TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1111**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Miscellanea
Storica
sec. XVI

TOPPO

1117

3 A 7

Discorso delle cose del Regno di Napoli

Relad.^{ne} del Ecc.^{mo} Amb.^{re} Venet.^o delli stati feudi et governo del Ser.^{mo} Arciduca Carlo d'Austria et delli neg.^i trattati da lui a nome della Ser.^{ma} Rep.^{ca} di Venetia con S.A.S.

Ludovici Miani Vercellensis Christianiss.^i Regis Francorum Senatoris et Oratoris
ORATIO
Maximiliano Aug.^o in conventu electionis
Unae
Cum oratione Antonij Justiniani Venetorum legati ad eundem Imperatorem Maximilianum.

Seconda Cedola Roton

Indice.

I. Ragguagli delle Cose di Francia 1594.

II Notizie sui dissegni de' Turchi

III Relazione di Bailo pe' Veneziani a Costantinopoli. nel 1549.

IV. La stessa (incompleta).

V. 1594, 6 Agosto. Lettera latina di Elisabetta Regina d'Inghilterra al Sultano Murad ed altra Lettera 7 Maggio 1595 negli affari de' Turchi scritta da Anonimo al Consigliere Cesareo Bortolomeo Pezzen.

VI Risposta ai dissegni del Re Cattolico.

VII. Discorso delle cose del Regno di Napoli.

Relatione delle cose del Gran Turco

A 17.

vante

Rauuaglio dell[illegible]

[illegible] dell=
=entione de Re di Francia durante
[illegible]

[illegible]

DI TOPPO

Molto Ill.re & R.mo S.r mio P.ron oss.mo

Hier l'altro mi furono rese tre lettere di V. S. R.ma [illegible]
[illegible] del passato, & delli [illegible] di questo, tutte piene di buon succo, [illegible]
desiderare ogni volta più d'esser appresso a la sua persona, per andar [illegible]
grando da' suoi buoni avertimenti consigli e discorsi. [illegible]
risposta a l'altre mie, & non mi [illegible]
[illegible] a [illegible] V. S. R.ma [illegible] la prima [illegible]
da un [illegible] per il particolare del [illegible]
[illegible] di Francia, [illegible]
quinterno di scrittura [illegible]
Montorio il quale mi [illegible]
[illegible] Roma [illegible]
[illegible]
[illegible] con sicuro, [illegible]
cato me di questo peso. Tuttavia dirò qualche cosa [illegible] V. S. R.ma [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
di Navarra, & seguaci; & del [illegible] Cardinale di [illegible]
[illegible] trattando [illegible]
[illegible] Pronostico di que' [illegible]
Del passato V. S. R.ma [illegible]

più [illegible] & [illegible] da me alle volte & dal libro della [illegible] [illegible] sottiture uscite fuori, che [illegible] più mi resta da dire. Basta ch'essendosi radunata l'Assemblea, come ella sa, con la speranza delle [illegible] & [illegible] & promesse di [illegible], & essendosi incaminato il negotio dell'elettione d'un Re con molto fondamento, quando si è pervenuto all'atto della conclusione con la nominatione dell'Infanta, & Principe [illegible], & in particolare del Duca di [illegible], quelli che non volevano il med.o Duca di [illegible] si sono potuti valere del difetto delle forze per [illegible] dell'unione li negotii di maniera, che oltre il med.o mancam.to della forza la mala volontà di Duca di [illegible] [illegible] n'è stata causa, & [illegible] non [illegible], che [illegible] [illegible] godendo del beneficio del tempo, & tirare inanzi nell'Interregno a [illegible] di vedere se egli potesse [illegible] la corona in capo, & se ben [illegible] [illegible] [illegible] non s'è mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mille volte, com'ella sa, ha promesso a bocca, & in scritto d'aiutare, & favorire l'elettione d'un Re, & [illegible] ultimam.te haveva data la parola di concorrere a quella di [illegible], nondimeno [illegible] potuto conoscere l'artificii usati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], & finalm.te per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] non haveria mai [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible] succeduto il fine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deputati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] non [illegible] mai [illegible] trattato, [illegible] [illegible] [illegible] risolutione senza il suo consenso; l'haver fomentato i [illegible], & i [illegible] [illegible]; & [illegible]

per metter contrapeso a' Spagnuoli, con i quali l'hauea due uolte, forzato
dal bisogno di danari, secretam.te capitolato d'assistere & fauorire il loro
non solo desid.rio in Francia, ma anco l'Impero & con la trattatione istessa di
Nauarra tenerli in continuo timore & freno; l'hauere di più trattenuta
la conclusione dello stabilimento della Regina, sotto pretesto delle adunationi,
tioni, che si doueuano stabilire, a fine che obligato Nauarra dall'entrare del
Duca uenisse sotto Parigi per necessitar li Stati alla tregua, & hauer
tempo di fare la sua conuocatione, che fece al di 25 di luglio; oltre
quali artificij si è sempre dubitato, che non fusse per far mai alcuna
risolutione, ne per dare sodisfattione alcuna a' Spagnuoli; perche essi all'
incontro non hanno mai uoluto tener conto di lui, anzi hanno cercato
di darli tutti i disgusti, che hanno potuto, aggiuntoui a queste le for
mationi, & [illegible] de' Mri Sezeda & Morale, e de' Sig.ri Villeroi,
Videuille, & Janin, i quali a diuerso fine, & per tirare i [illegible]
cose di Nauarra hanno sempre dimostrato come [illegible], & quasi
la sua istessa ruina, il uenire a quest'elettione; ma finalm.te con l'occ.ne
della reconciliatione seguita questo tempo passato fra il Reg.to & lui, per
il che ui era stato un pezzo di mala sodisfattione per una lettera di S.S.
Ill.ma intercetta & capitata in mano del Duca, che faceua secretam.te a
ognuno, & in specie di lui med.mo molti [illegible] dimandando si douesse
uenire ad elettione d'un Prencipe Francese, conoscendo benissimo, che
non u'hauea da pensare ad altra persona, che a lui stesso per hauer fatto
tanto in seruitio della causa Cattolica & [illegible]

che fossero riconosciute & che siccome Sua S.tà era in obligo di [illegible] prima,
che [illegible] metter il [illegible] avanti à ciascuno per esser stato nom-
inato da [illegible]; così egli per diffender la sua propria reputatione era
tenuto di portar questa del [illegible] amato come se stesso, ma niente fu
[illegible] à liberi de mali trattamenti de Spagnuoli, & a dire, che
non si doveva mai fidare di loro che l'havean strapazzato, minacciato,
fatto le congiure contra, & [illegible] cercato à insidiar nella vita il proprio
[illegible] & che non l'havevan mai parlato di darli alcuna sodisfattione
di remuneratione fuori del Regno (come egli pretendeva) & conclude a
[illegible] l'intiero da Papa & da Re di Spagna intorno à questa
benedetta elettione del Re, che [illegible] havria mandato all'uno & all'altro,
siccome ha fatto, per rappresentare il tutto & metterli nelle braccia loro.
[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] Zio & [illegible]
si trovavan al presente, [illegible] una gara, con [illegible];
& [illegible]
[illegible] ragione di veder [illegible]
[illegible]
è mai forse più per arrivar[illegible] dall'altra banda era certo per sicuro,
che [illegible] quanto [illegible]
[illegible] il Re & [illegible] de Spagnuoli quando haves-
sero forze in Francia, cercassero d'opprimerlo & [illegible]
come di già si sono [illegible]
[illegible] loro armata, egli nondimeno [illegible] da tanto [illegible] & [illegible]

tanto

tanto, per hauer la maggior parte delle Piazze de' sti Huomini e
de gl'animi in suo potere, che non teme hormai più [illegible]
si tiene un certo modo di freno con minacciarli di volersi accordare con
Navarra, & ricordandoli di poter tirar seco tante Piazze, che essi in
diece anni non ne ricupereranno tante. Et ciò essendo pur [illegible]
ne fra i Ministri Spagnuoli che hoggidì risiedono in Parigi, perciò
alcuni vorriano escludere del tutto lo stesso Umena, altri pur [illegible]
lo vorrian trattenere con speranze, & forse tirarlo inanzi alla corona
essi contrasta con l'avviso di questi di far bene i fatti suoi, e dice di sapere
che S. Mtà Catt.ca hà tanto fondamento nella persona sua, quanto in [illegible]
del Guisa, & che alcuni de' suoi Ministri hanno cercato d'occultare questa
buona volontà, & dispositione del Re à suo pro.

Questi stessi Ministri [illegible] quattro in Francia, cioè il Duca di Fe-
ria Don Diego de Ivarra, D. Inico di Mendozza, & Gio: Batta
Taxis. I due primi sono uniti insieme [illegible], & minacciano
di abbassarlo, & di dare il commando delle sue genti à Guisa e farlo
re à suo dispetto & promettono grandi [illegible], & gran cose, e in par-
ticolare D. Diego di Ivarra al quale s'attribuisce la causa de gl'in-
convenienti passati nella negotiatione [illegible] perciò egli è stato
quello che non solo à bocca ma anco con scritti ha [illegible] Umena
[illegible] e di altri [illegible] promettendo [illegible]
[illegible] sono [illegible] & hanno med.° tempo dato tutte le male sodisfattioni;

ch'egli ha potuto a questi istessi Personaggi. Gl'altri due gentilhuomini
& sono di parere, che si deua sodisfare, portare inanzi, & tener amico
Umena, senza però disgustare & abbandonare Guisa, e in materia delle
forze hanno destri in promettere perchè sanno di non volere, & in spe-
cie il Taxis, che ultimamente fu in Fiandra, & uidde & conobbe quel
che si poteua sperare. Talchè oltre la diuisione de' Prencipi, delle Cit-
tà, delle terre dependenti dal Popolo ui s'aggiunge questa de' Spagnuoli,
i quali caminano però [illegible] il [illegible], non hauendo hauute lettere dal Re,
tre mesi sono.

Doppo la dichiaratione fatta da Umena di volere & douer essere il Re [illegible]
[illegible] d'uno Prencipe Francese; fu stabilito un accordo
tra lui & Guisa in questa maniera, che [illegible] si contentaua di cedere a
[illegible] con conditione che il Re di Spagna [illegible] l'ordine, che l'elettione d'un
Prencipe [illegible] della [illegible], & nella
[illegible] l'Infanta da maritare al giouine Guisa, o ad altri. Il Duca
d'Umena [illegible] di fauorire il [illegible] a tutto suo potere, e si messo [illegible]
[illegible] Prencipe [illegible] ne [illegible] pensare [illegible], e [illegible]
& [illegible] stabilito che ciascuno di loro mandi [illegible] in
Spagna & a Roma per risoluere intorno questa benedetta elettione del Re,
con tutto ciò in altre [illegible] si è conosciuto, che [illegible]
[illegible] non è altro, che un'apparenza, & un impiastro, & che più che mai [illegible]
[illegible] l'emulatione, l'odio e la gara fra di loro. Ha [illegible] il Card.le [illegible]

Signora, è il Baron di Senesse per Umena & l'Abbate d'Orbes per Guisa.
Il primo non è più che tanto informato degl'affari occorsi a Parigi, & ha
buona intentione, l'altro sa tutto, ma inclina allo stabilimento di Navarra
concertato da principio con il Presidente Zanino, il quale donca è
uno degl'Ill.mi più per Navarra, che per Umena, ma egli non ha saputo
venire inanzi, dubitando che i Spagnuoli suoi nemici capitali non lo
facessero restare qui un [illegible]

Hora Signora, che sente bene le cause è per tenere a freno il Barone, si che ne
potrà portare inanzi il negotio di Navarra, oltre che la resolutione
tanto ferma presa dal Papa contra esso, toglie la strada a tutti di par-
larne, & senza dubio se ne farà altro. L'Abbate d'Orbes è conosciuto da
V. S. Ill.ma egli servirà di cuore di Guisa con ogni suo potere & mostrerà
che non si possa far detta elettione. Tutti dimandano forze, senza le quali
non si può far cosa buona, & vorriano che il Papa fosse il primo a metter de'
danari. Li Spagnuoli promettono assai, & si crede communemente che faranno
gran romore quest'estate per Mare, e per terra, ma Dio voglia che quando
habbino le forze non entrino in pretensione che l'Arciduca Ernesto si come
sia si va penetrando, siano per fare, i che farebbe l'ultima ruina del Regno
& irritarebbe non solo i Popoli, ma quelli ancora che governano alla pace con
Heretico & Guisa istesso quando si vedesse abbandonato da Spagnuoli, s'
unirà facilmente co'l Re [illegible] di oro. Il Partito della Lega si
trova hoggidì annichilato di forze, & vive a speranza tuttavia quando [illegible]

fussero danari, col cavare solamente le guarnigioni dalle Piazze potria
mettersi insieme un buono, & valoroso Essercito; è vero, che non si potreb-
bono manco sfornire le Piazze di Presidio, quando in camp.° non vi fusse
Essercito amico, che le assicurasse dall'hoste assediate. Vi bisognano però
risolutam.te danari, & forze, forze, & danari. In Fiandra non si trovano
al presente più che 5 o 6 m. Armati, & mal provisti, & Dio sa quando ve ne
saranno più: potria però essere, che l'arrivo in quelle parti dell'Arciduca
Ernesto giovasse qualche poco alla facenda. Il S.r Duca di Sessa, & gl'altri
aderenti di Spagna dicono che 'l Re sia risolutissimo di volerne cavar
il manico di quest'anno [illegible] intorno l'elettione d'un Re, & li Francesi cre-
dano, che non accordati saranno forzati ad accordarsi, però che non possono
più tirare inanzi in questo stato. Tutta la difficoltà consiste dunq. nella
disunione di questa, & l'unione nelle intentioni de Spagnuoli, & nella dubbio-
sità & confusione loro [illegible] ma se alcun tempo potrei
abbatterli; & si scriverà sopra tutti questi capi & sopra gl'accidenti di Lione,
di Provenza, di Poitiers di Normandia, & d'altri luoghi, [illegible] di con-
siderationi per venire in netto dei presenti affari, & scoprire gl'interessi
de' Principi di [illegible] de quali tutti il minore pensiero che habbino
è la Religione con tutto ciò [illegible] per la parte sua, & potrà continuare a
aiutarla in un [illegible] tempo la sua causa.
V. S. R.ma ha inteso brevemente il primo capo & più succintamente il terzo
spettando al Partito di Navarra

tutta

tutta l'historia del quale, come già successa, credo, che V.S. R.ma ne sarà stata benissimo avisata. questo le dirò non di meno, che ella è stata negotiata, & concertata dai Prencipi catt.ci non solo francesi, ma ancora d'altri. & Sig.r Conde è stato instromento principale, che à trattato il tutto, & à consumato molti mesi prima, che poter indurre Navarra à suo volere, il quale temeva, che più presto la non fosse per pregiudicare alle cose sue, che giovarli, per dubbio di non mettere in gelosia, & rendersi diffidenti gli Prencipi Heretici suoi confederati, & è stato però necessario, che i Prencipi da cui è venuto tutto il caso, mandino persone à posta in Germania, per disponere i Protestanti, & altri à contentarsene, & offeriscino [illegible] all'istesso Navarra, & gli promettino d'assicurarlo con una lega offensiva & diffensiva contro Spagnuoli, & di movere [illegible], guerra in [illegible] e d'essersi trattato [illegible] protestanti [illegible] di Romani. Qui in Roma [illegible] è stato commentato il modo di [illegible] la pretesa conversione [illegible] più [illegible] ci hanno dentro parte; [illegible] che ci hanno negotiato di continuo i medesimi Fiorentini, e Venetiani, come si è scoperto ampiamente ogni cosa da [illegible] dentro il [illegible] del Papa; [illegible] che [illegible] tione è stata condotta à fine con grandissime arti, & con [illegible] tempo, ma Dio non ha voluto, [illegible], & che più frutto, che si promettevano gl'inventori, & fautori d'essa, non si essendo visto che in Francia habbia levato un cattivo, e [illegible], anzi che alla giornata [illegible] per scoprire [illegible] esser [illegible] che sono ancor occulti [illegible]

nere che a nessun'altro che arte, & fintione, & che è stata solamente fatta per
interesse di stato; & lasciando andare che l'assolutione datagli non è
valida etiandio da quei Prelati che l'havevano data [illegible] constituto
in periculo mortis per l'occasione [illegible] d'andare alla Guerra
& che [illegible] stato fatto con trionfo, pompa, & risa, & senza alcun segno
di pentimento; li atti suoi dopo hanno dato a conoscere [illegible]
esser all'[illegible] [illegible], ne [illegible] amato [illegible] del Duca di
Buglione capo dei Heretici in Francia. Nell'istessa sua casa a Fon:
tanableau, & altrove si fanno due Prediche una per lui da [illegible] & l'altra
per la [illegible] heretica, dove intervengono [illegible] tante persone. In
Normandia [illegible] alla presenza di molti Nobili del partito dell'
[illegible] mangiando delle carne [illegible] con gl'assi:
stenti [illegible] di mangiare [illegible] & [illegible] nocevano allo
stomaco, & [illegible] mangiare [illegible] in tavola
[illegible] la carne [illegible]
Heretiche non li sarebbe nocciuto. Nell'[illegible] erano [illegible]
tutti li Heretici di [illegible] Normandia, & [illegible] i quali
[illegible] sua Guardia. [illegible] heretica [illegible]
alla Messa [illegible] Pareva [illegible]
[illegible]
Si è lasciato uscire di bocca, [illegible] Cattolici che giudicano
la sua conversione per buona & l'assolutione datagli per [illegible] Qua
[illegible]

[illegible]

il fare la Guerra a' gl' Heretici, & cacciarli fuori del Regno, non ha
voluto che se ne parli in modo alcuno: Ma più di tutte le cose quel Sinodo
celebrato a Niort in Poictu dai Ministri heretici, farà conoscere, se Na-
uarra habbia pensiero d'esser Catt.co ò no, percioche gl' Articoli di detto
Sinodo, ò parte di essi si doueuano confirmare ultimam.te in Mante, doue
risiede il suo Consiglio di Stato, da una Assemblea congregata pur da gl'
Heretici, & si douea fare la dechiaratione di primo Prencipe del Sangue
nella persona del Prencipe di Condè che è dimandato da loro Heretici
per Capo, e Protettore della sua religione, nella quale uogliono allenarlo
come han fatto sin'hora. Dimaniera che V. S. Ill.ma può uedere, come S. Sta
lo dechiarò benissimo nel Concistoro delli 20. di Decembre. Il Duca poi
di Niuers partì di qui tutto sconsolato, confuso & mal sodisfatto, & come
m'imagino, ch'ella haurà potuto essere ordinariam.te auisata di quel ch'egli
ha negotiato co'l Papa, uoglio tuttauia, ch'ella sappia precisamente dall'alli-
gato foglio quello, ch'egli trattò per conclusione del tutto nell'ultima Audi-
entia di negotio, poiche egli n'hebbe un'altra sopra per complimento. Par-
tirono seco i suoi Prelati anco più confusi & disgustati di lui, poiche non
hanno potuto ottenere di uedere la faccia del Santiss.o Essi minacciano
da un canto di uoler dire e fare, dall'altro affermano di non uolersi mai
partire dall'obedienza della Sede Ap.ca e di uoler constringere il Papa,
ma non per forza, a riceuere Nauarra. Andera il Duca à Loretto,
poi à Ferrara, indi à Venetia & à Mantoua, ut Principes conuenient in
unum aduersus Dnm, & aduersus Xpm eius, ma senza alcuno, che credo

in Coelis, irridebit eos

Navarra è stato in Normandia a levare tre m[ila] huomini mandati dalla sua buona sorella la Regina. Haurà di qui in breve [illegible] levate di Suizzeri de Cantoni Heretici, & haurà in essere la Cavalleria della nobiltà, ch'egli va chiamando, senza però fanteria francese di consideratione, e con queste forze è per mettersi in Campagna. Di danari sta malissimo, ma spera di dover esser aiutato da queste bande di qua. La sua mira principale sarà come sempre è stata, intorno a Parigi, havendolo circondato con tante Piazze che vi possede intorno, & tenendo i passi delle Riviere, di donde vengono i viveri. In Parigi sono entrati Svizzeri in gran quantità, & il Popolo assuefatto di godere della [illegible] non può hormai più sentire parlare della Guerra; & se per l'avenire non vi habiterà sempre uno al Prencipe della Lega, si corre pericolo che non si perda. Il [illegible] si ritornarà [illegible] per alcuni Mesi, si che potrà aspettare le forze di Navarra, se pure verranno a Primavera. L'opinione [illegible] è che questa volta Navarra non la vorrà di tregua, per non romper la [illegible] dubbio, come sentirà le risolutioni di Roma, tanto maggiormente ch'egli non vi ha mai havuto inclinatione, se non quanto [illegible] hanno fermato i continuamente per rispetto degli [illegible], che speravano dalla [illegible] [illegible] accetto, [illegible] non vuole altro da [illegible] in [illegible] pace, & intendendo [illegible] di Roma, [illegible] massime il Duca di Buglione, che non ha mai sentita bene questa tregua [illegible] senza [illegible], & [illegible]. In somma la cosa anderà a

favore

favore di chi più potrà, ma se si sentisse qualche voce dal canto nostro qua l'haveressimo tanto più, quanto la risolutione del Papa sarà per divertire gl'animi de' Popoli da questa tanta affettione. Ancorche per leggiero perche si publicarà in stampa da Navarristi la risp.ta al Rè con molta alteratione della verità, affin di dimostrare che il Papa habbia havuto il torto à non dare l'assolutione, et che l'habbia fatto per compiacere à Spagnuoli. Fra Epernone, et Navarra ella ha già inteso, che non passa buona sodisfattione, et se costui, che ha tanti governi, si dechiarasse neutrale, li darìa un gran travaglio. Momorancy doppo che s'ha preso quella Gionanetta per moglie, attende à darsi buon tempo, e non s'ha mai voluto levare da Navarra che gl'ha offerto un contestabile stato, et l'ha invitato con tanta instanza, ancorche egli habbi ricusato d'andarci perche s'era messo all'ordine con buone provisioni. Si fa però un gran giuditio il rumore di Lione, dove se Umena non passa in persona, et presto à provederci, si perta grandissimo pericolo, che quel governo non s'accordi seco, sicome la M.tà lo ricercava per levare il Castello di Prigioni, et vendicarsi contra Umena, che n'è stato l'autore, e me l'hanno detto à bocca, havendo à particolari del Legato.

SS. Ill.ma haveva previsto buon pezzo fa il fine che doveva havere la neg.ne dell'Assemblea, et se bene ha fatto l'ultimo di potenza, per tenere in piedi il negotio, e per disporre Umena à favore di Guisa, et per unirli insieme, et ha moderato i Spagnuoli dalle loro impertinenti pretensioni.

dell'Infanta sua & per della Masama con [illegible] Principe non
sia tuttavia potuto, ne creando di poter far tanto, che ne sperassi
prospero successo. Credo sarà V. S. Ill.ma che il presidio di [illegible], co
esti sia stato, sia stato tanto grande che [illegible] mantenuta per tre
mesi intieri una piazza, con pericolo, se la non si [illegible],
& se non fusse stato l'Ill.mo Sig. Monsig.re Aguchi suo nipote, che ha
[illegible] la maggior parte delle brighe, saria stato ancor peggio. Gran
[illegible] ancora della [illegible] di quello Spaccio dell'[illegible] di Luglio
intercetto da Ximenes [illegible], & mandato da Ximarra a [illegible], perche
si parlava conforme al vero di lui col quale, & con li Spagnuoli venne
per ciò a essere un punto di rottura, se bene adesso le cose si sono accomo-
date, & tutti coloro [illegible] di confessare che 'l [illegible] sia
huomo intero, & [illegible] & per adesso [illegible] di tutti
Qui a Roma da Ximarra [illegible] tenuto per Spagnuolo, & con l'occasioni
di Alvieri han fatto gran rumore, [illegible] che si devenissero [illegible]
[illegible], & li [illegible] Card.li [illegible]
[illegible] V. S. Ill.ma [illegible],
per [illegible] in coscienza tanto innocente di simili im-
putationi, ma [illegible] Gran
[illegible] Spagnuolo ma Italiano, suddito e serv.re del Papa, e [illegible]
[illegible] della Religione, e del servitio di Dio.
Ha mandato qui Monsig.r [illegible] in [illegible], se la

potuto scannarne molte, & s'ha mandato principalm.te, però ch'egli ri[illegible]rica al Papa lo stato di quest'a S. Ill.ma, & li dichi il parere suo intorno à quello ch'ella si possa sperare per l'auenire, ma sopra il tutto perche gli dimandi licenza di tornarsene in Italia, & persuada S. S.tà à mandarli successore, per molti suoi rispetti di consideratione. Mons.re ha fatto già due uolte l'officio, ma credero senza frutto, perche il Papa non crede ch'ella s'ia [illegible] per seruitio del negotio publico essendo egli tanto bene informato, & con meriti, & si perche non sa trouare nel Collegio altro che sia buono per tale carico. à questo si s'aggiunge che i Spagnuoli fanno officio in contrario, & quelli sarà necessitato [illegible] di carità dimandono il Papa dalla mutatione, con tutto che Mons.re l'habbia fatto, & facci quanto può per hauere il successore, ma il tutto in damno, perche il Papa non lo uuole. In somma il pouero Mons.re sarà sforzato à restare per finire di consumarsi nella uita, & nella robba, & in darno senza speranza d'esser soccorso d'aiuto di corte, & che è nel dado da uincere. V. S. R.ma consideri un poco il stato suo, & ne habbi compassione, & creda che con tenti, & patientia piu adesso, che l'habbia mai fatto in uita sua. la speranza dell'elettione del Re à mio giuditio è molto lontana se ben tutti gridano che questo è hora la uia per farsi, & non [illegible] cicone, che si [illegible] à meno ma [illegible] altra cosa & che in somma il [illegible] ha da tirare inanzi per un anno ancora. [illegible] per se lui è solo à [illegible], però già messo [illegible] quanti ha si buono per seruitio di Dio & ce

che bisognasse ancora spargere il sangue, lo farebbe più che volentieri.
Ma i suoi in questo mentre ne sono con molta pena, & lo vorrebbero vedere
in Italia per ogni buon rispetto ma più per quello della sanità, perchè
le afflittioni dell'animo, oltre quelle del corpo, lo possono facilmente ridurre
all'estremo. Così piaccia a Dio di conservarlo in vita, accioche V. S. R.ma
ne habbia ancor ella la particolare della consolatione, ch'egli è per havere, & per
darle al ritorno. Tutto questo m'è parso di scrivere, per sodisfare
in parte all'obligo, che mi tenevano di scrivere [illegible] Monsig. Montorio.
È vero ch'io potessi abbracciarmi seco, e dedicarvici a parte per parte
tutta l'historia, perchè è pregna di materia, & da ogni luogo da poter-
sene fare sopra discorsi, e digressioni d'importanza. In tanto V. S. R.ma
si compiaccia d'aggradire la bontà e la sincera verità, permettendomi, ch'
ella ne potrà cavare molte consolationi, & pensieri giusti di pronosti-
care il futuro. La prego bene a non nominare l'Auttore che per con-
ditioni [illegible] non [illegible] sottoscrivere: basta ch'è mio devotissimo etc. &
si ricorderà di mandarmi li [illegible] quando sarà in Roma.
Se V. S. R.ma verrà rispondere ad altre di particolari più [illegible] con-
tenuti [illegible], potrà lasciar [illegible] alla sottoscrittione;
che sarà d'animo intero da chi [illegible], & [illegible] non
[illegible] suo [illegible].
In Roma li XV. di Genaro 1594.

[illegible]tit:
[illegible]uiten
[illegible]rne
[illegible]riaum
[illegible]
[illegible]per
[illegible]
[illegible]io.
[illegible]Sette
[illegible]tter.
[illegible]
[illegible]
[illegible]uti:
[illegible]m.
[illegible]
[illegible]a.
[illegible]con
[illegible]re;
[illegible]non

Quell' è sono terrore [illegible] et [illegible] ano rescatto stati et [illegible]

[illegible] questa sorte [illegible] et [illegible] sempre vedere. Il mondo [illegible]

uano discorrendo et dicono che essendo le forze del gran S. così potente con

ognuno sa et vegna [illegible] la sua M.tà Cesarea metter [illegible]

tall' effetti seguito della presa di Giauarino [illegible]

diceua in Vngeria. Et se bene da gli [illegible] penetrano [illegible]

iderationi la solicitatione fatta dal Moldauo et Valaco, per il seguito [illegible]

[illegible] et altri [illegible] numero, et [illegible] con essi [illegible]

[illegible] et che il Danubio darà gran [illegible]

Grand S. [illegible] possono [illegible] assai [illegible] esserci [illegible]

atroniti di molte [illegible] del Grand S. sopra il Danubio et [illegible]

[illegible] sua M.tà Cesarea se [illegible]

[illegible] assai [illegible] campo [illegible]

[illegible] preualerebbe, et le speranze sopra li detti Moldauo et Transiluano

[illegible] Il che darebbe poi ocasione che 'l Grand S. potrebbe più

facilmente [illegible] di sua M.tà Cesarea [illegible]

[illegible] esercito [illegible]

[illegible] col Transiluano, et sebene è creduto che per il passo del Danubio [illegible]

[illegible] saggi delle forze del Grand S. dicono

che [illegible] saranno sufficienti, et [illegible]

a nessun fatto però il General del Gran S. aspetterà d' hauere tutte [illegible]

[illegible] ogni parte del suo Imperio [illegible] a questa guerra bisogna

bisogna dunque dire che se questi Moldauo et Valaco [illegible] potente

aiuto già da Pietro [illegible] da Giouan [illegible]

mantenere questa estate [illegible] et [illegible] Transil.

non potean tenere cott[illegible] ma se nō sono bastant[illegible]
[illegible] del Gran D.[illegible] trattat[illegible]
et [illegible] come il Gran D.[illegible]
ordinato [illegible] Longo [illegible] questa [illegible]
erano sopra di lui et di gli [illegible] riuscire [illegible]
et [illegible] contrappesare [illegible]
[illegible] metere avanti questi tre [illegible]
[illegible] Gran D.[illegible] per adesso [illegible] ma [illegible]
[illegible] molte [illegible] la testa de[illegible]
[illegible] appassionat[illegible] parlino [illegible] che li piace et [illegible]
[illegible] che sono nelle [illegible]
[illegible] Buonac[illegible]
et piaccia al S.r Dio che [illegible] per seguire [illegible]

[illegible]
[illegible] rama
Da
ram:
fa
[illegible] la
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Piacque a V. S.tà et eccelme del 1549 alli [illegible] per Bailo suo a Const.li et espedirmi insieme col clar.mo Sr Zen del 1550 al ultimo Maggio; è piacciuto anco alla bontà di D. S. [illegible] dopo tanti pericoli [illegible] di redurmi alla patria, et alli piedi di V. S. del 1552 [illegible] et pensando a quello ch'io dovessi in questo di [illegible] ecc.mo Senato referire, mi occorrevano molte cose, come saria quelle ch'io haveva negotiato, una particolar descrittione della porta con li suoi [illegible] et nomi. Alla p.a [illegible] [illegible] [illegible] il medesimo ch'io haveva scritto era [illegible] a V. S. [illegible] alcun frutto suo et utile; l'estendermi poi in quei particolari della Porta era un perder tempo [illegible] [illegible] sono state dette da molti, et scritte [illegible] da alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecc.mo et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche piccolo errore, che hanno preso quelli che hanno scritto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deliberationi che le occorre fare nelle cose di Const.li

73 Io ritorno [illegible] Sultan Soliman [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni 62, et che regna dal 1520 [illegible] Bassanes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Armeni [illegible] et Persiani et Parthi, et [illegible] [illegible] a Mecha sepoltura di Macometto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patrone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che vengono dall'India con le vele di 30 giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di mar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Arabia felice [illegible] et nelle marine [illegible]

L'Arabia felice dal qual tenendo fra terra verso l'Asia minor [illegible] le città del

Duca [illegible] luoghi dove si trovano molte sorte di spetie come zenzeri, noce moscate

et garofoli, et nelli marini le perle, i coralli, et vengono detti paese fortunato, et sono

abbondantissimi per quello che dicono huomini degni di fede d'ogni cosa necessaria alla vita

humana et per esser tanto soggetti al sole la più parte del tempo stanno nelle case sotto terra

et [illegible] in questo paese [illegible] conversatione. Ritornandosi ma verso tramontana

Arabia deserta [illegible] deserti [illegible] molto accorte

dalla parte di dentro per l'Arabia deserta sono alcune nationi d'Arabi li quali vivono

senza case et [illegible] habitano loro nelli deserti sotto a certe tende et quelli vanno [illegible]

cando di loco a loco et dove trovano più commodo sono gente molto accorte, et di quelli

che praticano nelli esserciti riescono valorosi cap.ni vivono più de rapina che d'altro

stanno molti animali come giumenti, camelli et armenti et sono grassi mercanti per

[illegible] viaggio [illegible] portano le spetie [illegible] di Soria, et altri. Sta poi nell'

Asia minore [illegible] detta natolia

Asia minore la Cilicia [illegible] Natolia et la Turcomania, poi discendendo

per questa via del [illegible] fino a Bursia già antica sedia del Re di Bithinia et passa

sopra la Grecia, [illegible] parte di Europa, [illegible] la sedia de Const.

[illegible] per le diversità de greci et [illegible] dalla parte di [illegible]

[illegible] Turchi

[illegible] con [illegible] mar [illegible] et per terra con la Dalmatia appresso la com

pagnia [illegible] confina con li monti di Pannonia, et con la

[illegible] tutto questo hanno fatto ancor che [illegible]

[illegible] et nell'Europa molte provincie et molti regni [illegible]

[illegible] et si chiamano con suoi nomi soli cioè Roma

[illegible] la natolia

nia et Natolia [illegible] Armeni, Medi, Per

siani [illegible] Caramania [illegible]

[illegible] hanno preso

[illegible] quella parte confinano con [illegible] et con [illegible]

suo stato questo [illegible] Turcha poi tutto quello che possiede nella

Grecia tra i suoi confini [illegible] et [illegible]

Albania, Dalmatia, la Servia da loro detta Bossina con la Bulgaria fino al fiume

[illegible] la Macedonia, la Thessalia, la Phocide, la Boetia fin

[illegible]

alle confini delli ongari, di sorte che viene a confinar per ponente appresso Viena, havendo Alba regal et Strigonia in suo poter, et nelli riui del mar Adriatico, et nella dalmatia con tutti i luoghi di V. S. et havendo la Alicia, et la Sorea con poco lontano dall'Isola di Cypro et Rodi et la Morea et la sedia sua di Cost.li non molto distante dall'Isola di Candia, si puo dir, che d'ogni parte el sia sopra et caualcar del Stato di mar di V. S. et estendendosi poi li suoi confini non molto discosto da Viena dal qual loco e facilissimo transito, et molto aperto per la via del friul si puo facilmente [illegible] anco da quella parte sopra le spalle.

Entrada del S.r con li soi paesi [illegible]

Quello che tragge questo S.r dalli paesi sopradetti e difficil cosa saper con verita perche molti parlano diversamente: et altri dicono .15. millioni d'oro all'anno altri duc. 30.m al di, che fanno .900.m al mese, che a rason de anno saria .10 milliona et 800.m ducati pure io tengo quello che ho havuto dalli libri del Casna che montano .9 milliona d'oro .22.m et 500. Il carazo de la Grecia et della Natolia cio e di tutta la [illegible] e il presente che pagano tutti christiani et abitano nelli paesi del suo Dominio pagano duc. uno et mezzo per testa ascende ut bene hora [illegible], et hora manco a un millione et 500.m duc. Il datio delle pubbliche [illegible], che concede il gran S.re cio i patenti et [illegible] [illegible] et commandamenti et altre scritture publiche, alle quali e [illegible] secondo la sua conditione duc. 100.m Robe et raccolta delle persone de beni che non [illegible] senza heredi duc. 300.m li robosi del Ducato di Grecia che non pagano [illegible] de duc. uno per testa [illegible] [illegible] duc. uno per foco rende duc. [illegible] L'Egitto et Cairo con tutta l'Arabia danno un millione et 800.m duc. delli quali la mitta resta li per pagare il [illegible] a quelle gente d'arme che tengono in quelli paesi [illegible] pagano de denari perche altro de le gente [illegible] sono [illegible] de [illegible], et decime si che resta la mitta, et quella va al Casna cio e duc. 900.m La Soria et tutto il suo paese duc. 500.m de li quale resta la mitta a pagar medesimamente quella gente che si trova in quella [illegible], la Mesopotamia che e quella parte che [illegible] l'Eufrate et [illegible] rende l'anno duc. 200.m delli quali si [illegible] duc. 50.m si che non restano al Casna a [illegible] che duc. 150.m Tutte le minere d'oro, d'argento, rami, piombi, ferri, [illegible], sali, allume de rocca et d'ogni altra sorte di minera e solite dar all'anno un million d'oro et 500.m duc. Tutti li datij et [illegible] che [illegible]

per tutto lo suo dominio d'ogni sorte, ascendono alla somma d'un milion et 200 duc.

Tutte le decime delli sor.te et frutte duc. 800.m Il Tributo di Boglaria [illegible] 300. della duc. 10.m Il tributo della Valachia duc. 12.m il Tributo di Transilvania 10.m di Ragusi 10.m di Scio 10.m [illegible] et il resto dell'arcipelago 6.m [illegible] di Cypro 8.m il [illegible] duc. 500. et se bene questi denari sonno portati nel Casna del S.re non pero son firmi, ne certi in arrivar ogni anno a tal somma, perche tal anno ascendano a maggior somma, tal a minor, et il piu delle volte, et quasi sempre, a minor numero [illegible], et massime a tempo di guerra, li quali sonno causa che li [illegible] et [illegible] mancano grossamente, e pero scritto si come ho detto di sopra nel libro del S.r [illegible] quale è scritto che oltre li assignamenti che sommano doi milliona et mezzo d'oro [illegible] et [illegible] di questi denari che intrano nel Casna [illegible] spesa della sua [illegible] sei milliona d'oro [illegible] quello che viene [illegible] Casna, veneva avanzar tre milliona d'oro all'anno. Tiene

Avendo che la spesa 3 milliona de oro al anno

[illegible] et [illegible] in tutto il suo imperio, et la maggior parte di quella [illegible] sonno [illegible] christiani [illegible] altre a chi sono [illegible]. Ha in tutto questo imperio [illegible] Beilerbei che vuol dir sig.ri de sig.ri, l'uno nella Romania, [illegible] in Europa, l'altro nella Natolia che è nell'Asia [illegible] et è anco un altro Beilerbei sotto posto al p.o et il Beilerbei di Buda, et al [illegible] tutto [illegible] che è [illegible] Transilvania et è il sanzacco [illegible]

[illegible] nella Romania, altro nella Natolia, [illegible] sotto

[illegible] la Natolia [illegible] quattordici [illegible] di Caramania, di [illegible] di Amasia, di Aron, di Caminia, di Bagadet, di Sorian, di Bosara, di [illegible], di [illegible] sotto il [illegible] del Cayro sono questi Beilerbei [illegible] [illegible] et per quello [illegible] tutto [illegible] Natolia sono [illegible] 40.m cavalli [illegible] guerra et nella [illegible] 80.m

[illegible] nella Natolia per [illegible] 80

[illegible] nella Natolia [illegible] 40.m [illegible] tre [illegible] et [illegible] li quali si [illegible] sopra assignamenti del [illegible] del [illegible] et sono obligati tener [illegible] uno [illegible] over spacchi, li quali sotto il governo del [illegible] insieme sotto [illegible] obedienza del sanzacco [illegible] provincia del suo sanzacco [illegible] per il piu 40.m sia per il manco [illegible] 4.m [illegible] tirrani [illegible] sonno [illegible]

[illegible] et [illegible] di legger [illegible]

rendite delle decime, ottavi, solti, angarie imposti alli popoli di quei sig.ri si come si dira qui si parlara particolarmente di questo capo; dico che essendo stimati as[pri] al meno di quello che rendono in effetto, vagliono a loro piu del doppio et in molti luoghi piu, massime alli sanzachi; l'obligo di costoro è che per ogni 4m aspri, sono tenuti ad ogni bisogno cosi in tempo di pace come di guerra appresentar un'huomo a cavallo, fattori vero è che li dimariotti per fino a 8m aspri non sono oltre la sua persona obligati et molti anco fino a 6m et 10m secondo la gratia che viene concessa, questi sanzachi, chesaquesi e dimariotti per sodisfar alla obligation loro delle genti che devono condurre alla armata del sig.re a ritenuano schiavi, et si servono de l'opera sua. Il numero delle sanzacha

70 sanzachi in Europa tiene 70m cavalli soto di loro

per quel che s'ha inteso sono da 65 in 70 in Europa, i quali quanto possono haver, uno con l'altro con li loro chesaquesi et dimariotti da 70m cavalli si crede, nella Asia veramente dicono esser 150 sanzachi oltre i 12 belierbei sotto il governo del s.r belierbeo della Natolia, et sono 310 in tutto per quello che si dice da 80m in 100m cavalli è stimato maggiore esser Beilerbei di Grecia che di Natolia, per rappresentar l'Imp.re di Grecia, benche se 'l Beilerbei di Grecia

nela Asia 150 sanzachi ponno haver da 80 in 100 cavalli

si ritrovasse nella Natolia precederia quello della Natolia. sanno nella Grecia molti sanzachi et li principali sono Bossina, Sofia, Salonichi et Semisdria, et Sanc. Andrea fu data gia per forma al Bostanci. Sek pero questo notato

nela Grecia sono li principali sanzachi

memorabile: Il proceder de sanzachi a tempo, che fanno residentia nel suo sanzaccato è questo, che si sforzano di tanta spesa. Distribuiscono tutti questi suoi homeni nei paesi loro, bastano aggiustati per le loro provisioni come delli chesaquesi et dimarioti con grado di subashi overo ministri della giustitia, i quali oltre il carico di veder le cause, conservano soldati per loro proprio uso molto crudeli et hanno autorità etc. di tutta alla quale si sforzano tutti suoi huomini servire, e obligati per esser tutti è paese, di modo che questo altra via sanzacato ne consegue utilita. Et se occorre alli sanzachi alcuna occasion partire dal paese, lasciano altre volte alcuni in suo loco, ma il piu renderano questi luoghi pertinenti a particolari per suo ritorno, con li quali comunicano i suoi ordini per ogni via avantagiar, ne el vero danno delli poveri sudditi et sotto loro a queste forze et questo fin hora ha anco la porta sua la quale è obligata in tanta

la porta obligata a seguir la corte

di guerra o a seguitar la corte di sua M.tà sua in persona, overo andar dove egli comanda.
Non è fuor di proposito brevem.te dir il numero et il modo de questi seragli. [illegible]
4 Seragli, uno in Adrinopoli, il vecchio — Li seragli di S. M.tà sono 4: uno in Andrinopoli, un altro si chiama il seraglio vecchio
in Const.li, il terzo in Pera et il quarto dove habita proprio sua altezza. questi
tre seragli sonno [illegible] per la guerra o per mar o per terra, di giov.ni
christiani d'ogni sorte, overo quando si mandano fuori a tuor li putti per far li ianizzari
come sariano Ungari, Bulgari, Transilvani, Polachi, Boemi, Tedeschi, et Italiani,
Spagnoli et Francesi, pochi; molti Albanesi, Schiavoni, Greci, [illegible] Rossi et in
somma tutte le sorte di christiani. Non possono per il testamento che fece loro propheta
[illegible] tener schiavi ne Armeni ne giudei et tutti questi giovani da 7 fino a 20 anni non
più oltra. Se S. M.tà si trova in Andrinopoli sonno mandati nel seraglio di Andrinopoli,
et se è in Const.li si mandano nel vecchio di Const.li o in quello di Pera, dove essi imparino
la lingua. questi putti che vanno venuti sonno vestiti da capo a piedi di panni
[illegible] et panni da Salonichi et [illegible], et certi berret-
tini di panno de Bursia et sonno vestiti due volte l'anno, et subbito vestiti si dano
[illegible] in mano a alcuni Talismani li quali li insegnano a leggere et scriver, et li danno
ad intender la loro legge, li quali Talismani hanno otto aspri al giorno [illegible]
ma doppo, che hanno servito 4 o 5 anni, li fanno cadì, et si vanno sempre avanzando
secondo che si esercitano nelle lettere fin che si possono far Muftì il qual [illegible]
li Turchi quanto alla fede, grado honoratissimo. Questi Talismani sono la più parte
Turchi della Natolia, et della Caramania et sonno obligati venir ogni giorno a detti
seragli dove stanno continuam.te fino all'hora del vespro insegnando alli putti. li
quali partiti, essi Talismani sono poi in custodia di alquanti Eunuchi [illegible] et
bianchi. [illegible] aspri al dì et [illegible]
fino a sette, et [illegible] possono havere, possono esser sangiachi [illegible]
[illegible] tutti hanno [illegible] aspri [illegible]
tutti questi seragli [illegible]
[illegible] si cava fuora [illegible] fino a 13 aspri al dì et sonno chiamati
[illegible] et quelli che li pare [illegible] overo che habbino fatto più
profitto [illegible] li cava fuori di detti seragli
et gli pone nel proprio di sua altezza nelli quali seragli [illegible] eunuchi

70 Eunuchi alla custodia del [illegible] dei putti [illegible] degli altri

Capi aga
casnadar bassi
chilergi bassi
Serraiagassi

Tutti Eunuchi, per custodia di detti paggi, ma quattro di questi Eunuchi sono maggiori
delle altri. Il p.o si chiama Capi Agà, qual ha di paga aspri 150 al giorno, oltre
le regalie, che bene e se sono più di 500. l'altro si dimanda Casnadar bassi, il q.le
ha aspri 100, oltre le regalie che son circa aspri 2000; il terzo si chiama Chilergi
bassi qual ha di paga aspri 50 al dì oltre le regalie che sono aspri 1000; il
quarto Serai agassi, il qual ha aspri 300 e poca regalia. li altri Eunuchi tutti
hanno di paga da x in xx aspri al giorno oltre il vestimento tutti al
panni d'oro, et di sete, e sono chiamati Capioglani, che sono diligenti della
porta, e sempre che o alli quattro Aga, o alli paggi bisogna vendere o comprar
alcuna cosa vengono alla p.a porta, et chiamano un Capigi, che vuol dir un por
tinaro, et commandano quello che bisogna, et sono in tutto [illegible]. sono nel
ditto serraglio cinq. case, nelle quali stanno li Eunuchi et paggi detti, la quale
una si chiama la casa piccola, ove sono tutti paggi piccoli di 8 fin 14 anni
li quali attendono a scriver in Turco arabo, et perso et attendono a tirar
d'arco. la 2.a si chiama la casa grande ove stanno tutti paggi grandi, dalli
15 anni fino, che siano in età virile, et questi fanno li esercitii honorati et
fatij che li primi, hanno queste due case otto aspri di paga al giorno oltre i
vestimenti, li quali sono di panno di Archimia con certe serrette di panno
d'oro di Bursia. la 3.a casa si dimanda chiler ove habita il chilergi bassi, che vuol
dir il gran credentier, et con esso sono da 300 in 400 paggi dedicati tutti
alla credenza del S.or Turco, li quali imparano anco a tirar d'arco, luttar, saltar
correr. la q.ta casa si dimanda Casna, ove habita il Casnadar bassi, che vuol
dir gran Tesorier, in questa casa sono da circa 60 in 70 paggi et quando
accade tirar qualche cosa del Casna van no [illegible], che vuol dir, continente
del detto Thesoriero insieme con altri tutti paggi, li quali tengono le mani in
seno, ne danno far segno ne parlar uno con l'altro ne mover le mani, sinché non o
continente non sia, [illegible] di tal cosa noi [illegible] et e [illegible] subbito. stanno in detta
casa anco tutti li putti, che sonano li instrumenti che si usano tra Turchi. Hanno
queste doi case medesimamente otto aspri di paga al giorno ma in questo hanno

Icoglani

Capigi

chilergi bassi

casnadar bassi

Archigian

differenti: che questi sono vestiti di rasi, Damaschi, et panni d'oro di Bursa, con cuffie in
testa di valuta di 100 cecchini l'una. La quinta casa è la casa oue sta sua Altezza, et in
caiokan questa sono alli paggi che li seruono, et si domanda la casa casodan che uorria dir la
più perfetta stanza, oue sono n.° 25 in 30, li quali giorno et notte cinq. ouer sei stanno
in piedi senza leuar la testa, ne parlar ne far motto alcuno, et si mutano di mano in mano.
Ma quando dorme sua Altezza è guardata solo da quattro de detti paggi, dedicati a
questo seruitio solo, li quali doi dalla sera fino a mezza notte fanno la guardia, et
gli altri doi da mezza notte fino a giorno, et subito che il S.or si è posto a dormire, sentano
adosso appresso doi torchi di cera bianca che ardono tutta la notte, et se è freddo, ritrouano
doi pellizze di zibellini che daria a suoi ornati homini, et pigliano qualche libro, et
con quello passano il tempo fin che viene il tempo di mutar la sua guardia, la quale
non è guardia che habbiti de nemici ne altro, ma solamente per le cose necessarie che acca
dono a quel huomo che saria se uolesse leuare S.A. a far le sue orationi, o lauarsi et
altre cose necessarie, et detti quattro paggi si mutano ogni notte fra quelli trenta che
odaorji sono dentro, et hanno assai da giorno di paga, et l'odabassi che uuol dir capo della
camera del S.re ne ha 25, et li altri sono in custodia di esso capo, et sono uestiti di so
pra damaschi, rasi, et panni d'oro, con cinture lauorate di ualuta di 1000 et 1500 aspri
e cuffie d'oro in testa di 150 in 200 cecchini l'una; Tra questi sono tre paggi piu fa
Saltar uoriti, uno de quali si chiama Saltar, che porta l'arco le frezze et la spada del S.re, l'altro
chiocadar chiocadar il qual porta appresso se, un paro de mude de uestimenti del S.re, il terzo è chiupar
cigrichtar il qual porta la Mabrapan per il beuer del S.re, et questi tre crescono ogni di più in
grado et si fanno sanzacchi, cap.i di gianizzari, beilerbei da terra e da mar secondo la
oportunità loro et loro buone fortune; Di queste cinq. case si usa tor il medesimo, et il pa
ssa se li altri per ordine cioè d'ogni quattro anni si fa la cerneda delle altre sorte di
caualcano anche i giouani di queste et il modo è tale: Leuano quelli A · Eunuchi detti
di sopra, et cauano di queste cinq. case quelli che si trouano di piu età et barbuti et li
mettono da parte, di quali poi che ne hanno li più belli, tratti, o costumati li cauano dalle
doi prime case cioè casa picciola, et casa grande, et li mettono in quelle due altre case, cioè
la credenza et il tesoro del S.re, et quelli che li paiano medesim.te degni d'andar alla serui
tu di S.A. mettono a quel seruitio, fin che uengono in età d'uscir fora, da poi fatta questa
cerneda ua il capigi grande, et dice S.re è uenuto già il tempo che li tuoi schiaui che crescono

Mollà Iddio per la uita di S. M.tà escano del serraglio, il qual dice Mollà che uol dir ha fatto

et subbito tutti quelli barbuti, che sonno da uscir si uanno metter in ordine, quanto

più possono per basciar la mano di S. A. la quale innanzi la porta della sua stanza

sopra una piazzetta, oue è un bellis.mo et grandiss.mo tapedo di seta et d'oro, sentato

sopra un scagno alla turchesca con gran M.tà cioè con una mano al fianco sopra un

pugnale, et l'altra sopra la coscia, ordina che siano chiamati li detti barbuti li quali

uengono a uno a uno con grandiss.a allegrezza et riuerentia, chi li bascia la ueste

chi li piedi, et senza dir alcuna parola, doppoi ch'egli ha uisti tutti li saluta, i

quali inchinando la testa fino alli genocchi, ringratiando Iddio, che siano usciti con

sanità di serraglio si partono, et ad ognuno e dato il suo grado, et paga, et con li

Aga capitanio capisci sonno drizzati a quelli Aga ch'è cap.o sotto il gouerno delli quali sonno

et allhora innanti alli quali Aga basciano medem.te la mano, et esso li mostra

del modo di uiuer di fora, et li danno in mano delli più uecchi, quali in modo di

padrini gli ammaestrano in ogni cosa, le paghe loro sonno in questo modo.

Quelli che escano di quelle p.te due case hanno di paga 18. in fino a 20. aspri, quelli

Silictari chi hanno 18. sono silictari cioè quelli che uanno dalla parte sinistra del S.r et quelli

che più oltre sonno spaicoglani quali uanno dalla parte destra del S.r et quelli che

Spaicoglani sonno delli altre doi case hanno medem.te da 28. aspri et sonno tutti spaicoglani

et alli locotenenti di queste doi case hanno molte uolte fino aspri 40. il quale

al giorno et li danno titolo di scesnegir bassi, li quali sonno fino al n.o di 45. in 50

Scesnegir che portano mangiare a S. M. et è grado molto honorato, perchè portano il mangiar a sua A., quelli che escono di

casa del S.r almeno sonno spaicoglani et hanno di paga aspri 37. al manco, et alcuni

che hanno fatto più seruitio escono scesnegir, et hanno aspri 30, quelli tre poi

Sorbetdar maestro di … che portano l'arco, la ueste, et il uaso da bere per il S.r et escie un solo alla uolta,

(il qual escie ouero imbror bassi che uol dir mastro di stalla, ouero capigi bassi, che

Capigi bassi uno è per capo di tutti li portinari, et questi capigi bassi sonno quatro grandi molto

honorati, et hanno di paga da 130 in 200 aspri al giorno, et intrada da 30. in 40

aspri all'anno, et uanno crescendo tanto questi tali fino che arriuano ad esser Bassà.

et di questo dicono, che fu Abraim tanto fauorito, et ristem che è in quella magior

et fauor che sia mai stato alcuno appresso questo S.r Oltre que. et forze del turco

tutte le nobile cavallaria si alla porta ove è la sua persona, come in tutto il suo imperio di-
viso, come ho detto, fra la Grecia et la Natolia. Ha anco una ordinanza, et per dir meglio u-
n'institutione di soldati a piedi, che si chiamano gianizzari, che vuol dir soldati novi, et à or-
dinanza sua, fu instituita da uno Amurath secondo re della casa Ottomanna, il qual
fece l'impresa contra il Despoto di Servia, et prese doi suoi figliuoli, et una figliuola, a
li doi figliuoli con un bacin affogado cavò gl'occhi, et la figliuola per esser bellissima tolse
per moglie. Fu questa ordinanza, in questa ordinanza di gianizzari si vede quanto
puo la diligentia, et le esercitationi, et perchè in essi è riputato consister gran parte
della forza del Turco non deve esser ingrato alla S. V. di intender particolarmente
il modo che si tien nell'eleggerli, et le fatiche che hanno prima che arrivano a questo grado
et l'auttorità grande che essi hanno acquistata, et il soldo che li da il S.or, l'arme et
li vestimenti loro et sopra tutto il valore. Dico adunque che sempre che manca de gianiz-
zari o per qualche altra causa par al S.or o li è raccordato di proveder di qualche n.o di gia-
nizzari, questa militia si manda con comandamento con un capo di gianizzari nominato subassì
ovvero giacciabassi ovvero un altro simil capo, per esser essi capi diversi, chi di 80 chi di
cento gianizzari, et a questo tal capo si da anco in compagnia un scrivan nel comandamento
sono scritte le provincie, et li lochi dove ha d'accoglier questi gianizzari et il numero
anco che vogliono, et si partono poi da Const. portando tanti vestimenti novi quanto
è il n.o che comandano essi per far gianizzari, et vanno fino alli ultimi confini di
quelle provincie che li sono stà dato per comandamento, ove fanno chiamar il protogero di
quella terra, et li casali più vicini, il qual fa venir li padri di famiglia di tutti li
christiani che sono in quelli lochi, et commandano che presentino immediatamente i loro
figliuoli, et tanta è la paura di questi che li sono in tolti, che sono immediate
ad esequir, et ogn'uno gli presenta tutti, et il capo di gianizzari insieme col scri-
vano elegono quelli che li pare di età et indole più atto a quel manegio, non volendo
che passino da 12 in 16 anni, cercando che siano forti, membruti et atti a durar
le fatiche. Se un padre havesse 2 o 3 figliuoli non ne togliono se non uno, et se ha
ma non perdonano però a quello che ne havesse un solo. Li vestono tutti di una li-
vrea di panno rosso fino in terra, et con berretta longa con una penna in testa
et li chiamano gianizzerotti. Il medesimo che fanno nelle ultime confini del stato,
fanno anco in tutte le altre parte ritornando verso Const. con il medesimo modo cam-
minando sempre alla volta di Const. et gl'hanno fatto et raccolto quel n.o che gli comandato.

Gianizzari che sono la maggior parte della forza del turco

e ordinato, non danno più fastidio ad altri lochi, o ad altre terre o casali, se non che adrit-
tura vengono alla città, ove per quel giorno che arrivano sono messi tutti quelli gianiz-
zerotti in ogni casa di famiglia, tanti per casa, ove stanno quella notte, et poi la mattina
sono menati tutti a casa de l'Aga delli gianizzeri, il qual poi lo fa saper al S.or et il
S.r commanda, che in compagnia d'esso Aga siano fatti passar avanti S. M. delli quali
se alcuno li par a proposito, et che li piaccia, li fa ritornar nelli suoi serragli, gli
altri ritornano in casa de l'Aga di gianizzeri, senza soldo, il qual ha la cura di
descriverli, et darli in servitio di gran m.ci tanti quanti sono richiesti, però con
sicurtà, quanti e chi et dove sono datti; il resto è menato o in Natolia, o in grecia
et il capo di gianizzeri della grecia senza soldo ha carico de menarli in grecia
et darli a contadini turchi uno et doi per casa, per far imparar la lingua turchesca, et
farli arar la terra, et ogni altro servitio che esso contadino havesse bisogno, et il
medemo fa anco l'altro capo di gianizzerotti della Natolia senza soldo; stanno
questi tali in servitio del contadino ogni carremano li gianizzerotti 2 s. aspri
per testa, et qualche presente secreto, perchè gli contadini si servono d'essi come
schiavi, non li havendo comprati, prestano essi gianizzerotti un gran tempo così
in grecia, come in Natolia, et passati quattro o 5 anni, secondo che si trovano in ser
vitio in const.li: mandano quelli Aga di gianizzerotti senza soldo in grecia et
Natolia per far venir in tanto n.o de quelli che a loro pare d'haver havuto la prattica
bona della lingua, et che siano pronti alli servitij et raccolto per fin a quel n.o ritornano
et li menano in const.li: et in questa stata li gianizzerotti vengono volentiera, cono
scendo loro esser scampati di quella servitù del contadino, et montati di grado
et salariati, et di questi li quali hanno servitio de contadino 2 o 3 et alcuni 4
in 5 in 6 anni, perchè stanno a discrettione di quello, che va raccogliendo così in
grecia come in Natolia di pigliar et lasciar quelli che a lui piace. venuti in const.
questi gianizzerotti sono apresentati di novo al Aga grande de gianizzerotti.
et poi per detto Aga sono consignati ad un altro Aga di gianizzerotti con sa ac
et questo Aga gli fa tenir sotto disciplina forte, et li fa servire a tutte le fabriche
del S.or et de gran m.ci et di continuo portano calcina, legnami et tutte quelle cose
che sono necessarie alle fabriche. questi gianizzerotti hanno di soldo aspro uno
al giorno, et con quel aspro si fanno le spese del viver loro stessi, et hanno questi
ordine, che ogni 25 in 30 stanno in una camaretta, et fanno fogo della sua . . .

pagnia, et ogn'uno di loro di quel loro soldo riogliendo aspri 25. per uno fanno un monte,
et di quelli danari comprano riso, butiro, gran stritolado, legne, da brusare et candele,
tanto quanto supplisce per un mese, et di quelli aspri in capo de mesi 3. comprano
le scarpe. Il vestir loro si da dalla Sig.ta vestiario di panno grosso di salonichi scuro
et della tela per farsi camisie. Il luogo loro non passa sotto oltra il servitio del cucinar
nettar li loro vestimenti et scarpe et lavar le camisie loro questi 25. overo 30.
in ogni camera hanno uno soprastante nominato Bostangibassi et a questo è lecito di
portar capello bianco et sempre con bastone in mano. et sempre sta in compagnia
con loro. et non si allarga mai; per causa che non siano molestati al popolo commandando.
et ditto Bostangibassi è a modo di guardiano et ha di soldo aspri 12. il giorno, et questi
gianizzerotti portano in capo una barretta rossa longa un palmo et mezo aguzza
in cima, et di sotto tanto che puo capir in testa. Di questi gianizzerotti se da etiam
a servitij delle galandarie a li bregantini de carli in Natolia et altri luochi piu lontani.
per farli fatticare a imbarcare la marinaresca si da di questi alli marinari et vogare
Bairamo la pasqua — in modo che non stanno fermi salvo nel giorno del Bairamo che è la pasqua de Mussulmani; di questi gianizzerotti sonno nel giardino del serraglio della M.ta del S.r 800.
et questi hanno de soldo aspri 2. al giorno ancora questi si fanno le spese da pero
del viver. vero è che questi hanno spesso contentione dal Gran S.r et massime quando va zera
et questi vogano il bergantino del S.r et quando uscono a spasso a spasso et se è da accompagnare
con lui tutti gli gianizzerotti delli suoi giardini. et ogni giardino ha il suo
capo. et sonno da giardini 20. in circa. et gli gianizzerotti sonno 2000. et tutti
questi giardini hanno un capo sopra li altri capi chiamato Bustangibassi il
Abustangi bassi — quale è Timoniero del bergantino del S.r et di questo Bustangibassi ha sua stanza
in lo giardino dell serraglio del Sig.r et sempre che S. A. vuol uscir della camera sua
et entrar nel suo giardino manda a chiamar il detto Bustangibassi et lui subito
si accosta a una porta, la qual è appresso alla stanza della camera del Sig.r et in quel
loco è parecchiato lo cavallo per il Sig.r et detto Bustangibassi lo mette a cavallo et lui
se ne mette a piedi avanti caminando per lo giardino et va ragionando con detto Bustangi
bassi di quello che vuol intender. questo giardino è grandissimo et luoga ij miglia et
in mezzo sonno le stanze del Sig.r et della sua sultana. La stanza della sultana
è separata et è in mezzo della stanza del Sig.r et a lo andarui bisogna passar per
un giardino piccolo murato intorno. et poi in un altro giardino de murato della

della soltana, et poi alle stanze dette, et stanno alle porte in custodia di Eunuchi. questo capo de tutti li giardini nomato Mustaggi bassi è molto grande offitio per esser di continuo col Sig.^re et è molto accarezzato et apresentato da gran m.^ri et similmente dalli bassà, per causa che ragionando col Sig.^re potria gettar una parola in favor di uno et in favor d'un altro, essendo persona che è prattica delle cose che si fanno in consi. cioè delle giustitie et ingiustitie, le cause perchè si fanno, et quello che patisce il popolo per causa de gran m.^ri et ministri. questo Mustaggi bassi diventa poi sanzacco, et poi delle volte capo del mar. Ritornaremmo alli giamizzerotti cioè delli giardini come se quelli che s'affaticano alle fabriche alli palazzi, et passandano qu(ando) viene a mancare delli giamizzeri del capello bianco del n.^o delli 12.^m che sonno sotto l'Aga grande de
m/12 giannizzari
giamizzari, dico per mancamento così de morti come et alla giornata che moriano di grado et vanno in altri conferimi offitii come spai, scilitarri, chiarisi et simili altri offitii, et per suplir quella religione di giamizzeri al n.º 12.^m prendono di questi giamizzerotti sopradetti, et si mettono nel detto n.^o delli capelli bianchi chiamati giamizzari della porta, et a queste fanno di soldo, a chi aspri 3 al dì, et poi in questo offitio ponno montar a poco a poco fino a aspri 8 per giorno. Li giamizzerotti che escono del sopradetto giardino del Sig.^r escono con maggior grado alcuni con aspri 5 in 6 il giorno, alcuni diventano capigi per esser maggior offitio, alcuni spachi et simili offitii. Vanno tutti vestiti di panno con dulimani di diversi colori di panno, così lunghi come l'inverno stretti nel mezzo, con alcuni fazzoletti li quali quanto sonno più larghi tanto più honorati, portano in testa alcune scuffie tanto strette che a pena capiscono la testa, alte un poco dalla sommità della testa, nella anterior parte della quale mettono una certa cosa di legno longa più d'una quarta coperta d'argento indorato et lavorato, et dalla parte di dietro li pende un feltro bianco longo quasi 3 quarte, et longo una a modo di Giesuati: che li dà grandissima gratia, et conoscersi in ogni luogo per giamizzari, et fa ch'ognuno gli ha grandissimo rispetto. Per quella parte davanti alcuni che hanno fatto qualche segnalata fazzesa mettono qualche pennacchio, et molti ne ho visto io, anzi con grandi et di qualità, et sono di tal qualità che fanno maraviglia et riso a chi li vede per contr. et nelli altri loro, eccetto a tempo di guerra vanno con certi bastoni longhi di 3 brazza sottili assai, ne portano altra arma ordinariam.^te se non molti di loro un cortello da tagliar pane as[…] […] con […]

attaccata al fianco, et per ornamento poi la metteno al zenocchio, i sforzan al traverso; si
chiamano tutti fratelli fra loro, et se uno è offeso, tutti reputano esser offesi, et lo aiu-
tano. habitano la maggior parte d'essi insieme appresso il suo Aga, in diverse camere,
sotto il governo d'altri gianizzeri che sono suoi capi, gli quali pur essendo gianizzeri
si hanno acquistato questo titolo di capo con qualche segnalata operation, non portano
arme di sorte in tempo di guerra ne in testa, et quella scuffia descritta per avanti basta
differentiar ogni grado con la celata, portano alla guerra diverse sorti d'arme et vanno sen-
z'altri senza ordine alcuno, si come nel particolar loro dirò. qui parlarò del modo che fanno li
esserciti di questo Sig.re et come camina egli ne la sua persona. li gianizzeri tutti chia-
mano il Sig.r PADISSA BABA, che vuol dir Imp.re padre loro, al quale sono tanto af-
fettionati, et devoti naturalmente che metteriano al giorno mille vite per la sua grandezza.
Questi gianizzeri per peccato criminal che commettono la prima volta se ben ammazzassero et
assassinassero un homo non hanno altra pena che esser cassi di gianizzeri, per esser
poi la seconda volta che commettono qualche errore puniti severamente et li piu delle volte sono
bastonati aspramente nelle loro camere dalli loro capi, per non gli far publica vergogna.
Con questi cercano honorare o Ambasciatori o altre persone segnalate quando ven-
gono alla porta, commandando che se ne trovano tanto maggior numero quanto è maggior
l'honor che vogliono far a quella persona. con questi soccorrono gli fochi quando s'ac-
cendano in Const.li in Pera. et si servono in ogni importante occasione, come saria mandar
sopra un'armata quando la vogliono far gagliarda distribuirli nelli frontiere di
nemici, quando che rebutano di momento, et in somma sono chiamati il nervo di
questo Stato, et a sua securtà. sono stati in diverse volte piu et manco, ma per ordinario
si crede che siano 12m in tutto. seben altre volte siano stati 8 et 10m soli, et lassati per
questa ragione in questo numero vedendoli di tanta authorità, che harriano possuto innovare tut-
to quello che havessero dessignato in questo imperio. oltre che, et nella rotta et altre
sorte d'altri si facevano quella parte che a loro piaceva senza molto paura di esser cas-
tigati. Adesso io sono informato, che se ne ritrovano descritti nei libri 15550. et si ha
dissegnato farsi fino [illegible] la morte d'un altro, et chi disegna non ha altro da ira
cosa, piu che [illegible] a gianizzari la qual s'acquista con la liberalità
et con dar opinion di se di esser homo da guerra. et se volse far impresa con il favor di sto.
Sultan Selim che combatte con il padre al Chiurlu, et fu vinto dall'istesso padre Bajazet
ma poi pur alla fin lo spogliò dell'imperio et si tolse davanti 4 fratelli maggiori et ...

reboli desfatti. A questi gianizzari attende Sultan Sa p.o genito di questo S.r et ha acqui-
stato la gra non solamente sua, ma di tutti li musulmani con quelle dui parti che
ho detto di sopra, cio è con il donar, et col suo far estimar homo da non solamente
equalar ma superar la gloria de suoi passati di che mi riservo a parlar piu partico
larm.te quando dirò de li figliuoli di questo sig.r et della opinion che sia sa chi debba
succederli. Sforzorno anco contra sua voluntà, per quel che si dice ultimam.te li gianiz-
zari detti, ritornar Soltan Suliman dall'impresa di Persia nella quale continuan
do vedevano esser difficilm.te resistere alle fatiche et alli pericoli. poi che ritor-
nato, che fu il sig.r in Const.li furno veduti alcuni corpi morti senza testa, et fu
iudicato all'hora, et si giudica ancor, che fossero capi de gianizzari auttori
di quel ritorno. Non usano mai andar a cavallo se non sono fino al loco ove l'homo a far è
facende, et poi dismontano. et andando in guerra, o a impresa alcuna, tolgono i
cavalli di tutti ove li trovano senza rispetto et tegnano quei cavalli [illegible] et
ogn'uno ha patientia. et molti hanno delle [illegible] la loro nasce dalla
unione, et dalla disciplina militare, perche in ogni bisogno sonno sempre pronti a un
tratto. et essendo passati per tante fiate quanto sonno passati sono riputati la
miglior gente ch'habbia il sig.r, et piu affaticata, tollerantiss.a de tutte le fatiche
et disagi. questi nella morte de sig.ri sonno tanti diavoli scatenati andando alle
case, et alli luoghi ove pensano piu facilmente arricchir, per sanno ad ogni modo
che non solamente dal sig.r novo gli è perdonato ogni gran mal che facesse, ma anco
gli sono concesse molte gra, che adimandano. perche essi sono quelli che in mezzo loro
lo conducono nel serraglio et lo salutano per imp.re, et intendo che al primo soltan
Suliman unigenito figliuolo di Soltan Selim successe senza contrasto alcuno, et
di commune consenso di tutti a tanto imp.rio il che si deve reputar a giudicio mio
tra tante felicità, che ha havuto, et ha s. M.ta non piccola questa d'esser entrato
in cosi grande senza il sangue et vita delle suoi congionti. Et comandorno una
gra, che andando essi semp a piedi reputati da s. M.ta come figliuoli, non contento
commandar. che niuno giaur. cio è ne cristian ne giudeo potesse cavalcar per
Const.li cavalli. ma quelli pochi che voleva s. M.ta cavalcassero muli, il che è osservato
quasi da ogn'uno. eccetto nelle persone publiche. Ha potuto veder V. S.ta da quanto ho
detto fin hora la grandezza delli stati et confini di questo S.r, la gente [illegible]

rimente della Natolia, et Romania, li Bellerbei et n.° delli Sanzacchi et delli caualli che ponno far, la entrata che caua netta delli suoi Stati; et la militia che da piedi; resta che io dica particolarmente delle cose di mare, che è quel che importa a V. S. [illegible] Ma prima sarà contenta di oldire il modo che tiene il gran turco a disponer le sue genti in ordinanza, et in battaglia

[illegible] quando va la sua persona; sempre che dissegna il Sig.r far qualche impresa manda comandare soi bellerbei et alli sanzacchi che in tal loco et tal tempo siano in ordine secondo l'impresa che dissegna far et hauuto il com.to tutti se mettono all'ordine prestiss.o et uengono a douer uenir tutto l'essercito il qual camina a questo modo; Si uede innanzi a tutti da 500 bombardieri insieme con l'artegliaria sopra alcuni carretti non grandi, perche non mena artegliaria molto grossa, tutti con archibusi et a la banda et hanno il lor capo che ha di paga aspri 50, il resto da li 30 fino a 5 al giorno di poi questi vanno gli gianizzari, quali sonno al n.° di 12m insieme con gli suoi capi di squadra, et il lor superior detto da loro Bassi et cap.no detto giagia bassi et capi di squadra hanno di paga aspri 10 et li capi 25 et li gianizzari da 3 fin 8. questa ordinanza non è come si usa fra li christiani, cioè tanti per fila, ma sparpagnati [illegible] ne poi al tempo del combatter ogni uno sa il suo quartiero et capo et subbito s'attroua in quello questi capi di squadra sonno a cauallo tutto il resto è a piedi. Nel mezzo delli gianizzari s'attroua il suo Aga, ouero Colonello o general, il quale è obedito in tutto et per tutto et ha di paga aspri 500 al giorno et aspri 30 [illegible] di timaro

[illegible] Seguitano a questi li doi cadileschieri cioè giudici dell'essercito, l'uno della gente di Natolia, l'altro della gente della Grecia, alli quali s'il Sig.r ha da combatter fa dimandar se quello che fa è contra la legge et contra giustitia. Da poi questi vengono

[illegible] doi Defterdar ouero gran Tesorieri i quali scriuono tutti li [illegible] [illegible] del Sig.r [illegible] hanno [illegible] ouero 4 [illegible] de intrada [illegible] Dietro li tesorari che sonno [illegible] tanti, et ogni uno ha 100 schiaui benissimo armati sopra boni caualli con lancie [illegible] molto [illegible] [illegible] et mezze teste Da poi questi vanno gli Cesnigiri [illegible] quali sonno quelli che [illegible] le sopra [illegible] il mangiar al tempo del [illegible] sonno al n.° di 400 hanno aspri 40 al giorno sonno tutti [illegible] assai, et molto ben honorati [illegible] sopra buoni caualli armati portano le lancie del Sig.r che sono sei coperte tutte di [illegible], et questi per ogni giorno si mutano di mano in mano, [illegible] il lor capo aspri 200 al giorno. Da poi [illegible] vengono li solachi con sue [illegible] d'oro in testa et certi penna-

chi grandi et honoreuoli tutte a piedi con li lor capi[ni] che sonno ·4· li quali solachi
hanno di paga aspri ·8· al giorno · et li capi ·30· In mezzo di costoro sta la persona
del S.or et loro a mezzo di staffieri che stanno intorno armati di scimitarra, arco
et frezze et uno sono 200. Dietro la persona del S.or immediate seguono li ·2·
paggi detti di sopra che portano l'arco, li uestimenti et il uaso da bever per il S.or
Seguita poi il capitano cauasciassi il qual uol dir locotenente de portoneri, il loro
il quale ui sonno doi capitani cioe portonari; questo locotenente ha cargo se ci uiag-
gio qualche ambasciator o altra persona per basciar la mano del S.or admonirla a la-
udito et insegnarli in che modo se li facia reuerentia. Dopo questo lo Emraccom
qual uorria dir capo delli stendardi del S.or ha quei 300 aspri al giorno; dietro
al quale uengono sei stendardi di piu colori ne si uedeno mai se non quando il S.or
ua in persona alla guerra sonno portati questi stendardi da sei persone non nobili
che posson hauer fino a 10 aspri di paga. Dalla parte destra di questi stendardi
ui e una bandiera rossa innanzi la quale uie spaga ouero colonello di spachioglani
che uorra dir capo di caualieri giouani i quali uogliono esser 1000 li 2a ma com-
e arriuano a 1000 et a questi le loro paghe sonno di aspri 15 fino a 40 et il lor
colonello ne ha 150, portano tutti una bandiera in cima a la lanza rossa et tutti
cercano di comparer sopra boni caualli, et benissimo armati li quali tutti si sten-
dono in modo di ala. Dalla parte sinistra delli sopradetti stendardi, ui e una ban-
diera gialla innanzi la quale ui ua il spaga ouero colonello delli silihtari li quali
ueramente ha aspri 150 al di, et li silihtari da 15 fino a 40 tutti con una bandiera
gialla in cima la lanza sono da 1000 in circa cercano di comparer honorati come gli
altri grandi et si distendono in modo di ala. Dopoi questi dalla parte destra seguita
una bandiera uerde innanzi la quale ui e il spa-
ga capo de spai ogliani che uol dir capo di caualieri soldati et detto colonel-
lo ouero colonello delli caualieri
lo ha di paga aspri 100 al di, et detti caualieri sonno da 1000 · et ogni altro
sono da 10 fin a 50 aspri al di tutti con la bandiera uerde in cima la lanza armati
benissimo sopra boni caualli ma non tanto come gli primi doi colonelli pur come li
sopra ho detto si distendano in modo di ala. Di poi dalla sinistra un ca-
ualieri di spai, ui seguita una bandiera mezza rossa, et mezza bianca innanzi

la quale vi è l'Aga, o colonnello del soltan de olasegi, che vorria dir [illegible] della parte sinistra delli cavallieri soldati; il qual colonello ha di paga aspri 100 et fino al numero de 1000 et la lor paga da 10 fin 30 et medemamente sopra boni cavalli, in cima de lor lanze ogn'uno porta una bandiera mezza verde et mezza rossa, et medemamente si distendeno in fila in modo d'Ala, è da notare che questi 4 colonelli sono tutti cristiani rinegati, usciti delli seragli del S. Turco figlioli de detti, overo stati gianizzari, poi per lor prove, parendoli che meritano, li danno tal grado d'esser uno di questi 4 colonelli dapoi questi dalla parte destra, dapoi li cavallieri soldati vi viene una bandiera bianca, innanti la quale vi viene l'Aga overo colonello delli carabiglit, che vorria dir colonello de poveri cavallieri giovani li quali hanno pur di paga da 10 fino in 30 et il loro colonello 100 medemamente sopra boni cavalli in cima de lor lancie una bandierola bianca pur medemamente in ala distendono. Da poi questi seguita dalla sinistra parte dapoi li cavallieri soldati sinistri una bandiera verde et bianca, innanti la quale viene l'Aga delli poveri cavallieri giovani dalla parte sinistra soltanic caripagit l'Agassi; qual colonello ha di paga pur aspri 100 et delli poveri cavallieri da 10 fin a 30 al medemo sopra boni cavalli ben armati et in cima de lor lance una bandirola mezza verde et mezza bianca et in modo de ala si estendano; E da notare che questi doi Colonelli alcuni sono figlioli di renegati et che dopoi, che sono in età li fanno la paga secondo li pare, et alcuni altri sono soldati, come di Buda et Sfrigonia, Alba reale, et Bosnia, che giorno et notte combattono con cristiani et facendo qualche prova, il colonello loro scrive alla porta del S. et a li [illegible] loro de doi colonelli con quella paga che a loro pare che meritano, et tutti questi sopra detti son [illegible] che vuol dir esercito della forza del S. overo guardia della sua [illegible] del S. Da poi questi seguitono [illegible] il maggior Bassa [illegible] appresso delli poveri cavallieri con una bandiera [illegible] con forse 1500 schiavi, quali hanno tutti in cima le lor lanze una bandirola delli medemi colori della grande, tutti benissimo a cavallo vestiti et armati et appresso [illegible] Bassa vi è un locotenente [illegible] tal gente di poi [illegible] il qual Bassà ha di entrata [illegible] all'anno oltre le regalie, che sono senza [illegible] pur [illegible] 00 et il locotenente ha aspri 00 di questi sono alcuni che hanno paga aspri 3 fino a 10 et alcuni entrate

Capicolar

da 4. fino 20. aspri l'anno, oltre il mangiar suo et sener. seaui, et fieno per li caualli.
Appresso, i poueri caualieri sinistri, ui uiene il 2.° vizir ouero Bassa con una bandiera
pur di doi colori secondo li piace con forse 1000 schiaui, et tutti in cima il lor lanze una
banderola simile a quella grande et sono medem.te ben armati sopra boni caualli con
il suo locotenente. Il detto Bassa ha forse du[cati] 7 m. et il suo logotenente 40. m aspri oltre
li regali che sono altretanti, et li altri alcuni hanno da aspri 13, fino a 60. il giorno.
Da poi questi dalla parte destra dopo il 2.° Bassa uiene il 3.° visir ouer Bassa con una
bandirola pur di colore come li piace con forse 1000 caualli, tutti in cima le lor lanze una
bandirola simile alla grande sopra boniss.i caualli beniss.o armati et questo Bassa ha
il medemo che ha il 2.° et cosi li suoi schiaui et logotenente. et si distendo ancor loro in
modo di Ala, da poi questi dalla parte sinistra dopo il 2.° Bassa ouero visir uien il
quarto Bassa pur con una bandirola di colori come li piace con il n.° di 1000 caualli, et
tutti hanno una bandirola simile alla grande, et sopra beniss.i caualli armati et ben in
ordine. Questo quarto Bassa ha di entrata con li suoi al medesimo che ha il 2.° et 3.° Bassa
quali Bassa danno qu[esti] caualli alli suoi homini et l'arme et li uestono una uolta l'anno,
ogn'uno secondo il suo grado beniss.o inanzi al sopra ditto eminasan ouero capo delli stendardi del S.r et di tutti li sopraditti Aga ouero Colonelli et innanzi detto Bassa ui sono
forse 100. schiaui con un capo ditto chiaus Basi, che uorebbe dir sargenti et il capo di
sargenti, li quali nel tempo del combatter mettono in ordine l'esercito, et sono diui
in qua et l'altro in la auanzando le gente, et questi sono beniss.o a caualo et son
armati con una mazza ferrata in mano et questi hanno da 12, fin 30 aspri al di
di paga, et alcuni da 10. m fin 20. m aspri d'intrata all'anno, et il loro capo 15000 all'
anno oltre le regalie che sono forse altretanto, et sono persone molto honorate. ma è
da notar che in questo esercito fino aqui scritto ui sono anco schiaui d'ogn'un di
questi da uno fin'a 10. a cauallo beniss.o armati che nel tempo del combatter sono
boniss.i et questi tali sono in guardia delli carriaggi con alcuni capi, come è il n.°
si troua presuoso del S.r et forse 300. homini caualieri detti Muteferaga, li quali non
hanno altro carico che S. Al. et mai non uanno alla guerra, se non con sua S. M. et
questi hanno di paga 20, fino a 100 aspri al giorno, et sono persone molto stimate
Belerbei et honorati apresso tutto l'esercito. Da poi questi uengono li doi Belerbei, che uuol
dir li sig.ri delli sig.ri l'uno di Natolia, l'altro di Gretia. Se l'esercito andasse ne la
Natolia il Belerbei della Natolia anderia dalla parte destra et quello della Grettia

dalla sinistra, et se la guerra si facesse dalla parte della gretia, quello della gretia andaria dalla parte destra, et quello della Natolia dalla parte sinistra. Da poi le genti della Bassa detti visir dalla banda destra dopo il 3.° visir, vien il belierbei della gretia con forsi otto sanzacchi che sono forse 40 m persone tutti bravissimi, sopra a cavallo, et benissimo armati, che non vedono l'hora da combatter, hanno le loro bandiere, et ogni sanzacco a un modo differente, il detto belierbei ha d'intrata da 20 m ducati all'anno et i detti sanzacchi da 5 m fin 10 m et il resto della gente d'aspri 3 m fin a 8 m all'anno d'entrata, et questi in modo di ala si distendono. dopoi dalla parte sinistra dopo il 4.° visir ui uien il belierbei della Natolia con forsi 10 sanzacchi et forse da 30 m persone con loro cavalli, ma non tanto ben in ordine, ne bravi come quelli di gretia, il qual belierbei ha d'intrata 20 m ducati all'anno et detti sanzacchi da 4 fino 8 m et il resto della gente da 3 fino a 30 m aspri d'entrata et questi medemamente hanno belle bandiere grande per ogni sanzacco et si distendono in modo di ala, et ogn'uno di questi belierbei hanno forse da 50 chiaus overo

chiaus — sergenti, li quali fanno il medesimo offitio, come fanno gli chiaus sopradetti et accadendo cosa alcuna di questi fianchi subito mandano correndo a tutta briglia ad auisar S. M.tà et veder quello che commanda, et è obedito. È guardata la fronte dall'artegliaria et dalli gianizzari li fianchi dell'esercito et le spalle dalli spahi, et se sono nel caminar gli gianizzari sono li primi, però nel combatter sono gli ultimi. Gli doi belierbei son li p.i et con li gianizzari, li quali sono quasi cinque per fila, non discargano tutti ad un tratto li suoi schioppi, ma subito li primi che hanno tirato si sentano in terra, et così continuando tutti per fin che si venghi alla parte dove è il S.r tutti hanno cargato un'altra uolta.

Da quanto ho detto fin hora V. S. può veder, che oltre gli stati, et le intrate, che ha questo Sig.re ha anco ordinariamente pagati così in tempo di pace come di guerra, nella Natolia cioè nell'Asia 100 m cavalli, nella Romania cioè Europa, 50 m, et 60 m oltra la sua porta che ascende quasi a 20 m cavalli, oltra gli uentarieri che seguono il campo, et aiutti de' tartari, valachi, et altri soi confederati, et caradati aggiongendo anco un gran n.° de spahi, et oltra tanta gente a cavallo ha similmente una banda di 12 m gianizzari a piedi, dalli quali così si può comprendere, che queste sue forze da terra debbiano esser più spauentose in lochi aperti

nella Natolia 100 m cavalli / nella Romania 50 m

Nota

esercito, ritorno dell'essercito del Turco

in compagnia, che in siti dove siano stretti passi da passare, et fortezze da es-
pugnare, et dove siano molti fiumi; si comprende anco, che lontano da casa sua
dovendo condurre seco tanta gente a cavallo senz'alcuno incontro di nemici
gli li abbruciassero le vettovaglie minueria da se stesso, se ne puo trarre an-
co un'altra conclusione, che non havendo ordinanza ne da cavalli, ne da piedi
sempre che havesse da fare una giornata con gente ordinata, come è la tedesca
et quasi tutti gli Italiani si porria sperarne d'haverne una honorata vittoria
perche si vede chiaram.te nelle historie antiche, et moderne, che chi ha confidato
troppo nel n.o et nella quantità de suoi eserciti, et non nella qualità ha sempre
capitato male, et se chi ha piu denari piu stato, et piu gente dovesse esser sempre
piu grande delli altri, non si haveriano mai viste tante mutationi al mondo
quante si sono vedute, perche in ogni tempo sempre si è ritrovato qualche prenci-
pe è rep. maggior de tutti li altri li quali es stati poi da molto minor forza
ma maggior virtu hanno perduta la libertà et l'imperio et li esserciti suoi
stati tanti, et cosi chiari ch'io non taccio o s'in dirò altrimenti molti es-
sendo contento di un solo della medema casa ottomana, che in termine di cen-
to o pochi piu anni, di capo di parte con la virtu delli suoi è fatto fin hora patrona
delle tre parti del mondo. si comprende anco che questo sig.re ha una militia pro
pria, et sua natural che dipende da lui, et stima la sua grandezza come pro
pria, et se bene la maggior parte sonno christiani rinegati, fanno pero profes-
sione d'esser maggior nemici de christiani che di alcun altro, et hanno fermis.a
opinione, che combattendo con christiani, et morendo vadino diritti al suo parad.o
Ne resta pero che christiani non siano maggiorm.te devoti; et per questo ne i suoi
sermoni che sonno una tra il di et la notte sempre li lor Dalismani con infinita
humilta et divotion pregar Iddio che i christiani non siano mai uniti, acciò nel
che si ritrovano fratti con la medesima humilta, et divotion ristauravano An Da-
m. che vuol dir cosi sia. et questa la gente sua sempre ad un medesimo modo, cosi
in tempo di pace come di guerra, saria forse grand.te sostenerlo che i soldati
uerso maggior fatiche in tempo di guerra mai volentiera si accomodano a i
pericoli, alle fatiche, et alle spese, che porta seco la guerra, se non fossero sue spe-
ranze, l'una d'arricchir con la preda de nemici, l'altra d'acquistarsi piu honorato
grado sempre con la virtu et con qualche segnalata opera, come facevano in tempo

Dalismani

di guerra, Et certo Ser.mo P. non è cosa alcuna, che infiammi più li animi de tutti a
a l'operar bene, che la speranza d'esser riconosciuti, et remunerati et di tutti li
stati; la virtù, ove ha havuto loco et forza si ha veduto far continuam.te prove ma
ravigliose. Espedite queste cose delle forze da terra, dirò hora brevemente di alle
Delle forze di Mare — de mare. Si ritrova l'Arsenal di questo Sig.re principal all'incontro di Cost.li dalla
parte di Pera, il qual è da aqua et da terra molto commodo et a proposito, sicuro di
ogni impedimento et da fortune de venti come alcun altro per esser porto coperto, et nella
estrema parte del canale dove è bon fondo da 10. et 12. et più sene potria far con fa-
cilità, se si volesse servire di un giardino che fu già di Braim Bassà, qual è hora
del S.r ma tengono le galee in aqua. hanno abondantia de legnami grezi, et
d'ogni sorte, et di remi et si servono di diversi lochi sopra la Natolia, per la boc-
ca di mar maggior nel Sangiacato Cordovico presso l'Achito et Vezza. Tutti
caricadori propinqui a boschi. Da Nicomedia golfo et logo pur sopra la Natolia lon-
tano da Pera miglia 100. si servono di arbori et altri legnami, da un bosco chia-
Ferri — mato Agaci denizi che vuol dir mar d'alberi. I ferri ne hanno quantità, solevano
trarne da S. Nicolò loco nella Grecia fra terra ma incommodo per la distantia; hora
si servono sempre sopra la Natolia, et della Caracchi che ha perfetta minera di rami et
Rami et azali et canevi — azali et per la bocca di mar maggior li conducono commodam.te così de canevi pur nel
lo mar maggior a quella banda ove anco cavano canevi assai boni, ma per non saperli
Salnitrio — lavorare non riescono le sue gomene, et altri cavi; et da questo nasce che in ogni
sua armata oltre le naturali sue ingordigie pigliano delle arme sartie delli navigli
.... et fini da un loco eminente sopra la Natolia, detto Carair, ne cavano molta
Polvere — sorta, ma per esser humido non si servono molto. La polvere la lavorano in sette torri
loco distante da Cost.li et hanno bona commodità de molini et n.ri ancora forzati
che ne fanno di vento sopra la Grecia verso il mar maggior, ove per esser loco
humido nascono alcune sorte di lini et fanno alcune altre robbe in abondantia
et non mancano de arte de molti conventi (?) ... et armenii ne fanno
far ordinariam.te et non ne mancano. al presente non vi è alcuno che sia protho
assai bon m.ro di galee, essendo morti li Rodiotti, solamente ... di Beneto ...
veniano a 3. o 4. che sapevano dar sesto a galee, ma tutti dipendono da questo
capo, et lo stimano molto et ha di provision cioè salario aspri 15. al giorno altri m.ri
salariati non sono ma a giorni, che lavorano de grosso nella fabrica del Arsenal con
di ferramenti et altro, et hanno da aspri 5 in giù al giorno, et possono esser 300.

a tempo di armata p[er] con[to] fatto di tutti li scalsi? torrieri et delli luoghi suoi sudditi
cioè Galipoli, Metelin, Scio, Rhodi, et altri loghi, diversi vengono, et lavorano et di questo
p[er] usar la forza ne hanno molto n.o i m.ri che lavorano, li pagano da aspri 8 fin 12
al giorno et sono tutti greci, eccettuando alcuni schiavi quali a l'utile delli lor patro-
ni delle galee con le catene a piedi lavorano, et così [illegible] sopr[a] li magistrati ha carico di
[illegible] come fece B. Barbarossa alli patroni delle galee tutte le cose necessarie et nel ri-
torno [illegible] partino di galee [illegible] quanto si attrovano, et [illegible] usano
gran rigor et diligentia, et ritornano a [illegible] ne li magazeni non molto [illegible]
la Zurma [illegible] il tutto [illegible] secondo il bisogno. Quanto a Zurme, per doi o tre mesi
inanzi l'armata mandano chiaussi con commandam.ti alli sanzachi, et altri ministri delli
loro provincie secondo la tassa gettano, obligano a far condur tante huo[mini] et mancando
gli huo[mini] sono tenuti dar aspri 1500 o più o meno per testa con difficultà ne hanno de
[illegible] quella della Natolia [illegible] con maggior sofferentia ma mal atti et timidiss.
et quelli della grecia riescono poco bone con[?] loro. A pretiano l'armar de schiavi
assuefatti alla catena, che oltre l'utile d'haver le [illegible] con ben serviti. Di venturieri
chi chiamano Marioli de quelli [illegible] et con di candia riservano, et li pagano alli
principi bene perche sono assuefatti con Venetiani et anco con le armate, qu[an]do fanno armata
secondo il n.o delle galee, tolgono gli carazi che pagano tutti li peroti et altri greci da 13
anni in su di aspri 52 per uno, et alcuni il doppio, gettano li avenis per el biscotto, et
questi pagano così li detti peroti et greci come tutti li fochi di Turchi, et son al n.o de
17 fin 30. Li schiavi li gettono et con quello carazzo pagano [illegible] sono
scapoli de galie per aspri 1000 p[er] ascapo et quelli [illegible] affermano il S.r a crescer
il [illegible] in queste [illegible] più tosto che [illegible] un aspro, et con il cap.o di biscotti [illegible]
Biscotti si [illegible] perche p[er] l'abondantia di [illegible] ne hanno quanto vogliono. Hanno il [illegible]
Artellaria dove fondano le bombarde, dove hanno molti pezzi ma per il più tolti in diverse
imprese et hanno diversi m.ri che sforzati lavorano, et di ogni natione per galia
sono da huo[mini] 180 in 200 qu[an]do non vi mettono maggior n.o con [illegible]
[illegible] chiurozi[?] et [illegible] combatter delli [illegible] et altri scapoli detti
ofessi overo asapi da 10 et alcuni manco, ma non più de 12 et doi bombardieri per
galia li quali sono sempre salariati dal S.r et di questi asapi sopr. detti sono comiti,
et offeciali. Li [illegible] hanno aspri 1000 avanti tratto p[er] tutto il viaggio sia
quanto si voglia o breve, o longo et aspri 3 al giorno di salario che pagano il biscotto

et altre spese, rest'ano restano in aspri doi al giorno che stanno fora. li huomini da combatter detti
zorgi hauend aspri 000 alla p.ta et li tre aspri liberi al giorno, et danno dramme 140 di
biscotto al giorno, le quali non pagano come fano le zurme che ne ha altro tanto et
per ogni tre mesi metono sopra le galie da centura 180 in circa di biscotti che posso esser
miera [illegible] li patroni detti Rais, con li scapoli detti ò tutti quanto assapi hanno
sempre il lor salario cosi in mare come in terra. li baltacci aspri 10 fin 14. li assapi
aspri 4 fin 8. sopra una galia danno un pezzo grosso d'artegliaria de 50 qual vaja pro
ua con 45 smerili ouero moschetti; per il pezzo grosso danno balle 50. per li altri 45.
balle 20 per uno et piu et meno secondo l'imprese, perche menano poi dietro maone et
altri legni con munitioni. danno poluere cantara 50. archibusi forniti 50. archi con
frezze no, et non altre arme. li Rais sanno molto bene; con li scapoli, si nel uestir
come nel mangiar che di poco si curano ma uanno alla leggiera, pero di cose non pertinenti
a guerra, ritenendo seruir le genti con accusa li combatter. De detti Rais ne solevano
hauer 300 et quali a.o per morte si remetteua ne mancaua mai ma parmi chel Bassa p. sminuir la spesa non uol ri[..] rimettono piu. ne sarano hora da 150. et 200. sariano assai boni
per esser delli uecchi, vengono priuati et rimessi come uol il Cap.o in tempo d'armata
il quale è absoluto patrone essendo fora et tutti dipendono da lui quanto sia il suo saper
et ualor ogn'uno che conosce et non conosce la natura sua. Osseruano d'usir a [illegible]
del fonte legge in comm.to ordinato dal S.r nel qual è dichiarito [illegible] in [illegible]
camino, ache modo ha da batter et offender, ne sa auanti al partir cosa alcuna certa
Nel p.o assalto usano questi Mussulmani un grido che spauenta et quale è atto di
ualor con dire che il suo è predestinato, et poder andar fra mille morte che non
essendo il suo giorno mai saranno tolti di uita. Da cornera di capi di mar, hora è
Dragut, il quale per esser stato corsaro deue pur hauer qualche termine di mar [illegible]
saustar quella parte da Dragut soi al Zorzeuli [illegible] di Argier ancor lui ne ha qualche esperienza, Senan Bassa [illegible] ha un suo comito nominato il Cicala. [illegible] [illegible]
a prezza molto, d'altri capi di mar io non so loro se ne hanno è stimato anco di loro grandemente un Peri Rais, che fu corsaro, qual è [illegible] de Alcas.a Den.o di gen.i
ne poteriano far molti perche oltre quelli che hanno nel Arsenal, hanno commodita
di farne in diuersi luoghi commodi [illegible], l'anno uscita che sia l'armata per
parte [illegible] doue per ogni disegno, che occorrerà hora piu, hora meno et sinora che
auanti doi anni, che ha uoluto far sforzo di rimetter non ne ha potuto trar piu de

Stretto de circa 100 legni, et sebene ha usato diligentia di uscir per tempo, et che il capo de mar con il favor del m.co suo fr.llo et p la mezzo sua M.tà sia stato obedito come la persona propria del s.or et che haveria havuto piacer uscir cap.o di molto maggior armata et più presto, però non si ha potuto far maggior n.o di quello ch'ho detto, né uscir più per tempo, et se ben il s.r Sinan Turco, è tanto potente et si grande, come ho detto, ha anco esso delle difficultà et impedim.ti ch'il cap.o che è altrova adesso è homo poco prattico delle cose di mar, perché non ha havuto mai né carico, né esperientia alcuna di quella militia, et però obedito et stimato più che ogni cap.o che fusse mai, essendo fr.llo di chi è, nel giorno con chi non sia esercitata, vuol esser riconosciuto da tutti pratico et poco cortese, et poco riservato nel parlari, colerico, et per dir meglio furioso, in tanto, che non è homo p amico che li sia che li possi parlar nelli primi empiti, crede facilm.te et come dice la sua parola vuol che la passi, et difficilm.te si suo rimover; avaro come tutti gli altri Turchi, dal che nasce che dal subassì di Pera, et dalli suoi ministri ogni dì sonno levati novi garbugli et nove banid a tutti gli habitatori di Pera, li quali si conciano poi con denari, o con presenti. Non è Mussulman alcuna così vile et così abietto, che apresso lui non habbia ragione contra christiani et dice che un Mussulman non diria mai cosa che non fusse, di modo che a negotiar con lui bisogna gran prudenza ma maggior fortuna, ha sempre mostrato cattivo animo verso le cose di v. s. et poi che Dragut è venuto alli servitij del s.r questa sua mala dispositione s'è fatta maggior, di modo che saria cosa da temer l'armata Turchescha sempr'ima molto più hora, che è alle mani, et al governo de animi così mal disposti et in parte offesi come è Dragut, né si potria mai haver tanta ragione che potesse haver forza e loco. si recorda v. s. quante furie fur fatte per quel aqua a Corfu, et quante volte ne fu parlato, et in proposito, et fuor di proposito, et come sempre il Bassà diceva, se non fosse così mio amico non me lo sopporteria, il qual Bassà l'ama estrem.te et lo favorisce sopra modo, né può sopportar che alcun dica mal di lui, dal che nasce che'l fa tutto quello che li vien posto, senza timor alcuno, et tutti stanno quieti per paura grande che ne ricevevino, parendoli che quanto li desia, o di roba o d'altro, tanto li sia donato, è huomo da circa 40 anni per quello che si vede, grande e grosso, color fosco nel volto, et ha una gran minaccia nelli occhi, di leggier conosciuti expeditioni sue. Si contentorano assai che lui l'anno passato li gaiotti che volesse che fossero ben trattati dalli Rais, et che non li fosse mancato in cosa alcuna p l'ordinario et però nella conventione delli Stati et imperij non è potuto ricusar.

moltitudine et varietà de paesi che domina, l'haver molti tesori, et molte forze sì da
terra, come da mar, perchè, come è detto di sopra, tempi che è stato una moltitudine grande
l'haura continuato nella sua grandezza, ma sono necessarij et li buoni governi et consigli
particolarmente la qualità della persona del principe, alla quale tutti poi corrono di accom-
modarsi, dalle quali nasce l'amor et odio che li hanno, o i sudditi, però non potrà
esser se non bene che V. S. sia anco informato della natura et parte dell'animo di questo Sig.r
il qual se ben già 52 anni, et che dalle operationi sue si possi senza altra relatione com-
prender, et che essendo stati a V. S. in diversi ~~tempi~~ tanti Baili et Amba. di questo Ill.mo
Dominio, li quali nelle sue prudenti et particolari relationi habbino sempre questo es-
posto di tempo in tempo, ma perchè gli anni mutano spesso i pensieri de' principi
et molti altri accidenti, come ritrovarsi figli grandi et haver per consiglieri homini
di diversa natura di quelli ha havuto per il passato, però credo che non sarà ingrato all'Ecc.mo
S. V. d'intender le conditioni sue per hora, nella qual parte toccarò in una relatione
non solamente il dir di lui, ma delli suoi Bassà et del suo Governo, concluderò questa
parte con la disposition dell'animo della sua Imperial M.tà per quel che si può conietturar, verso
verso tutti li principi christiani, e principalmente verso V. S., non lasciando anco di com-
memorar questi infideli di quanto pare che facci stima, et che potriano impedir et
ritardar molti suoi dissegni. Il Sultan Selim hora al presente, per il oriente [illegible]
ha cominciato di questa de anni di età in circa 52 [illegible] della persona, [illegible]
la statura mediocre, magro, di color fosco, et ha in faccia una mirabil grandezza insie-
me con una dolcezza che lo fa amabile a tutti quelli che lo vedono, è molto [illegible]
[illegible] mangia rare volte et poca carne, et quella che mangia è di capretto [illegible]
pelle rossa, non beve vino ma acqua molto delicata et alternate secondo i tempi, et con
rispetto sempre alle infermità nel [illegible] da [illegible] e forma che devesse [illegible]
et fa esse anco molte altre cose che dal [illegible] già non ha fatta. Suole haver due indi-
spositioni, una è la gotta, l'altra una indispositione a modo di hidropisia, et quì è che non
sta mai fermo, perchè in Const.li molto spesso, anzi quasi ogni giorno va [illegible]
[illegible] in diversi luoghi et giardini nella Natolia, cazzando, et [illegible]
grande, per questo li piace anco som.te la Fortezza di Andrinopoli, et [illegible]
perchè ha un serraglio situato in un sito con l'uscio della porta del cielo [illegible]
e subito in sulla costa [illegible] et di piacere [illegible] si diletta ~~tanto~~ [illegible] ogni
giorno quasi lo fa, et per [illegible] alle parti che importavano più che [illegible] animo

Questo sig.r ha fama d'esser sig.re molto giusto, di modo che quando è ben informato delle cose, non fa torto ad alcuno, è osservator della sua fede, et sopra quanto sia stato altro di casa sua, nella quale dicono, che ha studiato, et l'ha voluta intender particolarm.te, fa profession di non mancar della sua parola, et alla fede ne si può dar maggior laude che questa. Dicano che per la continua prattica, che ha havuto già tant'anni che è nell'imperio, intende molto bene ogni cosa, et si risolue il più delle volte nel meglio. È stato naturalm.te più tosto inclinato alle paci et alle quieti, che alla guerra et al presente è più che mai per esser vecchio et haver li fig.li hormai grandi; et per altri rispetti ch'io dirò, conoscendo, che la quiete li lascia goder il resto del tempo, che vivera quietam.te l'Imperio, doue che la guerra gli potria causar molti strani accidenti. Da questo è nasciuto che contra l'instituto delli suoi passati, esso si ha lasciato quasi sempre in preda di un suo consigliero come fu Ibraim, poi Aiaus Bassà, poi Lufti suo cognato, et hor Sulimano desmesso con arte di Rustan Bassa, come si dirà al suo loco, et ultim.te Rustan Bassa, che si ritroua hora in tanta grandezza, et così stabilita la sua, perche non si trovo mai un Bassà che hauesse una sua fig.la con la madre una appreso che ha la briglia in mano della utilità del S.r oltre che il Bassa è tanto conforme della natura del S.r che sa molto ben subbito, che gli ha parlato di una cosa se la gli dispiaccio, piace, et si accomoda a quella, conducendo tutti gli suoi dissegni per quelle vie et a quei tempi che gli conosce esser opportuni. Ma delle conditioni del Bassa, et de' modi che tiene, si parlar un poco più particolarm.te quando si dirà della sua persona. Ha hauuto questo sig.r due donne molto care, l'una circassa madre di Mustafà fig.lo genito et l'altra che contra l'instituto de' suoi passati s'ha sposata, et la tiene per moglie et è di natione Rossa, molto amata da S. M.tà di modo, che non fu mai nella casa ottomanna donna che hauesse maggior autorità di questa, si dice che è piaceuole et modesta, et conosce molto ben la natura et li humori del S.r. Et il modo, che entro in gra. di S. M. ho inteso esser stato che hauendo inteso la circassa naturalmente superba et bella, la qual haueua già un figliuolo, che è Mustafà con questo sig.r, che questa gli era stata condutta per mezzo di una sua Ameda li usò molte parole ingiuriose, et dalle parole venendo alli fatti gli graffiò tutta la faccia et la scapigliò, dicendo traditora, carne uen-

duta tu nuoi concorrer me. Accade, che essendo a pochi di il S.r mandò a chiamar questa Ros-
sa per prender piacer da lei la quale non si lasciò uscire questa occasione, che li man-
dò innanzi la sua fortuna et disse animosam.te a quello Aga, Eunuco, ch'era venuta
per levarla, che ella non era degna di venir alla presentia del Sig.r perche essendo
carne venduta, et havendo tutta la faccia guasta et quasi senza capelli conoscea of-
fender la grandezza di un tanto Sig.r a farseli innanzi, Le quali parole referite a S.M.
l'infusse maggior desiderio di farla venir a se, et con novo commandamento, che venisse
volse intender perche non era venuta, et perche gli haveva mandato a dir quelle pa-
role, li narrò la donna quanto le era successo con la madre di Mustafà, accompagnando
le sue parole con lagrime, et dimostrando al Sig.r la faccia anco graffiata et molti
delli suoi capelli, per il che adirato il Sig.r mandò a chiamar la Circassa et dimandò
se era vero quanto quest'altra le haveva detto. La quale rispose intrepidamente di
si, et che haveva fatto manco di quello che la meritava per ciò essendo ella stata una volta
alli servitij di S.M. et havendo figliuoli con essa, le pareva che tutte l'altre donne
li dovessero ciedere et riconoscerla per patrona. Le quali parole havendo ancor più
infiammato il Sig.r furon causa, che non la volse più et si diede tutto all'amor di
quest'altra, con la quale ha havuto 4 figliuoli mascoli, delli quali uno è morto
et tre vivono, et una figliuola femina moglie del Mag.co Rusten. Il p.o figliuolo
con questa fu soltan Mehemet, che morì gratiss.o al padre et in gratia de tutti
gli altri che l'hanno conosciuto, per esser stato molto humano et liberale, il p.re
et la madre lo hanno voluto honorar con una bellis.a et sontuosa Moschea: doppo
li figliuoli questo è nomato soltan Selim qual habita in Magnesia lontano da Cost.li 5 o 6
lo terzo giornate, ha d'entrata 30 cento di aspri che sono 60 m. duc. l'anno, fa professione
di ... et di bravo ma spesso diventa crudel sotto questo pretesto è diventato
avaro, et huomo dedito alla copula, et che l vino faccia spesso uscir di se li sensi.
Il terzo figliuolo è nomato soltan Baiasit, il qual ha la sua sedia in Caramania
giornate 15 lontano da Cost.li et ha la medesima entrata che ha l'altro, È inclinato
alla pace et è homo temperato, et se bene è nato d'un medesimo ventre che è soltan Selim
non si amano però insieme molto, et si dice che questo soltan Baiasit inclina più
tosto alla grandezza di S. Alt.a questo loco di Cothaia in Caramania ... la
qual soltan Baiasit solea esser loco et la sedia delli primogeniti della Casa ottomana ...

opera della madre p[er] tenir li figliuoli più uicini a Const.: per diuersi rispetti fu dato a
Baiasit et al Beliarbei assignato Anguri lontano da Const. da 8 in 10 giornate.
Sultan Giangir
l'ultimo fig.lo nato di questa donna, è uocato Sultan Giangir, gobetto, ma d'un pronto
et uiuo ingegno, si troua in serraglio ancor con il padre, se bene è in età di esser
hormai fora, et dicono che l'è il principal solazzo et passatempo di suo padre et
questa è cosa certa, che lo mena sempre con lui alla caccia et nelli fregantini et
in ogni loco doue ua, et esso a certi propositi molto uolse dir: Dio ti dia longa uita
S.r ma io non son ancora fora di speranza d'esser S.r et quando questo non succeda sia
chi si uoglia S.r non mi farà dispiacer, perchè non potrà tener di me, et che il padre
sospirando un giorno li disse figliuolo, Soltan Mustafà sarà S.r et torrà la uita
a tutti uoi altri: ui è poi Soltan Mustafà p.o genito della madre Circassa, il qual ha
la sua sedia in Amasia lontano da Const. da giornate 25 in circa, alli frontieri de
Persiani, ha di entrata 40m some di aspri, che sarano 80m ducati all'anno ha seco la
madre, la quale usa una estrema diligenza in custodirli la uita da nemici, et li
ricorda ogni giorno che da niuna altra cosa ha da guardarsi più, et esso si dice ch'
li ha rispetto et riuerentia assai. Non si potria dir S. P. quanto sia amato et de
siderato da tutti per successor di quell'imperio, i gianizzari lo uogliono, et si lasciano
intender palesam.te, ne è turco e schiauo del S.r che non habbia la medesima opi
nione et desiderio, perchè oltra l'esser p.o genito, che pare pure che di ragion li debba
uenir l'imperio, la fama, che ha di ualoroso di liberale et giusto fa che ogn'uno lo
brama, non passa alcun gianizzaro o schiauo del S.r per il suo paese al qual non doni
tanto et accarezzi che si parti satisfattiss.o et così si è andato acquistando quel gran
nome che ha et in ogni suo bisogno hanno i gianizzari da ricorrer et del suo go
uerno mai si sentono richiami, a questa porta manda spesso a donar al padre bellissi
mi caualli et ritien al S.r detto qualche migliara di ducati il che non gli dispiace. Una
cosa è ammirabile in lui fin hora che in tanto fauor che si conosce hauer non s'è ancora
mai sentito che habbia tentato di fare alcuna nouità contra il padre, et stando
già tanto fatto della madre così uicini a Const. et un altro nel serraglio, et però tanto
l'interno stia quieto, et come ho detto questa è una uniuersal opinion che all'imperio
debba succeder Sultan Mustafà, ma però possono esser molti accidenti della fortuna
che potriano farlo cascar sopra Soltan Selim, che li altri due si hanno in poca conside
ratione et li disegni tutti della madre, che è così cara al S.r et quella dei di Sultan

che ha tanta authorità non attenderanno ad altro, che a guardar, per farsi in caso di morte
herede dell'Imperio Soltan Selin, figliuolo della una, et cognato dell'altra. Di qua è che
il Bassà cerca di metter negli officii d'importanza tutte persone che dipendano da lui,
come saria sanzacchi, Aga de gianizzari, et cap.no del mar, che è un suo [illegible] il qual
sarà che continui in questo officio per questo rispetto, o cambiandolo metterà persona
suo confidentiss.o, perche a proibir a Soltan Mustafà della successione del stato, non
c'è più sicura via, che poterli proibir il passo con una armata. è vero che la vicinanza
di Soltan Selin con il favor della madre se sopravivesse, et del Bassà, padroni della cas
sa et delli denari del s.re potriano in un subito et improviso accidente di morte far
metter Soltan Selin in sedia, et con li denari con li quali si fa ogni cosa da quella gente
scancellar del tutto l'affettion che hanno a Soltan Mustafà; et a questo modo conservarsi,
il qual Soltan Mustafà non cessaria poi con tutte le forze sue et con l'aiuto delli altri di
procurar ave lo stato che li fosse stato tolto ingiustam.te, ma sia per esser successor chi si vo
glia, non va tempo molti mesi da poi la morte di questo sig.re et li medesimi Turchi di
cono, che non senza difficultà et sangue si terminarà questa heredità, et dubitano so
pra esser il principio della lor ruina. difficil cosa è giudicar l'inclination [illegible]
del padre, perche tutti gli sono figlioli et ha continuamente la Soltana appresso che
cerca continuamente di metter in disgratia et in [illegible] Mustafà, ma per si sa
che al nome di Mustafà non può far che non si movi sempre et esso medesimo se ben [illegible]
[illegible] altrimenti ha detto che Mustafà sarà sig.re per queste cause [illegible]
et per haver anco fatte tante facende che li pare che sia degno descendente della [illegible]
de suoi passati, havendo acquistato Rhodi, Belgrado, scacciato del Regno et privato
di vita l'infelice Lodovico Re dell'Ongaria, et nelli confini della Persia havendo gua
dagnato molti luoghi, si giudica non senza [illegible] fondamento che l'animo suo ha [illegible] star
in pace [illegible] anco il medesimo animo del Bassà, il quale è inclinato alla quiete non
senza ragione, perche sta in pace sicuro di star sempre nella medesima reputatione
che è, et goder esso la grandezza di tutto questo Imperio [illegible] et ancho perche [illegible]
aguardando la successione del cognato [illegible] del s.r et sua [illegible]
l'occorrer [illegible] occasion [illegible] giustitia [illegible] et si ha veduto chiaram.te, che da questa
guerra di Transilvania [illegible] il S.mo Re de Romani sono venuti quasi per forza et [illegible]
[illegible] per quello dirò, dalle molte promesse [illegible] affermate dall'Imbasciator del Re alla Porta
[illegible] ha tolta [illegible] et mandar il sec.rio [illegible] alla p.a occasion

che li fu offerta, come scrissi a V. Ser.tà fosse venuto o esso medesimo in persona, o qualche uno
con comission di trattar novo accordo, saria stato accettato allegramente, perche molti
molti si sonno pentiti che le cose fossero state tanto avanti, si crede come dico et ragio
nevolm.te che questo sig.re da mo avanti abhorisca la guerra, et che non sia per farla se
non è sforzato, non per man sua, ne con la sua persona, ma per man d'altri, come quest'anno
che havendo divulgato d'andar in persona in ongaria, si risolse poi di voler mandar
Acmat Bassà; Ma si come si ha questa opinion dello med.mo sig.re, cosi ogniun tiene per
fermo, che 'l successor sia chi si voglia, vorra nelli principij del suo imperio tentar molte
imprese, ma più delli altri sultan Mustafa per esser più delli altri magnanimo et animoso,
et vol dir esser nato per far honor anco esso alla casa ottomana et perche [illegible]
sua alle parti piu deboli haveranno a temer quelli principi et quelle [illegible] che sono
più debili delli altri; Ma perche non basta haver detto l'animo del sig.re in quanto [illegible]
inclinato alla pace, dirò hora, ancor che sia difficile cosa conoscer li secreti delli [illegible]
[illegible] la dispositione dell'animo suo verso i principi christiani, li quali sonno [illegible] che si [illegible]
[illegible] in consideratione de li quali l'imp.re, il Re di Francia, il Re de Romani, et il [illegible]
di Polonia et [illegible] che del somo pontefice et della Allemagna fanno poco caso, et dicono che
li tedeschi non sonno boni da niente et che sempre sonno stati rotti da loro. Ma [illegible]
odio per la heredità sultan Suliman a Carlo V. et benche esso solo possa ostar alla sua [illegible]
havendo veduto quante vittorie et d'importanza habbia havuto, et [illegible]
referito molte volte che oltre le forze che ha, è molto savio nelli consigli; et animoso nelle
imprese et che di continuo tiene pagata una armata di la et più qualche altre [illegible] gran
[illegible] che puo far; Si vede ancho che se bene è Musulmano et osservator della sua legge
et naturalmente poco amico de christiani, però lodo [illegible] l'imp.re [illegible] di tutti
[illegible] perche nissuno altro principe è più stimato et temuto da lui che esso
[illegible] perche che la p.a occasion ch'esse li offerse de far tregua de cinque anni [illegible]
[illegible] allegramente, et n'hebbe grandiss.o contento [illegible] l'imp.re se inclinasse [illegible]
un Ambasciator, et sempre che sultan Suliman potrà fuggir ogni occasion di venir
alla guerra con esso imperator che vive [illegible] del Re di Francia in quale sempre
faranno stima come di quello, che per esser gran Re, et natural nemico dell'imp.re
et che confina d'ogni parte delli suoi stati possi in ogni caso che disegnasse di
[illegible] le sue imprese a quelle parti divertirlo, et impedir li suoi dissegni [illegible]

il che non mancano gli suoi ministri di far spesso dir, et in ogni proposito lo fanno in-
tender alli Bassà, di questo modo, che è al presente, Dì hanno hauuto nel principio non buona
openione vedendo, che non scriuea all'Ambasciator suo, che non l'haueua mandato
a visitare et apresentar nel suo ritorno di Persia, et gia pareua che l'amicitia, che
si haueua tenuta con il Re Fran.co s'andasse scemando, però con l'occasion delle diffe-
renze nate tra il S.mo Re de Romani et il gran S.r per causa della Transiluania et che
il Re Henrico in quel medesimo tempo fece la lega con li suoi confederati della Al-
magna, di sequasse di far la guerra all'Imp.r il che dicendo di farlo principalmente
p rispetto di questo S.r acciò che, essendo impedito non potesse soccorrer la Transil-
uania et voltar le sue forze in quelle parti, è in maggior gra appresso S. M. che non
fu il padre ne è cosi grande cosa, che per mezzo de Francesi non si potesse ottenere,
Loro hanno mosso l'armata quest'altra volta et congionta insieme con la sua hanno
tentato quelle imprese che sa V. S. et l'anno passato anco fu mandata fuora con pro-
messe grande di Francia le quali si risolsero poi in fumo hauer solamente. Nondime-
no con tutto questo che diano le armate et che se intertengono con Francesi non
si fidano in tutto di essi, perochè dicono che sono christiani, et che ha gran forza
una conuenienza d'una fede, il S.mo Re de Romani l'hanno p s.r di poca virtù nell'
armi et poco fortunato, di modo dalle rotte li hanno dato non lo stimano molto et
il rispetto che li hanno è solamente p la grandezza del Padre, et del Re di Polonia
lo quale reputano esser una cosa istessa in lui hanno in maggior opinione il Re di
Rod.l. Boemia suo figliuolo, il quale son auisati che è molto amato, et da tedeschi et da
Ongari et che è genero dell'Imp.r dubitando che esso possa hauer maggior fortuna
che non ha hauuto il padre con loro. V. S. et questo Ill.mo D. solea esser in molto mag-
gior credito et riputatione che non è al presente, perchè uedendo un Imp. tanto grande
quanto è Carlo 5. armato da terra et da mar, con continuo corso di tante vittorie
temeano grandem.te che aggionte le forze della Ill.ma Rep. da mar, potessero farli
qualche gran danno, si sono chiariti di questo nell'ultima guerra, et non gli mancano
ogni giorno persone che li affermano, constantemente che loro possono far tutto quel
che vogliono con questa S.ma Rep. perchè essa tolleria ogni ingiuria p grande che si
fosse, più tosto che romperla un'altra volta, et che essendo mercadanti, non si può viuer
senza essi et che vede il bisogno che si ha continuam.te di formento quando non fosse altro ...

bastante a fare, che con questo stato possino far tutto quello che vogliono di modo che
si bene fu grande perdita quella che si hebbe et nella città et nelle genti, et nelli denari
nell'ultima guerra; pure io reputo maggior questa della reputatione, la quale
se ben molti cercano per ogni via et con ogni modo levar del tutto, pur non possono
far tanto, che le forze di V. S. da mare non le conservino parte, perche oltre a
che ha questo Dominio hanno opinion che sia in libertà di V. S. in ogni suo bisogno
di giongere quelle del S.r Imp.: il che parlando con quella riverentia ch'io debbo, i
ben che credono, et massime il Mag.co Bassan sempre mi ha udito et parlato humana-
mente a tempo che le sue armate sono state fora, li favori che mi ha fatto sono
stati straordinarii, e li privilegi ancora continui che si fanno nelle parti del Sig.r
con diverse galere et nome di V. S. et l'utilità che ne traeno il casa et li particolari
si fanno haver qualche rispetto, benche quanto spetta alla riputation non so
qual sia più o il bene o il male che viene da questa parte, et se è vero quello che
mi dicono questi Sig.ri Mercanti che da certo tempo in qua si perde più tosto che li
cavedali che altrimenti ogni gran [illegible] intertenersi et non mandar alli viaggi per
qualche tempo, non saria se non a proposito, et se piacesse alla bontà di Dio questi
suoi paesi potessero somministrar da viver et soccorrer alli bisogni di questa
città et delle altre terre sue saria cosa di grandiss.a riputation per questo Se-
renissimo Dominio; non li accaderia mandar fora navilii per caricar, et prometto a V. S. che
se voi anni soli si potesse far senza, li daniano poi per niente et pregariano poi chi
li volesse, ne li moveriano questa opinion che li è stata impressa da [illegible] che non
si possi far senza di essi, et tanto più fertile et abondante paese che hanno,
et per copia di for.to che si trovano sempre che li è fatta instantia, lo vogliono, ne
dare come li piace a loro, et il m.to [illegible] usura in questa occasion, sotto color di non
voler che si vendino a altri for.ti che di V. S., il fanno trovar sotto mano per vilissimo
prezzo et poi lo fan vender a prezzi eccessivi, et se bene stanno molte volte
di non voler dar tratta a Christiani che è contra la fede sua, pero tanto è la cupidità
et avaritia loro che non vedono l'hora di farlo, è da pregar la bontà di Dio che non
venghi occasione a questo Ill.mo Senato di haver bisogno de for.ti ma venendo non devo

dubitare di non ne poter haver con denari, ma con minor et maggior quantità, però secondo la instantia et modo del dimandar; et V. S. è in pace con quel S.re et desidera di conservarla, si raccordo reverentem.te che non essendo equal di forze, ma potendo con il ferro, con l'oro et con frati, che è sicurissima strada, cerchi di conservarla, accrescendo ogni dì più poter alle sue forze da mar, et questa suspetione, che hanno, che V. S. voglia la pace con l'Imp.re, ne si diffidi di lui, et che il Bassà in tanti suoi ragionamenti, come è scritto di tempo in tempo, ha replicato tante volte, non mai cercando altro che di metter in odio sua Ces. M.tà, il che considerando io son stato sempre forte in questo, di dire, che V. S. ha già molti anni pace con lui, et che in essa vuol continuar, ma che però niuna amicitia sia qual si voglia altera mai l'opinion di V. S. di continuar alla pace di quel S.re. Del Re di Polonia e Primato per la Cavalcata et vicinanza. Fra tutti quei S.ri dei Machometani, che stima grandemente, è il Sophi, il quale è poco manco, che adorato da tutti li soi, et per impresa che hab- bia tentato questo S.r contra di lui, non gli è riuscita di quel modo, che credeva et ritrovo due esser le cause, per le quali questo Sig.r et tutti gli ottomani non haveranno mai maggior nemico la ruina del quale desiderano più, che quella del Sophi et de tutti gli suoi descendenti. l'una è che non si possono dismenticar ancora li ottomani che li Tamborlan, da quali dicono che descendono li S.ri di Persia, congiunse Baiasit p.o prenderlo, et in una gabbia ferrata lo menasse in ogni suo cammino, tenendolo sotto la sua tavola quando mangiava, come un cane, et montando sopra la gabbia sempre che voleva montar a cavallo. L'altra è una differenza, che havendo havuto Machometto 4 discepoli, cioè Ebubechir, Omer, Osman, et Ali, che fu suo genero, Turchi li fanno d'una medesima auttorità, ma Persiani non facendo conto delli 3 primi stimano solam.te Ali genero di Machomet loro profeta, per questo il Bassà mi disse che Soltan Selim, et tutti loro hanno questo et il Sophi per heretico et che sarà fora della vera strada et ultim.te ho inteso per bona via, che 'l Sig.r ha fatto veder una opinion del suo Mufti, che è come Papa per la quale è fatta fede a tutti li Turchi, che ammazzando uno di quelli del Sophi haveranno il medesimo merito, come se ammazzassero un christiano, et che così s'havrà poter deprecar la sua rovina, come quella de christiani, ma è stato

questo nella Natolia la maggior parte de Turchi è inclinata al Sophi, perchè uedono et in-
tendono come son ben trattati li suoi sudditi da lui, et per la uerita è cosa incredibil l'af-
fettion che gli hanno tutti li suoi Popoli, et si dice che el solo nome del suo S.re non è huomo, che
uolentieri non andasse alla morte: È adunque stimato è temuto grandemente, come dico,
da questo S.re perchè dalli suoi confini con ogni occasion potria correr con la sua gente fino
i suttari loco sopra la Natolia, all'incontro del serraglio; È anco messo in consideratione
da questo S.re è dalli suoi, questo Sondetto, perchè si uede far molto grande in Africa hauendo
un essercito uolontario, che lo sequita, et intendendosi che molti S.ri Mori d'importanza
sonno conuenuti con esso, et alla porta si dicea che era uenuto fino in Tremisen il qual
è capo del regno di Barberia, et haueua preso Costantina castello xv. giornate d'Algeri
questo è homo da circa 80 anni liberalissimo per quello che si dice, humano et molto grato
à suoi soldati et premia grandemente, chi uede per quelli che segnalata proua, ueste mo-
destamente senza pompe ne è dedito alle delitie di cosa alcuna ma ha piacer di ueder gli
suoi soldati ben uestiti et ogni giorno li fa intender ch'el officio del soldato è, o, uincer
o morir. Tiene alla sua guardia 12m. Mori negri a similitudine di gianizzari et per quel
che si dice di non minor ualor anchor io son informato da chi intende queste cose che uano
al campo con le arme in mano per ammazzar tutti quelli che impatienti fuggissero
dalla battaglia, dal che nasce che ognuno andaria piu tosto fino alla morte, contra l'
inimico, che fuggir, perchè sa ad ogni modo che ha da morir per man delli suoi. Di questo
Seripho si hebbe gran timor il p.o anno che usci l'armada, che preso Tripoli da lui, o animo
lasciato doppo le spalle potesse uenir fin in Aless.a et al Cairo mettendoli sotto sopra tutta
l'Africa che è il principal fondam.to di questo sig.r Et però fu detto l'anno passato
che l'Armata si faceua per soccorrer queste parti se hauesse bisognato. Ha questo sig.r
per soi consiglieri quattro ordinariam.te che si chiamano Bassà, homini di grande au-
torità et gratia appresso lui, i quali consigliano tutte le cose del Stato et ne fanno
i primi ste / a li mi — far al S.r et si chiamano Visiri cioè consiglieri, questi gia alli tempi de li altri sig.ri
ottomanni soleuano insieme consigliar le cose, et ciascuno dir liberam.te l'opinion sua
et se ben questi primi visiri hanno hauuto il carrigo di proponer le cose, però gli altri sig.ri
non mancauano ancho alli altri soi, o il suo parere et di qui era, che se ben il p.o era
in maggior grado però anco con li altri che negotiaua cercaua di intertenirsi hanno
questi Bassà di prouisione dal sig.r sino 30m. ducati, gouernati per 12 suoi

ministri, che chiamano baimcoda, et qn accade che le siedu sieno dimanda, ne cauano
molto piu, et massime nelli terreni assignati a chi è in reputatione, come è hora il mag.
Rusten, per esser buoni terreni, et appresso alla marine, et ogn'uno ha di gra a compe-
rarli per molto maggior pretio, che non uagliono ordinariam.te di modo che li zaa-
mi di arriuano ben spesso a 50.m et 80.m Questi Bassa paiono compar molto honore-
uolmente, et hauer schiaui da 200 in 300 per uno con bellissimi caualli, sono al pre-
sente li 4 Bassa, p.a il mag.co Rusten genero de S. A. di natione seruia di un casale
appresso al serraglio Bossina, huomo di circa 50 anni, il 2.o Achmat Bassa di
natione Albanese, et questi tutti doi sono homeni integri, li altri doi eunuchi,
cioè il 3.o è Ibraim, et è pur della Bossina, uecchio da cerca 80 anni, et Caidar
il 4.o pur Albanese, et se ben sono tutti Bassa si possono reputare un solo, perche
tutto quello, che ordina il Mag.co Rusten è fatto, ne alcuno ha animo di contradirlo
di modo, che esso si puo reputar assoluto s.re di quel Imp.o et se ben contra il costume
delli suoi passati questo s.re si habbia lasciato gouernar sempre ad un solo, pero non
fu mai alcuno, che fosse di maggior authorita appresso a sua A. che questo Bassa.
Si dice che Ibraim fu grande, di modo che faceua tutto quello li piaceua, et da li sa-
reua ne dicea una parola al s.r che laudaua ogni cosa, et era tanto intimo suo, che mi
sarno le s. v. che andaua nel serraglio quando li ueniua uoglia, et era piu tosto com-
pagno che schiauo del s.r Ma questo Bassa se non ha tanta dimestichezza di poter
entrar dentro et che non ua mai al s.r se non a tempi ordinarij, si dice che ha piu
fondata grandezza et authorita appresso il s.r che non hebbe Ibraim, perche Ibraim
con il donar et di quello del s.or et del suo cercaua di acquistare il fauor della gen-
te et massimam.te delli gianizzari, questo con reseccar le spese si ha fatto reputar super-
bo et a crescer per ogni uia il casra del s.or cerca di conseruarsi quel loco, et fu-
gir ancor ogni ... della sua grandezza deste occasion alla sua ruina. questo con non
parir molto piu honoratam.te delli altri, anzi non uolendo per conto alcuno che li
suoi schiaui portino le suffie d'oro come fanno quelli delli altri Bassa, cerca di
fuggir l'inuidia, ne uol mai far cosa alcuna, per picciola che la sia, che non ne faccia
parte al s.r et lo fa di modo che è certo di ottener quanto desidera. Et a poi un fonda-
mento questo di grande importanza, che è l'hauer per moglie la figliuola gratiosa
al padre, et alla madre, et l'una et l'altra in ogni occasion cercano di metter in gratia

il marito et genero, et io ho inteso per buona uia che hanno tentato molte uolte di
far, che Rustem potesse entrar cosi domesticam.te come faceua Ibraim, nel serraglio
del S.or, et che esso gli ha risposto basta una uolta far una pazzia, et pero se oltre
gli danari ordinarij accade qualche uolta che'l S.or uoglia qualche cosa, o che uenghi
qualche accidente, che habbi bisogno di qualche presta prouisione, lo fa intender
con polizze al Bassa et immediate fa esequir quanto bisogna. Ha ancho questo
S.re che sempre che ha a'o di communicar con Rustem qualche cosa d'importanza che
non uoglia che li altri Bassa lo sappiano nelli di delli diuani ordinarij, fa ordinar
che si uedi caualcando per la citta et cosi quando li par tempo si fa accostar il m.co
Rustem con il qual ragiona et discorre delle cose che ha in a'o et si risolue di quello
ha a fare. E questo Bassa di statura piu tosto picolo che grande, rosso nella fa-
cia, et ha il uolto tanto acceso che pare che l'habbia un color lazarino, par di com
assai ben disposto della persona et gagliardo ma si dice che ha qualche indispositio
di momento, dimostra sopra tutto gran prontezza et uiuacita d'occhi e nato per esser
homo de facende esso e diligentiss.o et sobrio sopra modo che mai si dice che habbia
beuuto uino tolerantiss.o delle fatiche et patientiss.o perche oltre quello, che passa
per le mani sue nelli diuani del S.or che e il tutto, particolarm.te poi tutta la settimana
dal marte in fora, dara audienza dall'hora del chuusde che e compieta fino sola
mente, et molte a molti Musulmani aldendoli et espedendoli tutti non lasciando
anco di una hora de mezzo nella quale da audienza ad Ambasciadori persone
publice et Musulmani di qualche importanza: ha grandiss.a memoria delle cose
et particolarm.te fell.ma di questo S.re et conosce da qual parte si ha da tentar
la, stima con molti d'esser superbo et colerico io l'ho trouato molto humano et
piaceuole ne mai son restato in sua patria di dir le ragioni di V.S. dalle quali
come e uinto come homo di giuditio tace o si retira sopra qualche fondamento che
li pare a lui che sia di momento per se et certo con amoreuolezza et comodo si puo
sperar di ottener molte cose et a farlo capace della uerita si accommoda al tempo et
alle occasione et quella cose che nega una uolta ad un tempo le concede, fa al m.te ad
un'altro Ambitioso. et in modo che se li puo far maggior piacer che dirli che questi S.ri
ottomanni non hebbero il piu sauio et il piu prudente di lui. E auaro sopra modo et

con danari si lascia indurre a far quello che l'huomo vuole. È naturalmente nemico a' cri
stiani quanto altro che sia mai stato, et dice che non bisogna fidarsi di Giauri, ma però
dimostra di far conto delli cristiani che più li donano, incontinente fece et dirà, et con i quali
negotiano et si trattano le cose d'importanza, et haueria gran sdegno et furia di mal o ss-
tiaggi, che'l sapesse che non andasse per man sua. È inclinato alla pace per questa ragione
perche conosce principalmente non esser cosa nessuna che le potesse turbar la gran felicità
che ha in questo mondo che una guerra, alla quale già benche vedesse il S.re inclinato, esso però
non lo consegliaria, sì come fece quella di Persia nella quale hauendo patito il Sig.r per la ui
ita molto esso acquistò maggior gratia, come quello che l'hauea dissuaso, et con molto suo disu
tento ha veduto nascer questa occasione et principij di guerra tra li S.mi et Austria et il suo
S.re, et in tanti ragionam.ti hauuti con S. M.tà mai mi ha detto più altro efficacem.te che essendo
desiderio suo di star in pace, che Spagna et Ferdinando suo fr.llo l'hanno ingannato l'uno
per la cosa d'Africa, l'altro per la transiluania, et l'Ambasciator loro che è ancora ritenuto
che li ha affermato molte volte sopra la testa sua, che l'Imp. restituiria Africa et il Re de Ro
mani non volea la Transiluania; Pur con tutto questo a quella occasione che furno mandate
lettere del S.mo Re de Romani al suo Ambas: ritenuto, la copia delle quali mandai: et si risolse a man
darli il sec.rio Pacha al Re de Romani con quella commission ch'io scrissi, et che esso mi disse che
se fosse tornato in tempo io ue fossi stato mandato nono Amb: alla porta, facilm.te si hauriano
rinouate le treaue per quanti anni hauessero voluto, ma uedè esso Pacha for di tempo
perche già era uscita l'Armata et caualcando Acmath Bassà alla uolta d'Ungaria, oltre
che era già stabilito quello si douea fare insieme con l'armata del Re cristianiss.o. Io son stato
S.mi Principi longamente ragionando della persona di questo Bassà perche a conoscer l'amici
tia che si ha con quel S.re non è mezzo alcuno più potente che hauerlo amico et fauoreuole
ne si può più con certa uia et più sicura acquistar o che con donarli, perciò oltre che si ha
tenuto molto rispetto, pare a me che con l'appresentarli si facia conto della persona sua.
Per questa strada porgono tutti quelli che uogliono qualche gratia da lui, ne si potria dire quanti
presenti et di quanta importanza li siano portati ogni giorno et quello hauermi detto
S.mo Principe tante uolte, come ho scritto, Io son amico della Sig.ria et la non mi conosce, mi conoscerà
quando mi perderà, e in tal tempo rimaneriano oltre le palese richieste che fa, che non potria esser
maggior et disegnando la V. S. di star in pace con quel S.re, io li raccordaria reuerentem.te che
senza occasione in certi tempi se li mandasse qualche presente, senza esser richiesti, o di panno, o

di seta detta, et di qualche della sorte per il vestir et della Soltana la qual non saria di molta spesa et li saria molto a grato venendo voluntariam.te pur ella è prudentiss.a farà quanto giudicarà esser beneficio de le cose sue. Alla spesso offitij questo Bassà, come saria sangiacchi et altri offitij di momento, perchè oltre il beneficio che viene al Cesar del S.r per il tuor le sue ire et comandam.ti anco esso riceve grandiss.a utilità, perchè non è huomo che riconoscendolo da lui non le faccia honorati presenti, di modo che si crede, che guadagnando tanto quanto fa per ogni via, et non spendendo molto, habbia una infinita quantità de danari et altro thesoro non stima molto, et con tutto ciò le donate non le dispiacciono anzi tutto et fa ogni cosa per metter innanzi quelli suoi lavori di seta et d'oro di Bursa et esso medesimo alcuna volta porta de' Dulimani di sotto di quei lavori. E mirabil tuttavia et con tempo, et con presti persona sono quattro deputati alla audientia del S.r ne la quali li Bassà sempre si riducono avanti giorno insieme con quelli altri della porta deputati al S.r delli quali et ordine non mi estenderò, solam.te dirò che nel serraglio del S.r entrano li Bassà et vanno alla p.a porta fino alla q.a a cavallo, come hanno li oratori et baili. dalla banda sinistra della detta p.a porta pure alla piazza, et sotto coperta sentano gli Aga dei spachi et sillictari et olofagi tutti et Caripitiliar. che poi in suo loco si dirà l'offitij di questi tali. In questa banda sinistra in quella piazza stanno in piedi tutti quelli che dimandano giustitia con delli m.ti Bassà come da cadeleschieri et def tardari et questo si fa quattro giorni della settimana cominciando il sabato domenica lunedì et martedì. In capo di questa 2.a piazza sono stantie dove stanno li Bassà li belierbei, cadeleschieri et defterdari et li scrivani della corte et altri officiali questa stanza è ornata di una loggietta lavorata di bellissimi marmori et bellissime colonne intorno delle doi facciate di fora della detta stanza sono li banchi da seder et in quelle sentano li chiaus bassi e capigiler chiecaiasi et alcuni chiausi antichi honorati et li altri chiausi stanno in piedi. In questa stanza di dentro stanno li Bassà in mezzo senta il p.o Bassà che è al fronte del S.r Rustem alla banda dritta del S.r Rustem senta il 2.o Bassà al presente chiamato Achmat, et poi Ibraim bassà Aiumucco, et poi Aidar bassà il quarto et Aiumucco poi sentano li bellerbei della grecia poi li bellierbei della Natolia, et l'ultimo loco è quello delli bellierbei cap.o del mare et questi tutti in una banda senteano. Il Nessangibei lo quale rivede et legge tutti li comandamenti scritti dalli scrivani, et trovandoli giusti il detto Nessangibei li segna, et fa quelle tre grande

che significano la testa del gran sig.r et trovando error, overo mal dettado, segna quel loco che
trova fallo, et li rimanda alli scrivani p. farne un altro. Dalla banda sinistra del s.r bascià
in quella medesima sponda, stanno sentati li doi cadileschieri, et al voltar la banca appres-
so li detti sentano li tre deftardari, separati alto da terra quasi tre palmi, li attorno
stanno gli scrivani, quali hanno la cura di notar tutte le cose entrate del s.r et che la spen-
de di tutto quello ch'entra nel casna et così di quello che si cava fora, et questi sentano in
terra sopra tapedi et appresso a questi sentano in quel modo in terra li [illegible]nadari, quali han-
no la cura di pesare, et contar li cechini et aspri, che di continuo sonno congregati alla porta
et ponerli in sacchetti di corame, li aspri si metteno 50m per sacchetto et poi bollati, è poi una
casa grande [illegible] et con queste altre stanze è vero ch'è separata et è chiamata
casna, dove poi si mette tutte le scritture delle intrade del s.r et si pone in le casse, et
tutti li conti che sonno mandati di tutte le provincie, et in ogni cassa è scritto [illegible]
et attaccato li millesimi di anno in anno, et li conti delli lochi, terre, et provincie
sono in quella casna si mettono gli denari et con le casse, et tutto quello che è portato
li giorni delli divani alla porta, si metteno anche le veste di panno usate, et di seta
et panni d'oro, è fodre de lupi cervieri, di zebellini et d'ogn'altra robba con [illegible]
[illegible], secondo che alla giornata sonno presentati al s.r overo comprati p. il bisogno
della sua corte. questa casna se apre li 4 giorni delli divani quando il Bassà sono alli di-
vani con gli deftardari, et oltre che è sotto più chiavi, et è bollato del bollo del gran s.r
et questo è un bollo d'oro tenuto sempre appresso del p.o Bassà, et quando si vuol aprir il
casna, lo chiaus bassà va in persona a levar il bollo, et questa cera del bollo la porta
a mostrar al p.o Bassà, et il simile al besandar del divan. [illegible] lo chiaus bassà dal
p.o bassà et piglia il bollo è cavandolo il bassà del suo seno p.a il mette alla bocca a
modo di basciarlo per esser scritto in quello il nome del s.r, similmente prendendo
in mano il chiaus bassà lo bascia, et poi serve al casna et bolla la porta, et
ritorna il detto bollo al Bassà, et p.o lo bascia et così fa il su ditto Bassà rite-
nendolo in seno. Ritorno alla 2.a piazza dove se unisconno quelle persone che dimanda-
vano giustitia. Stanno tutti in guardia di 50 in 60 capigi et un chechaia capigi, i quali
ci lassano andare a 10 et 15 per volta suso alla volta del Bassà, et quando sono arrivati
p. mezzo la faccia delli bassà, fora però della stanza ivi è un altro capigi il quale
vede la faccia del bassà, et secondo che il detto bassà li ascolta et questi [illegible] torna.

di fora, havendo la risposta, di subbito lo ditto capizi bassa andar dentro ali bassa

dali altri, et questa regola si tiene per rispetto che l'ambasciator non vadino innanzi per no dar fastidio ali detti bassa si da da manzar in lo detto divan a tutti li gran M.ri cominciando dalla 2.a porta a lo Aga de Gianizzari con tutti gli suoi capi, alli 4 agà de spachi, di Seliktar, delle carigit et de olofagi ad ogn'un da parte con li suoi capi et a questi si da una volta et non piu il di, hore del giorno et in quella medesima hora si da ancor ali bassa alli Belierbei, cadileschieri, defterdari, et Nisangi bassi. questi manzano in quel loco medesimo nel modo che si trovano sentati poi allo chiaus bassi, allo capigilar chetcagiassi, et a tutti gli scrivani il simile alla 3.a porta, a tutti li gran M.ri che sono in guardia del S.r Anco al S.r si portano il suo manzar apartato dalli cesnigiri deputati a questo nel loco istesso et finito il d.o manzar lo Aga delli gianizzari manda a dimandar per un suo capo diciato Molcir de Gianizzari allo p.o Bassa, dicendo che vuol andar al S.r per servitio che li acade et havuta licenza, lo Aga del gianizzari subbito si leva dal suo loco et se ne va di longo alla 3.a porta, et dalla 3.a porta acompagnato dalli capigi bassi entra in camera del S.r et ritorna di longo et va a dirittura a casa sua acompagnato delli altri capi de gianizzari a cavallo et li gianizzari a piedi senza la colatione del manzare, come è detto sempre dimano audienza et cosi alla 3.a hora del giorno over 4.a secondo che il S.r pare in mano licenza alli cadileschieri con un capigi della 3.a porta. se ne viene alli cadileschieri conosciuto sala dopoi nella piazza presto si da notitia alli cadileschieri che stanno sentati appresso li bassa et subbito se levano li detti doi cadileschieri acompagnati dal chiaus bassi, et dallo capigilar chetcagiassi et se vanno alla 3.a porta, il chiaus bassi non li acompagna di longo ma ritorna presto ali Bassa, i cadileschieri entrati il S.r danno le lor suppliche in mano et incominciano a legger con le liti et di lor Criminali in ogni causa a uno per uno ogni supplica et il S.r fa la risposta et quasi in ogni cosa dice il cancellier che sia visto per iustitia et secondo la legge et comandamenti dei iudici et in alcuna cosa di importanza li cadileschieri dicono al S.r che in tal causa la legge comanda cosi, et il S.r risponde sia fatto et finito li cadileschieri

le suppliche loro ritornano fora, et non vanno più nel p.o loco a sentar appresso i bassa,
ma vanno di longo alla 2.da porta et si mettono a seder in mezzo delle due porte, p
che s'è detto di sopra ch'ogni porta si serra p di dentro, et in mezzo di questa 2.a porta
cavano quale se scio d'udienza, et poi vanno alle case loro. Usciti fuori li cadileschieri della camera del S.re subito li bassa si levano dal loco dove sono entrati co
li belierbei, et vanno alla 2.a porta, et quella sono accompagnati dalli capi bassi, et
dalli [illegible] de capi bassi et casnacar bassi, e chilergi bassi et semiagasa p. fino alla
porta della camera del S.re et finite le suppliche loro è havuto la risposta dal S.re
con il parer delli bassa vanno li belierbei fora della camera et al loro alle case loro
accompagnati dalli suoi schiavi a piedi et a cavallo, et così restati li defterdari
con li bassa, li defterdari in [illegible] per delli bassa fanno le supp.che loro al S.re [illegible]
te il che tutto hanno fatto a sapere al bassa grande il qual bassa sec.o le cause proposte
risponde quello che li defterdari hanno da far, et il S.re conferma overo commanda secondo il parer suo et expediti li defterdari fanno la riverentia loro al S.re et vanno fora
et si mettono a sedere sopra una banca appresso la porta del [illegible] dove tutti [illegible]
nando delle cause sequite et di quello hanno da fare et aspettano che i bassa esca
no dal S.re il quale usciti li defterdari detti si levano in piedi et li fanno la riverentia
et con loro dietro caminando ritornano tutti a seder in quel p.o loco, [illegible] bassa
adonque restano in camera del S.re e partiti come è detto li defterdari il p.o bassa comincia a far tutte le sue supp.che et [illegible] bassa stanno quieti come quelli che
riportano al S.re [illegible] mangiato [illegible] et [illegible] finite tutte le supp.che
et havuta la risposta ritornano et vanno nel loco medesimo a sedere, et ritornano
principiano a dar audientia et ordinar sec.o li pare et ordini havuti dal S.re et in
questo mezzo si mette all'ordine [illegible] [illegible] i bassa et altri nel modo che più distintam.te di sopra è dichiarito et di poi si mettono a continuar l'audientia, et passato il mezzo giorno salgano le spalliere delli spahiami, et [illegible]
[illegible] con il [illegible] del S.re [illegible] come è detto il p.o [illegible] si [illegible]
il Divan et il p.o bassa accompagnato dalli suoi schiavi avanti et dalli [illegible]
a [illegible] gran M.ro et così gli altri bassa se ne vanno alle case loro. [illegible]
non entrano al S.re senon doi dalli 4. Divani, cioè il p.o che è la Domenica, et il q.o [illegible]
il martedì [illegible] alla porta ordinariam.te [illegible] per [illegible]

tempo di questo S.r Ibraim p.a et hor Rustem sono stati, et cadileschieri, et defterdari
et per altri in una hora à far patroni et s.ri quasi di tutto lo imperio, il che si vede in
Rustem detto, il qual datto dal padre volontariam.te per non poter pagar il carazo
fu condutto, per quanto esso medesimo mi ha detto con le scarpe di corda ai piedi
et fu retaliato nel serraglio di Pera, et poi a poco a poco fu ridutto nella camera
al servitio di S. M. il che fu il p.o grado di gratia che acquistò appresso il S.r fu che
essendo cascato a S. M. non so che di una fenestra, et altri paggi che stavano a torno
pur al servitio del S.r corsero per le scale et porte a pigliarlo, et esso Rustem per esser
più presto si gettò giù da una fenestra et riportò quello ch'era cascato di mano
a S. M. questo fu memorato al tempo di uscire dal seraglio, che fu embrocato sassi che
suol dir mastro della stalla del S.r grado assai honorato, dopoi fu fatto sangiacco in
Natolia et dopo poco beglierbei, et havendo il S.r una figliuola da maridar, et sente
la madre inchinava di darla a questo, che era frate e Bassà del Cairo qual era Sel-
hamo et chi per disturbar queste nozze di Rustem facesse dir sotto mano il medico Amon
che l'havea el mal francese, et che l'era mal disposto, però il S.r quella volse dare
così consigliato anco da Suliman Bassà che era all'hora p.o visir, il qual per pre-
mio delle sue fatiche fatte per lui Rustem detto il fece dismetter et occupò il suo
loco, et il modo fu questo: si ritrovavano ad un tempo 4 Bassà, Suliman il p.o
Acmeth il 2.o, il 3.o Osref il 4.o Rustem p.a per mezzo del S.r et della sultana
che Acmeth 2.o Bassà li cedesse il suo loco et che esso sedesse nel 3.o il che li fu facile
ad ottenere, poi vedendo che ostava alla total sua grandezza Suliman che era
il p.o visir, et superato pensò che esso era stato al Cairo ove havea guadagnato
assai, et che Osref 4.o Bassà non molto suo amico sapea molte cose di lui, tentò
molte volte esso Osref che fusse contento far intender al S.r il qual ricusando di volerlo
fare, esso Rustem ottenne con commandam.to del S.r che si facesse Arz alla porta delle
operation et governo di Suliman nel tempo che era stato al Cairo et con insieme
con il favore che incominciava haver hebbe modo di ottener quanto desiderava,
et perchè li parea che questo non li bastasse, tornò di novo a tentar Osref 4.o Bassà
che almanco quando fusse dimandato dal S.r se le cose contenute nel Arz contra Suliman erano
certe, li confirmasse per la verità, promettendoli di voler far sempre per lui gran cose

lo induxse finalm.te a contentarsi, et cosi un giorno che il Sarai [illegible] apprezzento il [illegible]
a S.S. et li disse, che ostr. Bassa in presentia sapea che tutto quello che li era scritto era
la verita, al qual havendo il S.r [illegible] s'era cosi risposi [illegible] et Suliman
alteram.te rispose che non dicena la verita, et che esso era stato, et e suoi servitori
et schiavo di S.A. alle quali parole volendo rispondere ostr. et medesim.te a l'esser
Suliman il S.r ordino che parlando con si poco rispetto alla sua presentia Suliman fosse
dismesso et a questo modo venne a farsi p.o visir Rusten Bassa, et [illegible]
[illegible] q.o Bassa, et allhora uno delli q. capigi [illegible] era molto amico di Suliman
havendo inteso che esso era stato dismesso et [illegible] disse al S.r che se Suliman
era stato dismesso p. haver parlato con poco rispetto alla sua presentia il medesimo si doveva
fare anco di ostr. et cosi fu ordinato che anco ostr. fosse dismesso [illegible]
mente S.a Bassa che li haveva [illegible] il suo loco di [illegible] et anco [illegible] p. premio
della sua cortesia che li haveva fatto si ha tolto di mezzo, et fatto [illegible]
accusandolo di rebellion ma ultimam.te l'ha fatto [illegible] il Sanzacato di Bosnia
et perche vedeva, che quel [illegible] stando dentro del seraglio [illegible]
[illegible] a S. A. et potendo parlar l'haveria potuto far qualche mal officio contra di
lui et impedir i suoi disegni et però sotto specie di honorarlo l'ha fatto cavar fuori
del seraglio et fatto q.o Bassa et [illegible] li dava un maggior grado, il che è però
da un minimo più pericoloso, p. la sua grandezza, potendo parlar [illegible]
ad ogni hora col S.r Da questo nasce che hora ogn'un trema di lui, et tutti [illegible] p. quel
ch'mi hanno detto molti volte essi medesimi stanno alli Divani testimonii di
molte cose false. et perche il principal [illegible] d'un [illegible]
della Mercantia voglio anco dir due parole intorno a questo. Si trova in Const.
poi mercante [illegible] da maravigliarsi anco che quella [illegible]
[illegible], che delli cavedali delle suoi m.ti fanno poco guadagno, et la [illegible]
che [illegible] che sono [illegible] 100 [illegible] et altre spese di Sanzari [illegible]
cressimenti le [illegible] et [illegible] alli Magazeni [illegible] summano quasi
a [illegible] 100 [illegible] tutte spese si poteano forse [illegible] al tempo
della porta [illegible], come a tempo di [illegible] un [illegible] di panni di [illegible] et di
seda a bon [illegible], et a [illegible] della porta

sono ristretti di modo, che in doi anni non si espedisse quanto all'hora si faceva in una
settimana, sono stretti per necessità negotiar con li hebrei, li quali se pagano la robba
a contadi la vogliono pagar di manco di quel che costa di cavedal, et se fanno qualche
baratto o soratto lo fanno di modo che è ruinoso per chi lo fa, et se pur è alcuno
che voglia sostentar li suoi cavedali è anco esso poi astretto a far il medesimo così
fanno molti Sarainotti, che vengono con le navi se gli per necessità danno per quello
che possono le sue robbe et il medesimo fanno anco quelli che servendosi del tempo vo-
gliono far mercantia, hanno questi Hebrei ruinato quel viaggio del tutto, perchè
incaparrano tutte le lane, et le vendono o barattano a suo modo. hanno preso anco
il traffico di Arsuni ove si fanno li mocaiari, et zambellotti fini, et comprando et
facendo far loro li zambellotti vengano a guadagnar quello soleano avanti quan-
do quelli che attendeno a quel viaggio, Di qua è, che si ritrovano pochi che mandi no
facende come si solea in Const. perchè oltre li pochi guadagni et mi tolto certe for-
dite, si apponeno anco in doi pericoli di grandissima importanza, l'uno è la morte del
S.r nel qual caso ogni cosa va a risico di andar a secco, l'altro in un fuoco il qual
di notte farà il medesimo effetto senza dubio, et di giorno sarà da temere,
sene aggiongie anco un 3.o ch'io reputo di gran momento, che essendo quelli che
sono mercadanti e fattori in Const. giovani che non possono star senza donne, per fug-
gir maggior pericoli et vanii, si riducono a tuor chi benissimo et per mogli alcune
donne, con le quali havendo figliuoli se venisse il caso della morte del padre
non mancariano garbugli anco sopra la robba, ancorche se fosse giustificato non
esser del padre, et la giustificatione saria molto difficile, perchè non solamente ne cose
private, ma nelle publiche anco vogliono, che le cose siano giustificate per Turchi, o ca-
razani: per queste poche cose ho voluto dire; le quali siano messe in quella considerazione
che parerà a questi S.ri Mercanti, li quali mandano li suoi cavedali, et havendo
li tratti sbattute spese, hanno fatti suoi conti: Molte cose fin hora ho detto di qualche
importanza, ma quello che mi apparecchio di dir hora reputo molto maggior che è la
persona et la qualità delli Dragomanni, et prima che dica altro dirò che ciò vol esser che
in un maneggio tanto importante a V. S.tà quanto è quello di Const.: potessero li ministri
di questo Ill.mo Dominio usare la loro medesima lingua per interprete delli suoi negotii
et che anco potessero intendere quello che li fusse risposto senza alcun mezzo
perchè certo le cose procederiano più drittamente, ben a S. V. un Amb.r o bailo di

V. S. una volta con efficatia con parole piene di dignità e poi in libertà del Dragomano refe-
rir quanto li piace, risponderà qualche volta li Bassà parole sopra le quali si potria
far gran fondam.to in una parte, et in un'altra le quali poi referite io non so se quelle
medesime, o se pur se accostano, perdano il uigore et la forza, et però in tanta diffi-
cultà quanto ha il negotiar a quella porta, reputo che questa sia una delle più
importanti, et alla qual difficilm.te trouo rimedio, perchè non potendo li Baili et Amb.ri
saper la lingua turcha è necessario che si riportino a quanto li è referito, il che pre-
uedendo questo Ill.mo Stato ha prudentem.te ordinato che doi giouani siano menati co'l
il Cl.mo mio successor per imparar questa lingua, delli quali però V. S. non si potrà
seruir in altro se non mandarli p secretarij alli suoi tempi con li suoi ministri, quando
però habbino con la lingua congionte quelle altre parti che si conuieni ad un bon
et fidele secr.io, hor per lasciar le cose future, et che possono, et non possono succeder
et non succeder, ben dirò che trouai doi Dragomani; l'uno con titolo di p.o Dragom.o
elletto dal Cl.mo predecessor, che è Franco di negro Peroto, ma disceso da genoesi,
[illegible], che è già qui di 20 anni al seruitio di questo Stado et molto ben conosciuto dal-
le V. E. per hauerse adoperato in diuersi tempi in molte cose importanti. Et
di Franco io mene son seruito assai poco non perchè non credessi che l'hauesse potuto
fare il suo offitio assai bene sapendo et intendendo la lingua, ma perchè era molto
[illegible] in questo negotio et mi parea di una natura un poco troppo uehemente et con-
tentiosa, et non atto a riusir con Turchi a benefitio di V. S. però io mi riseruai [illegible]
[illegible] dal quale per la uerità ho hauuto offitio tal, che più [illegible] [illegible]
desiderar, [illegible] quattro di della settimana, che son Diuani dalla mattina [illegible]
giorno fino che si licentiano, che è più di mezzo di stava sempre [illegible]
far cosa che non la sapesse, et se ueniua querela [illegible] [illegible] confini [illegible] diffendeua
et resisteua gagliardam.te La medesima diligenza usaua per tutto il resto [illegible]
[illegible] nelli Diuani particolari delli Bassà, et conosciute [illegible] [illegible]
[illegible], et intende molto bene gli humori di quella natione, gratiss.o a li Bassà tutti,
ma principalm.te al m.co Ruten, con il qual ha preso tanto [illegible] et tanta [illegible]
[illegible] parla senza alcun rispetto, et esso ride [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che ha
fidelis.o, poichè ha causa di farlo, questo guardo quanto [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] quel che è cosa [illegible] [illegible] acquistato esser uenuto [illegible] [illegible]
di questo Stato, [illegible] poi che il mag.co m. Ant.o Bernardo di bo. me. lo applicò a [illegible]

seruitio, et certo S.mo P. per dire, come son obligato la uerita, io affermo a V. S. che
non si poteua trouare hora huomo piu atto a seruire le V. S. in questo offitio di mi
i qual si conoscera anchor bene, chi non si hauera, per questo non si guarda cosi sotti-
mente sopra ogni cosa con lui, et lauda grandem.te la prudentia di questo Ill.e Senato
in hauerli dato in due volte duc. 200. per parte del maritar due sue figliole, et gl'
n'ha due altre che son q. et io l'ho sempre confirmato in questa speranza, che continuan-
do esso ad esser bon seruitor de le V. S. esse non mancaranno mai di esser i amo-
reuoli patroni, et per la uerita io conforto l'ecc.tie vre, per benefitio delle cose suo
che essendo di tanta importanza quel maneggio di Const. et hauendosi esso l'è trouato
cosi grandem.te adoperato in esso, che sapendo anco tutti li secreti et negotij publici passati
da molti anni in qua, et quello che importa piu, non sapendo come dar debito a un
nel doue poterli giungere et fidar, lo tengano caro, et ben contento il che credendo
io far il benefitio de V. S. mi ho sforzato nel tempo, che son stato li, et perche essendo
occupato come ho detto, dalla mattina alla sera nelle cose publice ricercato da tutti
li mercadanti con il consiglio di Ill.e senza mesura fatta in contrario, fu dato
intertenimento ad un Iacopo, il qual suo antecessor duc. 40. all'anno, il qual
se per esser ora q. o 5. anni alleuato sotto la sua disciplina è stato in casa de li
Baili, et supplisce molto bene a le espeditioni dalle naui et nauilij, si che in questo
si ha poco bisogno di esso Zenesino, il qual è giouane et perche è molto pouero, et con
molta famiglia, et desideroso di affaticarsi et di uenir inanzi, il Zenesino ancora
lo fauorisce grandem.te ha la lingua greca, turca, et la sua italiana, et a giorni
s'impara a legger turco, che nessun delli dragomani fa la uerita. Ora et per
ser in questa materia spero che da lui si hauera bon seruitio, et hauerli dato quer-
to principio di intertenimento è stato di contento di tutti perche per la uerita no'
poteua Zenesino supplir ad ogni cosa et m. Franco di speditioni de nauilij et altro
non ne sa cosa alcuna, et poi ch'io son in proposito de dragomani non uoglio restar
di dir che se ben sono molti dragomani a la porta non uene alcuno in maggior
credito nel magnifico del qual passino cose piu importanti che Ibraim beì de natione
polacco, d'eta di anni 28. in 30. chiamato da tutti S. Bassa, questi è d'un bel as-
petto, intende bene la lingua latina et parla come Ongaro, intende la Turca parla
ual legge et scriue molto bene la lingua greca et la franca ua imparando

di modo che di breue ne sarà patron anco di essa, questo fu fatto Dragomanno dopoi la mor-
te di Genusbei, per il fauor di Acmat Bassa, et in poco tempo s'è fatto tanto in-
nanzi, che ogni cosa passa per sua mano, da lui ho hauuto molti auisi, et molte cose di
molta importanza mandate alle V. E. S. di tempo in tempo, et oue ha bisognato
ho cercato di guadagnarmelo per ogni uia, et il medesimo ho consigliato il mio cl.mo
successor et mi par anco di raccordar reuerentem.te a V. S. che dal bailo in nome suo
li sia fatto qualche presente, perche m'ha detto molte uolte hauer ueduto il libro di
Genusbei, oue erano descritti li presenti, che li faceuano tutti li principi et altri che ne-
gotiauano a questa porta, et ritrouaua, che nessuno altro daua ne tanto ne così spesso
a Genusbei come la Sig.ria di Venetia, alche molte uolte ho risposto, chi così uol trattar
la S. di Ven.tia li suoi sono amici. Con costui si teneua assai l'amb. di Francia,
et con doni, et con ogni sorte de offitij se lo è fatto suo, simile quello del re de Ro:
perche fusse ritenuto non ho mancato ancor io di hauerne la parte mia, perche poi
esso anco è Turco et per dinari fa ogni cosa.

Età di Figli del S.or

Mustafa nato avanti che'l S.or venisse all'Imperio.	anni 35. viva
Meemet morto già sei anni. — — —	anni 30
Selin — — — — — —	anni 28.
Baiaset — — — — — —	anni 27.
Giangir — — — — — —	anni 21.

Meemet ha una figliola in serraglio maritata in l'Aga de Gianizzari; che era com'è suo [illegible] gentiliss.a [generosa?].

[illegible]
[illegible]
anc
im
[illegible]

[illegible]acque a vostra Serenita di eleggermi del 49 alli 21 [illegible]
per bailo suo a Constantinopoli et espedirmi insieme col [illegible]
orator Zeno del 50. allo ultimo di Maggio e piaciuto anc.
alla bonta divina dopo tanti pericoli d'ogni sorte di ritornarmi
alla patria del [illegible] chi sono mesi 39. [illegible] a quello [illegible]
[illegible] questo di [illegible] Senato riferire mi occorrono
[illegible] Com [illegible] tutti [illegible]
[illegible] Senza [illegible]
[illegible]

Le quali vivono [illegible]

[illegible] ove [illegible]

parte di mezzogiorno [illegible]

presso le [illegible]

[illegible] tutto quello vi possede[illegible]

[illegible] Mar La Bursia [illegible]

[illegible] Con si Scripso [illegible]

[illegible] Nell' Europa tutto [illegible]

[illegible] Sancto le Due [illegible]

[illegible] La Serv[illegible]

[illegible] Sava et dala Sa[illegible]

[illegible] La Boccia fino [illegible]

[illegible] apresso [illegible]

[illegible] nelle Rive del Mar A[illegible]

[illegible] La C[illegible]

[illegible] discosto dall' Isola di Can[illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible] non molto discosto de [illegible]

[illegible] molte aperto per la [illegible]

[illegible] cosa saper con certezza [illegible]

[illegible] Quindici milliona d'oro [illegible] aviano

[illegible] et [illegible]

[illegible] parmo [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] Bo[illegible] [illegible]
il [illegible]
[illegible] San Zaco [illegible] oltre [illegible]
[illegible] di Co[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] S[illegible] di [illegible] [illegible] po [illegible]
[illegible] Be[illegible] [illegible] Sono [illegible]
[illegible] potu[illegible] nella [illegible] tanti [illegible] posono
[illegible] 80 [illegible] sanno [illegible] fin
[illegible] prouisioni [illegible] qualli [illegible] assigno [illegible]
[illegible] del [illegible] obligo [illegible]
[illegible] del S[illegible] [illegible] li quali son [illegible]
[illegible] loro [illegible] sot[illegible] [illegible] sentia [illegible]
[illegible] della [illegible] dal su[illegible] San Z[illegible] [illegible]
[illegible] quanto [illegible] tira[illegible] loro
[illegible] de[illegible] [illegible]
[illegible] Si [illegible] [illegible] particolarm[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] loro [illegible] molt[illegible] [illegible] massime [illegible]
[illegible]
[illegible] uno [illegible] quali
[illegible] non sono [illegible]
[illegible] San Z[illegible] [illegible]
[illegible] alle [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il loro [illegible]
[illegible] San[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] San[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] quale Seraglio [illegible] tutti Bianchi
[illegible] quattro di questi [illegible]

L'altro si dimanda [illegible]

[illegible] poca [illegible] hanno di [illegible]

[illegible] passi [illegible]

[illegible] uno [illegible]

[illegible] et sono subito [illegible] detto [illegible]

[illegible] passi [illegible]

[illegible] passi [illegible]

[illegible] oro [illegible]

[illegible] in numero [illegible]

[illegible] alcune [illegible]

[illegible] dedicati [illegible]

[illegible] et [illegible] nonse [illegible]
[illegible]
[illegible] quattro [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] nastro [illegible]

dj fi or [illegible] uy [illegible] [illegible] o aj [illegible] [illegible]
capri [illegible] le lor [illegible] no in questo modo [illegible] ch' escono in gi[illegible] [illegible]
sanno [illegible] [illegible] aspr [illegible] [illegible] anno [illegible] sono [illegible] [illegible]
anno [illegible] parte [illegible] del Sig. [illegible] [illegible] so a spay [illegible] [illegible]
dalla [illegible] [illegible] Sig. [illegible] che sono [illegible] due case hanno [illegible]
[illegible] tutti [illegible] spay [illegible] [illegible] dj [illegible] Casa [illegible]
[illegible] danno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono [illegible]
[illegible] honorato per che [illegible] L mangia [illegible]
[illegible] che sono [illegible] L manco sono [illegible] dj [illegible]
L manco [illegible] che hanno fatto piu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tre [illegible] porta [illegible] arco [illegible] et il [illegible] [illegible] escono [illegible]
[illegible] L [illegible] Bassj [illegible] Mastro dj [illegible] altri capi
[illegible] Bassj [illegible] dir capo dj portonarj [illegible] questi [illegible] Bassj [illegible] grã
molto [illegible] di paga da [illegible] in [illegible] giorn [illegible] dj [illegible]
in [illegible] [illegible] crescendo tanto fin che arrivano [illegible] Bassa
[illegible] dj [illegible] che fu [illegible] tanto favorito et [illegible] che in quell maggior
grandezza e favore che sia maj stato alcuno [illegible] questo [illegible] forze
del Turco [illegible] [illegible] porta [illegible] sua [illegible] tutto
il suo [illegible] come ho detto [illegible] in Grecia [illegible] ordinar
o per dir [illegible] apiedj che si [illegible] Jenizzer [illegible] dir
soldati [illegible] ordinanza sua [illegible] de [illegible] casa
ottomana L [illegible] la impresa contra il [illegible] dj Servia [illegible] suoj
figliuoli et una [illegible] al [illegible] con un bacin [illegible] [illegible] sua
figlia per esser [illegible] per moglie [illegible] ordinanza dj [illegible] si
vede [illegible] et la [illegible] esercitati [illegible] perche [illegible]
gran [illegible] consider delle forza del Turco non deve esser [illegible]
dj intende. par [illegible] modo che si usa [illegible] [illegible] hanno
prima che arri[illegible] a questo grado [illegible] [illegible] si hanno [illegible]
soldo che [illegible] [illegible] armi [illegible] sopratutto [illegible] dico
[illegible] [illegible] Jenizzari [illegible] causa [illegible] al [illegible] ogli
e [illegible] dj qualche numero dj [illegible] per [illegible] sempre
si [illegible] da uno [illegible] con un capo dj [illegible] nominat [illegible]
[illegible] per esser [illegible] di diversj [illegible]
[illegible] capo si [illegible]
[illegible] servire [illegible] provincie [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] L [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et por [illegible]

... li quali pur essendo gianizzeri si hanno acquis[illegible]

[illegible] cuppa et scritta piu avanti [illegible]

[illegible] ordinarij senza ordine alcuno

[illegible] come caminano quando ... la sua persona estimano li gianizzeri

[illegible] pur nostro al qual sono tanto [illegible]

deuoti [illegible]

[illegible] grande che commettono la prima [illegible]

[illegible] a un huomo non hanno altra [illegible]

[illegible] per esser ... la seconda [illegible] che commettono qual [illegible] error puni[illegible]

[illegible] delle uolte sono [illegible]

[illegible] con questi cercano di [illegible]

o altre persone seunaiate quando uengono alla porta commandando ~~che~~

~~[illegible]~~ [illegible] maggior numero quanto e

onor che usano far aquella persona con questi soccorreno

[illegible] marcianno poj et in terra che si seruano in ogni importante

occasioni come saria mandarli sopra un armata quando la [illegible]

destribuirli nelle frontiere di nemici quando che reputano di momento

et in somma sono estimati il neruo di questo Sig.r et la sua securita.

Sono stati in diuerse uolte piu et manco Ma per l'ordinario si crede che

siino m/ta Benche alle uolte siano stati 8 in diecimillia soli et lasciamo

per questa [illegible] in questo numero uedendoli di tanta auttorita che aloro

staua rennouar [illegible] che hauessero dessignato in questo [illegible] oltre

che et della roba et delle donne d'altri se ne faceuano [illegible] a parte che

a loro piaceua senza [illegible] paura d'esser castigati Adesso sono informato

che se ne trouano scritti nelli libri 15 mille [illegible] Cioe 15561 [illegible]

farsi Sig.r dopo la morte di un altro et chi dissigna non ha atteso ad altra

cosa che ad acquistar la gratia delli gianizzeri la qual si acquista con la

Liberalita et con dar [illegible] esser huomo [illegible] di uoler

[illegible] con il fauor [illegible]

[illegible] suo padre [illegible]

[illegible] questo Sig.r maggiori et nepoti di fratelli a questi attende

Mustaffa primo genito di questo Sig.r et ha acquistato la gratia non solo

suaj ma di tutti li Mussulmanj con quelle due parti che io ho detto [illegible]

il donar et con farsi estimar huomo non solam.te di aguagliar ma superar

[illegible] di suoj passati [illegible] che mi risseruo [illegible] piu particolarmente [illegible]

[illegible] delli figli di questo Sig.r et della openione chi sia [illegible] succeder [illegible]

[illegible] contra [illegible] si dice [illegible]

ritornar Sultan Suliman dell'ultima impresa di Persia nella [illegible]

vivendo vedevamo poter difficilmente Ressister alli [illegible] cose et alli pericoli Per il che
ritornato che fu il Sig.r in Constantinopoli furono veduti alc. corpi morti senza [illegible]
et fu giudicato allhora et si giudica anchora che fossero cani di [illegible] [illegible]
q[illegible] [illegible] torno [illegible] may [illegible] [illegible] si non [illegible] al luoco [illegible]
le facende et poi dismontano et andando in guerra. o a impresa [illegible]
di tutti oue veniuano [illegible] alcun [illegible] et pagano quello che val Cento dieci et
ogn'uno ha patientia et molti hanno delle bastonatte le auttorita loro [illegible]
[illegible] [illegible] perche in ogni disegno sono sempre [illegible]
ad un tratto [illegible] passati per tanti stenti quanti sono passati sono reputati
La meglior gente c' habbi il Sig.r questi nel tempo della morte del Sig.r Sono
tanti Diauoli Scatenati andando alle case et alli luochi oue pensano [illegible]
arricchirsi perche Sanno ad ogni modo che non Solamente dal nouo Sig.r ogni gr[illegible]
mal [illegible] facessero gli e perdonatto ma ancho gli sono concesse molte [illegible]
dimandano [illegible] essi sono che in mezzo a loro lo conducono nel Seraglio et lo
salutano per Imperator et s'intende che il [illegible] Sultan Soliman vnigenito fig.
di Sultan Selin il qualle successe senza contrasto alcuno et li commun[illegible]
di tutti a tenuto Imperio il che si deue reputar per mio giuditio per tante [illegible]
c' ha hauto S M.ta et ha non picciola de esser fatto Sig.r cosi grande [illegible]
Sangue [illegible] vna delli Suoi con[illegible] andorono in gratia che andando
sempre a piedi reputati da S M.ta come figli fosse Contento commandar [illegible]
[illegible] cioe christiano potesse cauaicar per Constantinopoli Caualli ma quelli [illegible]
che voleua S A [illegible] Caualcassero nelle il che e osseruato [illegible]
delle persone publiche Ha potuto veder v Ser.ta da quanto ho detto fin' [illegible]
grandezza et Larghezza delli Statti et Confini di questo [illegible]
[illegible] nella [illegible] et [illegible] [illegible] et il numero di [illegible]
[illegible] et delli Caualli che puo fare Lantrata che Caua netta [illegible] Suoi
[illegible]
di mar che e [illegible]
[illegible]
[illegible]

paga aspri noue ... il ... [illegible]

... come si usa fra li Christiani cioe tanti per fila ma

... ma poi al tempo di Combattere ogn'uno sa

... subito si troua in quello questi capi di squadra ...

... tutto il resto a piedi il resto delli Janizzeri si troua ...

... o Generale il quale e obedito in tutto et per tutto ...

... et aspri ... all'anno di Timaro Seguitano questi ... doi

... Giudici dello essercito l'uno della gente della battaglia l'altro

...

... a legge et contra giustitia dopo questi uengono ...

... li quali seruono ... le cose ... per conto

... ono hanno tre o quattro mille ducati all'anno ...

... Sono piu tanti et ogni uno ha ... Schiaui ...

...

... nizzeri dopo questi uanno li Cenisgeri li ...

... che portano il mangiar a tempo del Deuan Si...

... sono tutti persone di anni et molto ...

...

... tutte di finissimi ... ogni giorno si mutano

...

...

... sono ...

...

... et frezze et sono forse ...

... Seguono ...

... il uaso da beuere ... seguitan poi

... Luocotenente de portonari ...

... Luocotenente ha carico ...

... nel Basciar la mano del Sig.r Smontar da cauallo

... modo che gli faccia riuerenza dopo questi lo ...

...

... di piu colori ne si ueggono mai se non quando

... persona sono portati questi ...

... hauere fino a dieci aspri di paga ...

...

... uenia del ... giouani che ...

... ra se arriuano a ...

... suo Colonello ne ha ...

... ceruno di ... una ...

... li quali tutti si estendono in ... di Alla dalla

parte sinistra dj sop.ti stendardj ui e una banderra gialla inanzi della quale ui e L'Aga ouer Colonello delli Scilitarj il quale ha medesimamente aspri 150 aldj et lj Scilitarj da 15 fino a 40 tutti con una banderuola gialla in cima la Lanza sono al n.o dj m/ii circa et di comparer honoratj come lj Spaygolanj et si stendono in modo di Alla dopo questi dalla parte destra finita la fila dj Spaygolanj seguita una banderra uerde inanzi la quale ui e L'Aga ouero Colonello delli vllefagi che uol dir Capo dj Caualleri soldati et il detto colonello ha dj paga aspri 100 aldj et dettj vllefagi sono fin al n.o dj 1000 Le paghe Loro sono di 10 fino a 30 aspri tutti con La banderola in cima della Lancia uerde armati benissimo sopra buoni caualli ma non tanto quanto lj duj primj colonellj pur come dj sopra ho detto si distendono in modo dj Alla Dopo questi della sinistra dopo li Caualli di Spaia ne seguita una bandiera mezza rossa et mezza bianca inanzi La quale ui e L'Aga ouer Colonello del Silbalucul(i)fagi che uol dire il capo della parte sinistra dellj Caualieri soldati il qual colonello ha di paga aspri 100 et sono fino al n.o de 1000 et La lor paga di aspri 10 fino a 30 et medesimamente sopra buoni caualli in cima delle Loro Lanze ogn'uno porta una banderola mezza uerde et mezza rossa et medesimamente si estendono in modo di alla et nota che questi quatro colonellj sono tuttj Christianj renegati usciti dellj Seragli dj sua altezza ouero figli di detti colonellj ouero statti Janizzeri poi per lor proua parendolj che meritino gli dona tal grado di esser uno dj questi quatro colonellj dopo questi della parte destra dopo lj Caualieri soldati Li uiene una bandiera bianca inanzi questa uien L'Aga ouero Colonello del Caravigiti che uorebbe dir Colonello dj poueri Caualieri giouani lj quali hanno pur dj paga aspri 10 fino a 30 et il Loro Colonello 100 medesimamente sopra buoni caualli in cima le loro Lanze una banderola bianca pur medesimamente in alla destendendosi Dopo dj questi seguita della parte sinistra dopo li Caualieri soldati sinistri una bandera uerde et bianca inanzi La quale uiene Aga ouer Colonello di poueri Caualieri giouenj della parte sinistra che si dice Solbolutgaripitlaragassi il qual colonello ha dj paga aspri 100 et dettj poueri Caualieri da 10 fin a 30 pur medesimamente sopra buonissimj caualli ben armati in cima La Loro Lancia una banderola mezza negra et mezza bianca et in modo dj Alla si distendono et nota che questi duj colonellj alcunj sono figliuolj di renegati et ...

in esa li fanno la paga secondo li pare et alli altri sono soldati come a Buda a Strigonia al Baregal et Bossina che giorno et notte conbattono con christiani et secondo qualche proua il colonello loro scriue alla porta del Sig.^r et alli Bassa dicendo che il tale ha fatto tal cosa et merita il tal grado etc. subito lo mittono in uno di dui colonelli con quella paga che par a loro che meritino et tutti questi sop.^ti sono capi alchi che uol dir essercitto della porta del Sig.^r ouero guardia della porta del Sr Dopo questi seguitano dalla parte destra il maggior Bassa ditto Vissirazen appresso delli poueri Caualieri con una bandiera di dui colori secondo che gli par di farla con forse 1500 schiaui del ditto tutti in cima le loro lanze una banderola delli medesimi colori dell'altra tutti beniss.^o a cauallo uestiti et armati et appresso detto Bassa ui è un Luocotenente che guida tal gente dopo a lui il qual Bassa ha all'anno di entrata $\overset{m}{xx}$ oltra le regalie che sono senza n.^o che sono piu di 60 mille et il Luocotenente ha aspri $\overset{m}{60}$ di questi sono alcuni che hanno paga aspri .3. fino a 10 et altri di entrata da 4 fino $\overset{m}{10}$ aspri all'anno oltre il mangiar et beuer biada et feno per cauallo appresso li poueri Cau.^li sinistri ui uien il secondo Visir ouer Bassa con una Bandiera pur di dui colori secondo li piace con forse 1000 schiaui pur tutti in cima della loro lanza una banderola simile a quella grande et sono medesimamente ben armati sopra caualli bonissimi et medesimamente un Luocotenente il detto Bassa ha forse Ducati $\overset{m}{20}$ di entrata all'anno oltre le regalie che non sono troppo che possono esser altri Ducati $\overset{m}{20}$ et il suo Luocotenente aspri $\overset{m}{40}$ oltre le regalie che sono altretanti et gli altri alcuni hanno aspri .3. fin 10 al giorno et beuer et mangiar biada et feno per li caualli et nel medesimo modo si distendono in Alla dopo questi della parte destra dopo il primo Bassa uien il terzo Visir ouer Bassa con una Bandiera pur di dui colori secondo li piace con forse mille caualli tutti in cima li lor lanze una Bandierola simile alla grande sopra bonissimi caualli et beniss.^o armatti et questo Bassa ha il medesimo, cioe $\overset{m}{20}$ Ducati all'anno oltra le regalie che sono altre tanti et questi ancora come li altri Bassa hanno da .3. finno a 10 aspri di paga et alcuni da 4 fin a $\overset{m}{20}$ aspri de entrata alcuni anno oltre il mangiar beuer biada et feno per li caualli et nel medesimo modo si estendono in Alla dopo q.^sti

della parte sinistra dopo il secondo Bassa ouero vesir mimi il
quarto Bassa pur con una bandiera di duj coloj come gli piace ma
nota ch questi bandiere sono ben ogni una di duj coloj ma pur si
si somigliano l'una con l'altra con il n.ro di 1000 caualli et tutti
hanno in cima delle loro lanze una banderola simile alle altre pur
sopra belissimi caualli armati et beniss.o in ordine questo altro Bassa
ha de entrata il medesimo cioè 10 m ducati oltre le regalie che sono
forse altretanti et il suo Luocotenente aspri 40 m oltre le regalie
ch sono forse altretanti et questi ancora come gli altri duj Bassa
hanno aspri 3 fino a 10 al giorno et alcuni da 4 fino a 10 m all'
anno oltre il mangiar beuer biada et fieno per li caualli et arme
tutti questi gli danno li caualli li detti Bassa et le arme et lo
uestono una uolta all'anno secondo il suo grado beniss.o et
inanzi detto Emiraly ouero capo delli Stendardi di S.r et di tutti
li sop.ti Aga ouero Capitelli et inanzi a detti Bassa ui sono forse
ducento chiaus con un suo capo detto chiaus Bassi ch uorrebbe dir
sergente et il suo capo uorrebbe dir capo delli sergenti li quali
nel tempo del combatter metono all'ordine l'essercitto et sono
sparpagnati l'uno in qua et l'altro in la accozzando le genti
et questi sono benissimo a cauallo et ben armati con una mazza
ferrata in mano et questi hanno da 12 fino a 30 aspri al giorno
di paga et alcuni da 10 fino a 40 aspri di timar all'anno et
il loro capo 15 m aspri all'anno oltre le regalie ch sono forse
altre tanti et sono persone molto honoratte ma nota ch di q.to
essercitto ch fin qui è scritto ui sono schiaui d'ogni un di questi
da uno fino a 15 beniss.o a cauallo ben armatti che nel tempo del
conbatter sono buonissimi et questi tali sono in guardia delli ca=
rinzi con alcuni capi et il maestro picciolo della stalla del S.r
et forse trecento braui caual.ri detti Mutaferecha li qualli non hanno
altro capo che sua Maestà et mai non uanno alla guerra si non
quando ua sua altezza et questi hanno di paga da 40 fino a 100
aspri al giorno et sono persone molto stimatte et honoratte a pre
sso tutto l'essercitto dopo questi uengono li duj gran Beglierbej che
uol dir S.ri delli sig.ri uno della Natolia l'altro della Grecia se l'
essercito andasse nella Natolia il Beglierbej della Natolia an..

dalla parte destra et quello della Grecia dalla Sinistra et se la guerra
fossi dalla parte della grecia quel della Grecia dalla destra et quel della
Natolia andariano dalla Sinistra sicche ueneriano dopo La gente delli
Bassa detti visir dalla parte destra Dopo il terzo Bassa viene il
Beglirbei della grecia Sig.r delli Sig.ri della grecia con 8 San zachi
et sariano forse 4^{m} persone tutti brauissimi benissimo a cauallo
ben armati et non fuggono L'hora di combater con li loro bandiere
ogni San zacha a un modo il detto Beglirbei ha di entrata 14^{m}
ducati all'anno et li detti San zachi da 5 fino a 10 ducati
all'anno et il resto della gente da tre fino a 8^{m} aspri all'anno
di entrata et questi medesimamente in modo d'Alla si estendono
dopo questi dalla parte Sinistra dopo il quarto visir detto bassa
viene il Beglirbei della Natolia con forse 10 San zachi et
forsi da 60^{m} persone con loro caualli pur non tanto buoni come
sono quelli della grecia il qual Beglirbei ha di entrata 10^{m}
ducati et essi San zachi da 4 fin a 8^{m} ducati all'anno et il
resto della gente da tre fino a 300 aspri all'anno di entrat
et questi medesimamente hanno tre[?] bandiere grandi ogni San zacho
et questi medesimamente si stendono in Alla et ogni uno di questi Beglirbei
ha forse da 50 Siaus sergenti li quali fanno il medesimo officio come fanno
li sop.ti et accadendo che il nemico dessi in uno di questi fianchi subito mandano
Correndo a tutta briglia ad auisar Sua Maestà et ueder quello che Comanda
et come commanda e' obedito et guardata La fronte dell'Artigliaria et dalli
Janizzeri li fianchi dell'essercito et le spale dele bagaglie et si ben nel
caminar li Janizzeri sono primi pero nel Combatter sono ultimi li duoi
Beglirbei sono li primi a Combatter li Janizzeri Schioppettieri sono quasi 5 per
fila non discargano ad un tratto li Scioppi ma subito il primo fatto il suo
tiro si cuffa in terra et fin che uenghi al quinto tutti hanno carcato un'
altra uolta da quanto ho detto fin hora V. Ser.tà puo ueder che oltre li stati
et la entrata che ha questo S.re ha ancho ordinatamente pagati così in tempo
di pace come di guerra nella Natolia cioe nell'Asia 100^{m} caualli nella Romania
cioe nell'Europa da 50 in 60^{m} oltre la sua porta che assende quasi ad altri 10^{m}
caualli oltre li uenturieri che seguono il campo li aiuti di Tartari ualachi
et altri suoi Confiderati aggiongeniosi ancho un gran n.o di bagaglie et che tra
tanta gente a cauallo habbia solamente una banda di 12^{m} Janizzeri appiedi dalla
qual cosa si puo comprender che queste sue forze di terra debbono esser piu spa
uentose in Lochi aperti et in Campagna che in siti oue siano passi stretti da
passare et fortezze da espugnare et doue siano molti fiumi si Comprende ancho

che Lontano da casa sua devendo condur tanta gente a cauallo senza altro in contro
dj nemici quando si bruggiassero le uitouaglie si ruinaria da se stesso se ne po trar
ancho un'altra conclusione che non hauendo ordinanza ne da Cauallo ne da piedj
sempre che hauesse da far una giornatta con gente ordinatta come La Thedesca La
Spagnola et quasi tuttj lj Italianj se ne potria sperar di hauer una honorata uitto
ria per che si uede chiaramente nelle antiche et moderne historie che chi ha confidatto
troppo nel numero et nella qualita di suoi esserciti et non in qualita ha sempre ca
pitato male et se chi ha piu dinarj piu stato et piu gente deuesse esser sempre piu grande
delli altri non si haurieno mai uiste tante mutationj al mondo quante sono uedute
perche in ogni tempo sempre si e ritrouatto qualche Principe o Re maggiore di tutti
gli altri li quali essendo poi da molto menor forze ma maggior uertu hanno perdutto
et la Liberta et l'Imperio et gli essempi sono tanti et cosi chiari che io non tediaro
V. Sere.ta in dirlj altramente molti essendo stati contenti d'un solo della medesima casa
ottomana in termine di 200 o poco piu annj di capo di parte con la uertu delli suoi e
fatta fin hora patrona delle due parti del mondo si comprende ancho che questo Sig.r ha
una militia propria et sua naturale che depende da Lej et che stima La sua grandezza
come propria et se ben La maggior parte sono christianj rinegati fanno pero professione
d'esser maggior nemici di christianj che di alcun altro et hanno fermissima openione
che combattendo con christianj et morendo uadino dritto nel Paradiso non resta pero che
christianj sieno grandemente temuttj et nelle sue orationj che son cinque tra il di
et la notte sempre lj loro Talismanj con in finitta humilta et deuotione preganno
Iddio che christianj non sijno maj unitj alche tuttj che si ritrouano presentj con La
medesima humilta et deuotione respondeno amen amen amen che uol dir cosi sia il
pagar La gente sua di un medesimo modo cosi in tempo di pace come di guerra savia
forse errore uedendo che lj huomenj non hauendo maggior stipendio in tempo di guerra
mal volentieri si accommodarino allj pericolj et fatiche et alle spese che La guerra
porta seco se non fossero due speranze l'una di arricchirsj con la preda dellj nemicj
et l'altra di acquistar piu honorato grado sempre con la uertu et con qualche se=
gnalatta operatione che facciano nel tempo dj guerra certo Ser.mo Prencipe non e
cosa alcuna che in fiammj piu li animj di tutti il ben oprar che La speranza
d'esser conosciutti et remuneratti et in tutti lj statti La uertu oue ha hauutto loco
et forza cōtinuamente si ha ueduttto far proue merauegliose espedite queste cose
di forze dj terra dirò hora breuemēte dj quelle di mar si ritroua l'Arsenal dj questo
Sig.r principale all'incontro di Constantinopollj della parte di Pera il qual e di acqua et
di terra molto commodo et appropriato sicuro di ogni impedimēto si di . . come d'altro
per esser coperto et nella estrema parte del Canal doue bon fondo ha uolti cento et
tredeci et piu sene potria far si si . . . le galere in acqua hanno abbondantia de le=
gnamj grossi et senza molta fatica si . . . Et si seruano da diuersj Luochi sopra La
Natolia et per La Bocca del mar maggior cioe Stagrada Codouesso Poropretta Lo Acsilo
et Vezza tutti cargadori uicinj et aboschi di Nicomedia golfo et Luoco pur sopra La
Natolia lontano da qui miglia 100 si seruono dj Scorbettj et dj altri stortamj d'un bosco
chiamatto Begnon Agan chi uol dire mar d'arbori terri ne hanno in quantita soleuano
trarne da San Macho Luogo nella Grecia fra terra ma in commodo per la distantia hor
i seruono sopra La Natolia a Penderacchi ha perfetta minera cossi di ramj et azzallj et

per la bocca di mar maggior li conducono cōmodamēte cosi d' Amiso verso mar maggior le gomene et altri Cavi et questo nasce o da natural o da ingordigia che adogni via ponendo pigliano delle nostre salmitri si cavano molti et fin da un Loco eminente sopra la Natolia detto cassia pero discosto ne cavano nella Soria ma per esser humido non si servano molto le polvere le fanno verso la sette terra poco distante da Constantinopoli et hanno buona cōmodita di molinj maestri sforzatti che ne fanno ... Di vele sopra la grecia verso il mar maggior doue per esser il Luoco humido nascono alc.e sorte di Linj et fanno alcune pelle grosse in abondantia et non mancano de nostri molta canevazza : Di ferramēti et armizzi ne fanno far ordinatamēte et non ne mancano di ordinaria al presente non vi e salvo che un Proto assaj buon maestro di nation Greca nato in Rhodi nominato Michele da benetto Haurebono .3. o 4. che saperiano dar sesto a Galere ma tutti dependono da q[ue]sto capo et lo stemano molto et ha di olfa cioe salario aspri 15 al giorno altri maestri salariatti non sono ma alcunj che Lavorano di grosso nelli bisogni dell' Arsenalle cosi di serramenti et altro et hanno da aspri 15 al giorno et possono esser 300 Al tempo veramēte d' armata per commandamēto fanno che tutti gli aspri servizj et delli Luochi suo sudditi cioe Galipoli Metelino Scio Rodi et altri Luochi diversi vengono a Lavorar et di questi per usar la forza ne hanno molto n.o et mentre Lavorano li pagano da aspri 8 sin a 10 al giorno et sonno tutti Greci eccettuando alcunj schiavi li quallj a utile di lor patronj delle Galere tutte le cose neccessarie et nel ritorno innanzi portano da Galere si consignano quāti si trovano et in cio usano rigor et diligētia et ripongono appartatamēte nelli magazenj non molto ben fabricatti riconci: ando secondo il bisogno quanto a zurme per doi otre mesi innanzi l' Armata mandano chiamusj con commandamēto alli san zachi et altri ministrj alle loro provincie et secondo la tansa che gettano obligatto a far condur tanti huomenj et mancando li huomenj sono tenuti dar aspri 1000 per testa con difficulta ne hanno di bonj quelli della Natolia passano con maggior sufficiētia delli Greci molti apprezzano l' armata di schiavj assuefatti alla chatena che oltre l' utile de haver paghe sono ben servitj di venturierj che chiamano Marioli di queste Isole per Greche et cosi di Candia si servono et li pagano alli principij bene perche sono assueffattj con navilij et anco nelle armatte quando fanno armatte secondo il numero di Galere oltre li carazzi che pagano tutti li Peroti et altri Greci da 15 aspri in sin aspri 25 per uno et alcunj il doppio Gettano ... per li biscotti et per questo pagano cosi li detti Perottj et Greci come tutti li fuochi di Turchi et sono hora 25 hora 30 li salguenj li gettano et ogni no Carizatti pagano un' aspro che sono scapoli di Galera per aspri 1000 per testa et quelli che discorrono affermano il S. accresser il casna in questi moti cosi il Capitalle piu tosto che imminuir un' aspro di Biscottj non se ne parla perche per l' abondantia di granj ne hanno quanto vogliono Hanno il Topano ove fondano l' artigliarie et doue hanno molti ... ma per il piu tolti in diverse imprese et hano diversi maestri che sforzattj Lavorano et di ogni natione per galera sono da huomenj 180 in 200 et quando non vi mettono maggior numero di Janizzeri da 150 da remo detti chiuerj et da 30 in 40 Genigi et altri scapoli dettj oloffizzi ouero asapi et in alcune manco et non piu di vinti et duj bombardierj per Galera li quali sono sempre salariattj dal patron et di questi Asapi sono dominttj et altri officiali li Remadorj hanno aspri 300 avantj trato per tutto il viaggio sia quanto si voglia o breve o longo aspri

3 al giorno che pagatto il biscotto et altre spese che fanno restano in aspri doi al
giorno fin che stano fuori li huomeni da Conbater detti Genigi hanno drame 150 et
aspri 500 alla prima et gli altri 3 al giorno Scapoli li Patroni detti Rais con li scapoli detti
li fazis Asapi hanno sempre salario cosi in mar come in terra li patroni aspri 10 in 12
14 li Asapi aspri 4 fino a 8 sopra una Galera danno un pezzo d'artegliaria di 50 a
proua et 4 smerli ouer Moschetti per il pezzo grosso balle 50 a proua per gli altri 4 balle
10 per uno secondo le imprese menano poi drieto maone et altri legni con munitioni
poluere cantara 50 Arcobusi 50 forniti Archi casse 10 et frezze molte et altre armi
li Rais sono molto ristretti cosi li Scapoli si nel uestir come nel mangiar che di poco si
curano ma sono alla leggiera pero di cose non pertinenti a guerre ne temono perderli ar=
genti quando accade Conbater di ditti Rais ne soleuano esser 300 il qual numero per
morto si rimetteua ne mancaua maj ma parmi che il Bassa per minuir la spesa non
uole che si rimetteno ne hanno hora da 150 ma 100 saranno assai buoni per esser delli
vecchi uengono prouati et remessi come il uoler di Cap.° in tempo d'armatta il qual e
assoluto patrone quando e fuori et tutti dependono da luj quanto sia il suo saper o ualor
ogni uno che conosce et non conosce la sua natura lo sa usano nelli uscir alli castelli
che il Generale luoghi un commandamento ordenato dal S.^r doue debba ander il suo
camino et che modi ha da batter et di offender et non ha auanti cosa alcuna certa
nel primo assalto hanno questi Musulmani un grido che spauenta et qualche atto di
ualor con dire che il tutto e predestinatto et poter andar fra mille morti che non uenir
il suo giorno maj saranno condotti a morte ... Di mar hora si troua Dragutt il qual
per esser stato corsal deue per hauer qualche termine di marinarezza Salighej qual
parte per Rhodi poi ha il San zacho di Algier ancor luj ne ha qualche esperienza ha
un suo comitto il capo di nation Genouese renegatto nominatto il Pezzuin che lo apprezza
molto altri capi di mar lo sanno e stemato ancho da lor grandemente il Porrikis che
fu corsaro et e alla guardia di Alessandria di numero di legni ne potriano far molti
per che oltre quelli che hanno nelli Arsenale hanno commodita di farne deli altri in
diuersi luochi commodi quando uolessero usano uscita che sia l'armata preparar al=
tre none galee per ogni bisogno che maj occoresse hora piu hora meno. Et si uede che
questi doi anni che ha uoluto far forza d'armata non ne ha potuto trar piu in tuto
che circa 100 et 10 legni et si ben si ha usato diligentia di uscir per tempo et che il Cap.°
di mare col fauor del Mag.^co suo fratello et per sua natura sia stato obeditto come
la persona propria del Sig.^a et ne haueria hauuto piacer di uscir Cap.° di molto
maggior armata et piu presta pur no si ha potuto far maggior n.° di quello che ho detto
ne uscir piu per tempo et certo e che le cose grandi hanno bisogno di gran forza et di
gran tempo et si ben il Sr Turco e tanto potente et si grande come ho detto ha ancho
esso delli difficulta et delli impedimenti il Cap.° che si troua adesso e huomo poco pratico
delle cose di mar perche non ha hauuto mai ne carico ne pratica alcuna di questa
militia et e pero obedito et istimato piu che ogni altro Cap.° che fossi essendo fratello di chi
e ne regna cosa alcuna che non sia esseguita uol esser riconosciuto da tuti
per capo e poco cortise et poco risseruato nel parlare colerico et per dir meglio furi=
oso in tanto che non e huomo per amico che li sia che li possa parlar nelli primi
empiti crede facilmente et come dice la sua parola uol che la passi et difficilmente
si puo remouere auaro come tutti gli altri Turchi dal che nasce che dal subar

di Pera et da suoi ministri ogni di sono levati novi garbugli & nove varie a tutti
gli habitanti di Pera li quali poi si aconciano con danari et con presenti non ha Mussul-
man alcuno cosi vile & cosi abietto che appresso di lui non habbi ragione contra christian
& dice che un Mussulmano non diria maj cosa che non fosse di modo che a negotiar con
lui vorria gran prudentia ma maggior fortuna ha sempre dimostrato cattivo animo
verso le cose della Ser.tà V. & poi che Dragut e venuto a servitij del S.r questa sua
mala dispositione si e fatto maggior di modo che sempre s'have causa e temer l'armata
Turchesca ma molto piu hora che e in mano di amici cosi mal disposti & parte
offesi come e Dragut ne si potria haver maj tanta ragione che potesse haver forza &
loco si ricorda V. Ser.tà quante furie furono fatte per quella acqua di Corfu & quante
volte ne fu parlato et in proposito & fuor di proposito & come sempre il Bassa diceva
se non fosse cosi mio fratello non me lo scriveria il qual Bassa l'ama estremam.te
& sopra modo lo favorisce ne puo soportar che alcun dica mal di luj dal che nasce che
fa tutto quello che li vien per testa senza temor al.o & tutti stanno queti per ingiuria
grande che ricevano parendoli che quanto li lascia o di robba o di altro tanto li
sia donato e huomo circa d'anni 50 per quello che si po vedere grande et grosso di
color fosco nel volto & di una gran vivacita nelli occhi diligentissimo nelle espeditionj
delli cose sue si contentorono di luj assaj l'anno passato li Galeotti perche volse che
fossero ben trattati dalli suoj Rais siche non li fosse mancato cosa alcuna per li danarj
... & perche nella conservation delli Stati & imperij non e solamente necessario mol-
titudine & varieta di paesi che si dominano l'haver molti danari & molte forze
si di terra come di mare per che come ho detto di sopra sempre chi e stato una volta
grande haveria continuato nella grandezza ma sono necessarij li buonj governi &
consigli & particolarmente la qualita della persona del Prencipe alla qual poi tutti
cercano di accommodarsi della qual nasce l'amor & l'odio che li hanno li Turchi suddit[i]
pero non potria esser se non bene che V. Ser.tà sij ancho informata nelli costumi &
parti dell'animo di questo S.r il qual si ben gia 30 anni regna che dalle operationj
sue senza altre relationj si possa comprendere che essendo statj a sua altezza in diversi
tempi tanti Baili & Ambasciatori di questo Ill.mo Dominio li quali nelle sue prudenti
& particular relationj habbino instrutto questo Ill.mo Senato di tempo in tempo pur
che li annj mutano presto li pensieri di Principi & molti altri accidenti come ritrovarsi
figli grandi & haver per consiglierj huominj di diverse nature che ha havuto per il
passato pero credo che non sara ingratto a V. Sig.rie di intender le conditionj sue per
hora nella qual parte veniria in consideratione non solamente il der. di luj ma delli
suoi Bassa & del suo governo concludendo questa parte con la dispositione dell'animo
di sua M.tà per quello chi si po conietturar per ragione verso tuttj li Principi christi-
anj & principalmente verso V. Ser.tà non lassando di commemorar ancho quelli
infideli delli quali pare che faccia stima & che potria impedir & retardar molto
li suoj dessignj ... e Sultan Soliman al presente imperator delli oriente huomo per
cominciar da questo d'anni circa 60 longo della persona che eccede la statura
mediocre magro di color fosco & ha in faccia una mirabil grandezza in sieme

con una dolcezza che lo fa amabile a tutti chi lo veggono e molto sobrio nel mangiar
mangia raro e poca carne et quella che mangia e di capretto chi havea la prila
vossa non beve vino ma acque molto delicate alterate secondo li tempi e con rispetto
sempre alle infirmitta nel tempo di Hibraino e fama chi bevesse ancho del vino et
facesse ancho molte altre cose che dalli hora in qua non ha fatto si dice haver due
infirmita una e la gotta l'altra una indispositione alla Hidroopsia Acqui e
che non sta maj molto fermo perche in Constantinopoli molto spesso anzi quasi
ogni giorno va nelli suoi Bergantini in diversi lochi et giardini della Natolia ca=
ciando et facendo essercitio grande per questo ancho li piace sommamente la stantia
di Andrinopoli lo inverno perche ha un Seraglio cosi situato che uscito della porta
e subito sule cazze et solazzi et piacerj il che li diletta tanto che ogni giorno
quasi lo fa et per venir alle parti che piu importano chi sono quelle dello animo
esso ha fama d'esser Sig.r molto giusto di modo che quando e ben informato non fa
torto ad alc.o servator della sua fede et legge quanto altro che sia stato di casa sua
nella quale dicono che ha studiato et ha voluto intender particolarmente la professione
di non mancar alla sua parola et alla fede ne si puo dar maggior laude che questa
e huomo che per la continua pratica che ha havuto gia tanti anni che e nello Impe=
rio intende molto ben tutte le cose et si rissolve il piu delle volte nel meglio
e stato naturalmente sempre piu tosto inclinato alla pace che alla guerra et al
presente e piu che maj per esser vecchio et per aver .4. figliuoli hormaj grandi
et per altri respetti chi diro conoscendo la sua quiete li lasciara godere il resto
del tempo che vivera quietamente l'Imperio ove che la guerra li potria causar molti
stranj accidentj Da questo e nasciuto che contra lo instituto di suoj passatj esso
si ha lasciato quasj sempre in preda d'un suo Consiglier come fu Hibrain et
poi Agas Bassa poi lo fu suo cognato et poi Suliman desmesso con arte di Rusten
Bassa come si dira al suo loco et ultimamente Rusten Bassa che si trova hora
in tanta grandezza et cosi stabilita che si puo dir esso esser il Sig.r di tutto l'
Imperio dico esser stabilita la sua grandezza perche non si trovo maj un Bassa
che havessi una sua fig.la con la madre viva apresso che ha la briglia in mano
della volonta del S.r oltre che il Bassa e fatto cosi patron . . . .
della natura del S.r che sa molto ben subito che li ha parlato d'una cosa si la dispiace
o piace et si accommoda a quella conducendo tutti li suoi dissegni per quella via
et a quei tempi che conosce esser opportunj ma delle conditionj del Bassa et delli modi
che tiene si parlara un poco piu particolarmente quando si dira della sua persona
Ha havuto questo S.r due donne molto care una Circassa madre di Mustafa primo
genito l'altra che contra lo instituto di suoj passatj ha sposatta et tiene per moglie
et e di nation Rossa molto amatta da sua M.ta et di modo che non fu maj alcuna
nella casa ottomana donna c'havesse maggior auttoritta di questa si dice che e
piacevole giovine et conosce molto ben la natura del S.r il modo che entro in
gratia di S. M.ta ho inteso esser stato che havendo inteso la Circassa naturalmente
superba et bella et la qual haveva gia un fig.lo che e Mustafa con questo Sig.r
che questa li era stata condotta per mezzo d'una sua amida li uso molte parole
ingiuriose et dalle parolli venendo alli fatti li graffio tutta la faccia et la scapi.
dicendole traditora carne venduta tu vuoj concorrer con me. Accade che dal don.

pochi giorni il S.or mando achiamar questa Rossa per prender piacer di lei La quale non si lasciò uscir questa occasione che le mando innanzi La sua buona fortuna et animosamente disse a quel Aga Eunucho che era venutto per Leuarla che essa non era degna venir alla presentia del S.or perche essendo carne uendutta et hauendo la la faccia tutta guasta et quasi senza capelli conosceua offender la grandezza de un tanto S.r a farseglj innanzi Le quai paroli riferite a S. M.ta lo indussero a mazgior desiderio di farla uenir a se et da nouo comando che uenisse volse intender perche non era uenutta et perche gli haueua mandatto a dir quelle parolle gli narro la donna quanto era successo con la madre di Mustafa accompagnando le sue paroli con Lagrime et mostrando al S.r la faccia ancora squarciatta et molti delli suoi capelli per il che alterato il Sig.re mando a chiamarla circassa et dimando se era uero quanto quella altra haueua ditto La qual rispose de si et che haueua fatto manco di quello che meritaua per che essendo stata una uolta asseruitij di sua altezza li pareua che tutte le altre donne li douissero ceder et riconoscer per patrona le qual paroli hauendo ancho [illegible] il S.or fur causa che non la uolse piu et si diede tutto al amor di questa altra con la qualle ha hauuto 4 figli mascolli delli quali uno e morto et tre uiuono et una fig.la moglie di Rusten il p.o figliuolo con questa fu sultan Mecmetti che mori gratiss.o al padre et in gratia di tutti li altri che L'anno conosciuto per esser stato molto humano et Liberale il Sig.re et la madre Lo han uoluto honorar con una belissima et sontuosissima epoi di questa donna sultan Selin il qual habita in Megerlian lontano Moscea da Constantinopoli 5 o 6 giornate Ha di entrata ^{m}30 some di Aspri che sono ^{m}60 scudi all anno fa professione di giusto et di brauo ma spesso diuenta crudele sotto questo pretesto e riputato auaro et huomo datto alla crapula et che il uin spesso Lo facia uscir di termini il terzo fig.lo e nominato sultan Baiasitto il qual ha la sua sedia in Caramania Lontan da Constantinopoli 5 giornate et ha la medesima entrata che ha lo altro di ^{m}30 sommee inclinato alla pace ne e huomo di arme et se ben e natto d'un medesimo uentre che e Sultan Selin non si amano pero insieme molto et si dice che questo Sultan Baiasitto inclina piu tosto alla grandezza di Mustafa questo Luoco di Cotagia di Caramania oue habita Sultan Baiassit soleua esser loco et sedia delli Beglierbei della Natolia ma per oper. della madre per tenersi li figli piu uicini a Constantinopoli per diuersi rispetti fu datto a Baiassit et a Beglierbei assignato un'altro Lontano da Constantinopoli da 8. in diece giornate L'ultimo figlio natto di questa donna e nominato sultan Giangir gobetto ma d'un pronto et uiuo ingegno si ritroua in seraglio ancor con il padre se ben e in eta d'uscir hormai fuori et dicono che e il principal solazzo di suo padre et questa e cosa certa che lo mena sempre con luj alla caccia et nelli Bergantini in ogni loco doue esso ua Molte uolte a certi propositi dice Dio li dij Longa uita Sig.re ma io non son ancho fuor di speranza d'esser Sig.re et quando questo non succedera sij chi si uoglia Sig.re non mi fara dispiacer perche non potra temer di me et che il padre un giorno sospirando gli disse fig.lo sultan Mustafa sara Sig.re et Leuara La uita a tutti uoj altri et poi sultan Mustafa

primo genito nato della madre Circassa il qual ha la sua sedia in Amasia lontano
da Constantinopoli da giornate 16 in circa tra li frontiere di persiani ha di entrata
$\frac{m}{40}$ somme di aspri che sonno $\overset{m}{80}$ scudi all'anno ha seco la madre la qual usa
una estrema diligentia in custodirli la vita da veneni et li ricorda ogni giorno
che da niun'altra cosa ha da schivarsi et esso si dice che gli ha rispetto e riverentia
infinita Non si potria dir Ser.mo Principe quanto sia amato et desideratto da tutti
per successor dello Imperio li Janizzeri lo vogliono et si lasciano palesamente intendere
ne e Turcho o schiavo del Sig.or che non habbi la medesima opinion e desiderio per
che oltre esser primogenito che par che di ragion gli debba venir l'Imperio la fama
che ha di valoroso liberale e giusto fa che ogniuno lo brama non passa alcun Janizzero
ne altro schiavo del S.or per il suo paese al qual no doni et accarezzi tanto che
si parta beniss.o sodisfatto et cosi si e andatto acquistando quel gran nome che ha
et in ogni suo bisogno hanno li Janizzari ove ricorrere e del suo governo mai
vengono richiami a questa porta manda spesso a donar al padre bellissimi cavalli
et vitiene al padre qualche migliara di duc.ti il che non gli despiace una cosa e
admirabile in luj fin'hora che in tanto favor qual si conosce havere non si
habbia maj suspicato che habbia tentato far novita alcuna contra il padre et
stando li fratelli dell'altra madre cosi vicini a Constantinopoli et uno incluso nel
seraglio esso pero tanto lontano stia quieto e come ho detto questa e l'univer-
sal opinione che all'imperio debbi succedere Sultan Mustafa ma pero possino
esser molti accidenti della fortuna che potrianno farlo cascar sopra Sultan
Selim che li altri duj si hanno in poca consideratione et di dissegni tutti dela
madre che e cosi cara al Sig.or e quelli del Mag.co Rusten che non tiene altro
vitta non attendono ad altro che a questo fine di far in caso di morte herede dello
Imperio ... Sultan Selim figl.o dell'una et cognato dell'altro di qua ... Bassa
cerca di metter nelli officij di importanza tutte le persone che dependono da luj
come saria San zachi Aga di Janizzeri et Cap.o di mar che e un suo fratello il
qualle fara che continuj in questo officio per questo rispetto ovuando mettera persona
sua confidentissima per che a prohibir Sultan Mustafa della successione dello stato
no e piu sicura via di poterli prohibir il passo con una armatta e vero che la
vicinanza di Sultan Selim et il favor della madre se sopraviuesse et del Bassa
patrone del Casna et delli danarj del S.or potriano in un subbito accidente di
morte far metter Sultan Selim in sedia et con li danari con li quali si fa ogni cosa
scancellar di animo a quella gente l'affition che hanno a Sultan Mustafa e a
questo modo conservarse, il qual Sultan Mustafa no cesseria poi con tutte le forze
sue et con l'agiutto d'altri di recuperar quello che gli fossi stato tolto ingiustamente
ma sia per esser successor chi si voglia ogni un teme molti molti dopo la morte di
questo Sig.or et li medesimj Turchi dicono che non senza difficulta et sangue si ter-
minera questa heredita et dubitano che questo non debba esser il principio della
loro ruina Difficil cosa e giudicarla inclination dell'animo del padre per che tre
li sono figlie e ha continuamente la Sultana appresso che cerca continuamente di ... e
gratir li suoi e in disgratir Mustafa ma pur si sa che ha il nome di ... non ... fa
che non si mova et esso medesimo se ben forse desiderasse altramente ha detto che ...

sara Sig.re per queste cause oltre la eta et per haver fatte tante facende che gli par.
che sia degno descendente della vertu di suoi passati havendo acquistato Rodi del grado sca-
cciato del Regno et priuato di vita l'infelice Re di Hungaria et nelli confini della Persia
havendo guadagnato molti lochi si giudica non senza buoni fondamenti che lo animo suo
sia di star in pace aggiongendosi ancho il medesimo animo del Bassa il qual e in
clinato alla quiete et non senza ragione per che con la pace e sicuro di star sempre
nella medesima reputatione che e et goder esso la grandezza del tutto quel Imperio
come fa et ancho perche dissignando la Successione dello Imperio del Cognatto essendo
la persona sua et del S.or in campo se occoresse la occasione ogni cosa gli riu=
sciria vana et si ha veduto chiaramente che a questa guerra di Transiluania col
Ser.mo Re di Romani sono venuti quasi per forza et condotti per quello che dicono dalle
molte promesse affermatiue dello Ambasciator del Re et alla porta et veramente
se dopo la sua reditione et mandar il Secr.rio Racana alla prima occasione che
gli fu offerta come scrisse al Re fossi venutto o esso medesimo in persona o qualche
altro con comissione di mutar novo accordo saria stato acceptato allegramente
per che molte volte si sono pentiti che le cose fossero andate tanto avanti si crede
come dico et rasoneuolmente che questo Sig.re da hora inanzi abhorira la guerra
et che non sia per farla se non sforzatto et sforzato non per man sua ne con la
sua persona ma per man de altri come questo anno che havendo diuulgatto
di voler andar impersona in Hungaria si risolse poi di voler mandar Achmat
Bassa ma si come si ha questa opinione del Sig.re mentre che vive cosi ogni un
tiene per fermo che il Successor sia chi si voglia vorran nelli principii del suo
Imperio tentar molte imprese ma piu delli altri [sultan] Mustafa per esser piu degli
altri Magnanimo generoso et sol dir esser natto per far honor ancho esso
alla casa ottomana et per che ordenatamente si va alle parte piu debolli ha-
veranno da temer quelli Principi et quelle Rep. che sono piu deboli delli altri ma
per che non basta haver detto dello animo del Sig.re in generale che sia inclinato
alla pace diro hora anchora che sia difficil cosa conoscer gli secreti di Prin-
cipi la dispositione dello animo suo verso li principi christiani li quali sono qua-
tro che si habbino in consideratione delli cioe l'Imperatore il Re di Franza
il Re di Romani il Re di polonia et vostra Ser.ta che del sommo pontifice
dell'Alemagna fanno poco caso et dicono che li Thodeschi sono buoni da niente
et che sempre sono stati rotti da loro ha estremo odio per la verita Sultan
Soliman a Carlo quinto et par che esso solo possa ostar alla sua grandezza
havendo veduto quante vittorie et di importantia habbia havuto et esse-
ndoli stato altre volte [illegible] che oltra le forze che ha e molto savio
nelli consigli et animoso nelle imprese et che di continuo tien pagata
un'armata di [illegible] Galere et piu oltre gran n.o di barche che [illegible]
di modo che essendo Mossulmano et osservator della sua lege et natural=
mente poco amico di Christiani pur l'odio che ha all'Imperator e maggior
che ad alcun altro il che nasse ancho per che niun altro Principe e piu
estimato et temuto da lui che esso Imperattor per il che la prima occasione

Et si gli offerse di far la tregua de anni 5 fu accettata alli.. mente et
hebbe grandissimo contento che l'Imperator si inclinasse a mandarli uno
ambasciator & se che Sultan Soliman potria fuggir ogni occasion di venir
alla guerra con suo mentir che vive Lo fara Del Re di franza in general
sempre faranno stima come di quello per esser gran Re & natural ne=
mico delli Imperator & che confina d'ogni parte delli suoi stati cosa che in ogni
caso che bisognasse di voltar le sue imprese a quelle parti divertirlo & impe=
dir li soi dissegni il che non mancano li soi ministri di far dir spesso ...
proposito lo fanno intender alli Bassa Di questo ma che al pnte Re hanno
hauuto al principio non buona opinione vedendo che non scriveva all'Ambasci=
ator suo ... che non haueva mandato ad auisar nel ritorno suo di Persia ...
gia pareva che la amicitia che si haueva tenuta con il Re Franc. si andasse
scemando grande con l'occasione delle differentie nate tra il Ser.mo Re di Romani
et il gran Sig.or per causa della Transiluania & che il Re Henrico in quel
medesimo tempo fatta la Lega con li soi Confederati dell'Alemagna dissegnasse
di far la guerra alli Imperator il che dicendo di farla principalmente per rispetto
di questo Sig.or accio che essere impedito non potesse soccorer la Transiluania et
voltar le sue forze in quelle parte & in maggior gratia appresso sua Imperial
M.ta che ne fu il Padre ne e cosa cosi grande che per mezzo di francesi non si
potesse ottenere l'oro hanno messo l'armata questa ultima volta & congionta
insieme con la sua hanno tentato questa impresa che sa V. Ser.ta l'anno passato
anco fu minata fuori con promesse grande di franza l' qual si rissolsero poi
in farli hauer solamente Tripoli ma con tutto questo che dicono l'armate & che si
intertengono con francesi non si fidano in tutto di essi per che dicono che son
christiani & che ha gran forza la convenientia d'una fede il Ser.mo Re di Ro=
mani hanno per Sig.or di poca virtu nelle arme et poco fortunato di modo che dall'
le volte che gli hanno dato non lo stimano molto & il rispetto che gli hanno è
solamente per la grandezza del fratello lo quale reputano esser una cosa istessa
con lui hanno in maggior opinione il Re di Boemia suo fig.lo li quali sono
auisati che e molto amato da Thedeschi & da Vngari & che e genero dell'Im=
peratore dubitandosi che esso possa hauer miglior fortuna che non ha hauuto il
padre con loro V. Ser.ta & questo Ill.mo Dominio soleva esser in molto maggior
credito & reputatione che non e al presente per che vedendo un Imperio tanto grande
quanto e Carolo quinto armato da terra & da mar con continuo corso di tante
vittorie temevano grandemente che aggionte le forze di questa Ill.ma Rep.ca da mare
ponevano farli qualche danno si sono chiariti di questo all'ultima guerra & non
mancano ogni giorno persone che li affermano constantemente che lor possono far quello che
vogliono con questa Ser.ma Rep.ca per che essa tolerava ogni ingiuria per causa che fusse
piu tosto per rompersi un'altra volta & che essendo mercadanti non si puo viuer senza
essi et che ancho il bisogno che si ha continuamente di formenti quando non fusse altro
e bastante di fare che con questo stato si possa far tutto quello che vogliono di ...

che se ben fu gran perdita quella che si hebbe nella Città et nella gente et nelli [illegible]
nella ultima guerra pur io reputo molto maggior questa della reputation la qual
se ben molti cercano et per ogni via et per ogni mezzo di levar del tutto pur non
possono far tanto che le forze di V. Ser.tà da mar non ne consumino parte per che oltre
quelle che questo Dominio hanno opinione che sia in libertà di V. Ser.tà in ogni suo bisog.
di aggionger quelle dell'Imperator il che parlando con quella riverentia che devo e bene
che credino et se ben il Mag.co Rusten sempre mi ha udito et parlato humanamente
però a tempo che le sue armate sono [illegible] fuori li favori che mi ha fatti sono stati
straordinarij li trafighi ancho continui che si fanno nelle parti del Sig.or con diverse
Galeazze et navi di V. Ser.tà per la utilità che ni cava il Casna li particolari li fanno
haver qualche rispetto ben che quanto aspetta alla reputatione non so quanto sia più
o il ben o il mal che viene da questa parte et se è vero quello che mi dicono questi
Sig.ri Mercadanti che da certo tempo in qua che si perde più tosto delli cavedalli che altram.te
Di ogni cosa l'intertenirsi et non andar alli viaggi per qualche tempo non saria se
non a proposito et se piacesse alla bontà de Dio che questi nostri paesi potessero mi-
nistrar da viver et soccorrer alli bisogni di questa Città et delle altre terre nostre
saria cosa di grandiss.a reputatione per questo nostro Ill.mo Statto non dimandar for.ti
ne mandar navilli per cargarne et promitto a V. Ser.tà che se doi anni soli si potesse
far senza li darinno poi per niente et pagariano poi chi li tolesse ne haveriano poi
questa opinione che li è stata impressa nelle animo che non si possa far senza di essi
oltre che per fertili et abondante ricolto che habbino et per copia di formenti che si
ritrovano sempre che li è fatta instantia lo vogliono vender come li piace et il Mag.co
Rusten in questa occasione sotto color di non voler che si vendino altri for.ti che li suoi
li fa comprar sotto man per vilissimo pretio et esso li [illegible] vender a precij eccessivi et
se ben erano molte volte di non voler dar tratte a chiavi che è contra la [illegible]
pur tanta è l'avaritia loro che non vedono l'hora di farlo et però sempre che
venirà occasione a questo Ser.mo Stato di haver bisogno di grani non deve [illegible]
di non poter haver con danari ma con maggior o minor avantaggio secondo [illegible]
stantia et il modo di dimandarlo et per che la Ser.tà V. vive in pace con quel Sig.r
et desidera di conservarla li ricordo riverentemente che non essendo equal di forze ne
potendo con il ferro con l'oro et con presenti che è securiss.a strada cerchi conservarla
accrescendo ogni giorno et le forze di mar et quella suspitione che hanno [illegible]
Ser.tà vogli la pace con l'Imperatore ne si diffide di lui che il Bassà in tutti suoi
ragionamenti come ho scritto di tempo in tempo ha replicato tante volte non mai
cercando altro che metter in odio sua Cesarea M.tà il che considerando io son stato
sempre in questo sforzo di dire che la Ser.tà V. ha già molti anni pace con lui et
che in essa vol continuar ma che però nessuna amicitia sia qual si voglia al [illegible]
terata di V. Ser.tà di continuar nella pace con quel Sig.or Ha ancho questo Sig.r
doi Machometani che li stima grandemente uno il Sophi il qual è poco manco che
adorato da tutti li suoi et per imprese che questo Sig.or habbi tentato contra di lui
non gli è riuscita in quel modo che credeva et ritrovo due esser le cause per le
quali esso Sig.or et tutti li ottomani non haveranno mai maggior nemico la ruvina
del qual desideranno più che quella del Sophi et tutti li suoi descendenti [illegible]

che non si pono ancho li ottomani dimenticar che il Tamberlano, di cui dicono che descendono li sig.ri di Persia Rompasse Baiasito primo lo prendesse et in una gabbia di ferro lo menasse in ogni loco tenendolo in Trionfo sotto la sua tauola quando mangiaua come un cane et metendo sopra la gabbia [illegible] ue che uoleua montar a Cauallo L'altra e' una differentia importante della loro religione et si ben tutti Credono in macometto gli pero questa differentia che hauendo hauuto Macometto quatro discepoli cioe Ebubecher Homer osman et Alli che fu suo genero Turchi li fanno tutti quattro de una medesima auttorita ma Persiani non facendo Conto de li tre primi stimano solamente Alli genero di Macometto loro profetta per questo il Bassa mi disse che Sultan Selin et tutti Loro hanno questo et chesbas per heretici che sono fuori della buona strada et ultimamente ho inteso per buona uia che il sig.re ha fatto uscir una openione del suo Mosti che e' come papa per la quale e' fatta fede a tutti li Turchi che ammazzando uno de quelli de sophi hauranno il medesimo merito che si ammazzassero un Christiano et che e' cosi lecito poter depredar la sua robba come quella di Christiani ma con tutto questo nella Natolia la maggior parte de Turchi si e' inclinata al Sophi per che uedeno et intendono come sono ben trattati li suoi sudditi da lui che per la uerita e' cosa incredibile L'affetione che gli hanno tutti li suoi popoli et si dice che al solo nome del suo Sig.re non e' huomo che allegramente non andasse alla morte e adunque istimato e' temutto grandemente com' dico da questo sig.re per che dalli suoi confini con ogni occasione potria correr la sua gente fino a Scutari Loco sopra la Natolia all'incontro del Seraglio e' ancho misso in consideratione da questo sig.re et dalli suoi [illegible] Scripso per che lo uedino far molto grande hauendo uno essercito uolontario che lo seguita intendendo che molti sig.ri Mori di importanza sono Conuenuti con esso et alla porta si diceua che era uenuto fin a Tromisone il quale e' capo col Regno di Barbaria [illegible] Castillo quindeci giornate descosto d'Algier e' huomo di circa 80 anni Liberalissimo per quello che si dice humano et molto grato alli suoi soldati et premia grandemente chi uede far qualche signalata proua ueste modestamente senza pompa ne' e' datto a delitie d'alcuna cosa ma ha piacer di ueder li suoi soldati ben uestiti et ogni giorno gli fa intender che l'offitio del buon soldatto e' o uincer o morir tien alla sua guardia [illegible] Mori negri a similitudine di Janizzeri et per quello che si dice di non minor ualor questi son informato da chi intende quelle cose che stanno al Campo per ammazzar tutti quelli che fuggissero dalla Bataglia dal che nasce che ogn'un combatte piu tosto fin alla morte contra il nemico che fuggir per che sa ad ogni mo[do] che ha da morir per man delli suoi di questo Scripso si hebbe grande timore il primo anno che usci l'armatta che preso Tripoli da luj o ancho lasciato dopo le spalle potesse uenir fin ad Alessandria et al Cairo mittendoli sotto sopra tutta l'Africa che e' il principal fondamento di questo sig.re et pero fu ditto l'anno passato che l'armata si faceua per soccorrer quelli parti se hauessero bisogno Ha questo S.or per suoi Consiglieri quatro ordinatamente che si chiamino Bassa huomini di grande auttoritta et gratia appresso di luj li quali consigliano tutte le cose dello stato et ne [illegible] anno Ar... al sig.re et si chiamano Visiri cioe Consiglieri questi gia ne tempi del

altri Sig.ri ottomani solevano insieme prima consigliar le cose et ogni un dir liberamente
la opinion sua et si ben li primi visiri hanno sempre havuto carico di proponere
pero li altri Sig.ri dimandavano anco spesso il suo parere et di qua era che si ben il
primo era in maggior grado pero ancho con gl'altri che negotiava circava di tra=
tenersi Hanno questi Bassa di provisione dal Sig.or scudi n.° 14 m all'anno governati
per dodeci suoi ministri che chiamano Raimodo et quando accade che li biave siano
in dimanda ne cavano molto piu et massimamente nelli terreni assignati a chi e
in riputatione come hora e il Mag.co Rusten per esser buoni Lochi et appresso
le maremme et ogn'anno ha di gratia di comprarli per maggior pretio che non
vagliono ordinariamente di modo che li n.° 14 m arrivano con spesso a 50 m et 60 m questi
Bassa soleno comparir molto honoratamente et haver schiavi da 200 et 300 per uno
con belissimi cavalli sono hor al presente li 4 Bassa primo il Mag.co Rusten genero di
sua altezza di nation Servia d'uno casal appresso il seraglio di Bossina huomo
di circa 50 anni il secondo e Agmat Bassa di nation Albanese et questi dui huo=
meni sono vivazi li altri doi cioe il terzo che e Hibraim et pure e di Bossina
vecchio di circa 80 anni et Caidar il quarto pur Albanese et si ben sono tutti
Bassa si possono reputar un solo per che tutto quello che il Mag.co Rusten cenna
e fatto ne alcun ha animo di contradirgli di modo che esso si puo reputare a=
ssoluto Sig.or di quel imperio et si ben contra il costume di suoi passati questo
Sig.re s'habbi lasciato governar sempre da un solo pero non fu mai alcuno che
fossi di maggior auctorita appresso sua altezza che questo Bassa si dice che
Hibraino fu grande di modo che faceva tutto quello che li piaceva et quando
li pareva ne diceva una parola al Sig.or che laudava ogni cosa era tanto suo
intimo come fanno le Sig.rie vostre che andava nel seraglio quando li veniva vo=
lonta et era piu tosto compagno che schiavo del Sig.re ma questo Bassa si ben
non ha tanta domistichezza di poter entrar dentro et che non va mai al
Sig.or se non a tempi ordinarij si dice che ha piu fondata grandezza et auctorita
appresso il Sig.or che non hebbe Hibraino per che Hibraino con il donar et di quello
del Sig.re et del suo cercava acquistar il favor della gente et massimamente
delli Janizzeri questo con resecar le spese che esso reputa superflue et a creser
per ogni via il casna del suo Sig.re cerca di conservarsi quello con in=
grandir per ogni via la sua grandezza dette occasione alla sua ruina
questo con non comparir molto piu honoratamente anzi non volendo tener conto
alcuno li schiavi portino le scuffie d'oro come fanno quelli delli altri Bassa
cerca di fuggir la invidia ne col far mai cosa alcuna per piciola che essa
sia che non ne faccia arz al Sig.or et lo fa di modo che sa certo di ottener
quanto desidera Ha poi un fondamento di tanta importantia che e l'haver per
moglie la fig.la gratiss.a al Padre et alla madre la qual va molto spesso nel
seraglio del Sig.re a ritrovar la Madre et l'una et l'altra con ogni occasione
cercano di metter in gratia il marito et genero et io ho inteso per buona via
che hanno molte volte detto che Rusten potessi entrar cosi dimesticamente come
faceva Hibraino nel seraglio del Sig.re et esso li ha risposto basta far una

uolta una pazzia et pero se oltre li danarj ordinarij accade qualche uolta
che il Sig.or uogli qualche cosa o che uenghi qualche accidente che habbi bisogno di
qualche presta prouisione lo fa intender con polizze al Bassa et esso in me=
diate fa essequir quanto bisogna. Ha introdotto anco questo Sig.r che sempre che
ha animo di communicar con Rustan qualche cosa d'importanza che non uogli
che li altri Bassa sappino che nelli di ordinarij ordinar che ui uada caualcando
per la Citta et cosi quando li par tempo si fa accostar il mag.co Rustan con il
qual ragiona et discorre delle cose che ha in animo et risolue quello che ha
da far et questo Bassa e de statura piu tosto piccolo che grande rosso nella
faccia et ha il uolto tanto acceso che par che habbi un color Lanzarino pur
di fuori assaj ben disposto della persona gagliardo ma si dice che ha qualche
indispositione di momento dimostra sopra tutto gran prontezza et uiuacita
nelli occhi e naso di esser huomo da facende esso e diligentissimo et sobrio so=
pra modo che mai si dice che ha beuto uino patientissimo nella fatica per che
oltre quello che passa per le manj sue nelli diuani del Sig.or che e il tutto particolar=
mente poi tutta la settimana dal marti in fuori dara audientia dalla hora
del Condin che e Compieta fino a sol a monte Molte uolte ha molti Mossul=
manj aldendolj et espedendolj tutti non lasciando passar alcuna hora di me=
zo nelle qualj hore da audientia a Ambasciatori persone publiche et a Mossul=
manj qualche d'importanza. Ha grandiss.a memoria delle cose et particolarmente
delle forze dj questo Sig.re et conosce da qual parte si ha da temer. Ha fama
con molti di esser superbo et colerico io l'ho trouato molto humano et piace=
uole nemmej son restato in sua presentia di dir le ragioni di V. Ser.ta dalle quallj
come e uinto come huomo di giuditio tace o si retira sopra qualche fondamento
che li par a luj che sia di momento et certo con amoreuolezza et con modo si puo
sperar di ottener molte cose et farlo capace del uero si accomoda al tempo
et alle occasioni et quelle cose che nega una uolta a un tempo le concede
facilmente a un altro ambitioso sopra modo ne si puo far piacer maggior che
dirgli che mai questi Sig.ri ottomanj hebbero il piu sauio il piu prudente di luj
e auaro sopra modo et con danarj si lascia indur a far tutto quello uo=
glia l'huomo et e naturalmente nemico di Christianj quanto altro che maj
sia stato et dice che non bisogna fidarsi di chauri ma pero mostra di far piu
conto dj quellj Christianj che piu lj donano con luj si negotiano et si trattano
tutte le cose d'importanza et hauria gran sdegno et faria dj malj officij quan=
do se intesse che non si andasse per man sua. E inclinato alla pace per questa
ragione principalmente perche conosce che non e cosa alcuna che lj potesse turba=
bar la gran felicita che ha in questo mondo che una guerra alla qual quando
ben andasse il Sig.or inclinato esso pero non lo consigliaria si come fece gia
di Persia nella qual hauendo partito il Sig.or et per la uerita molto esso ac=
quisto maggior gratia come quello che l'hauua dissuaso et con molto suo dis=
cor [illegible] ha ueduto nascer queste occasioni et principij dj guerra tra lj Ser.mi

de Austria et il suo Sig.or e in tanti suoi ragionamenti, che se ... con esso mai
mi ha detto altro piu efficacemente che essendo desiderio suo di star in pace
Spagna et suo fratello Ferdinando l' hanno ingannato l' uno per la cosa d'
Africa l' altro per la Transiluania e l' ambasciator loro che e ancora rite-
nuto che li ha affermato sopra la sua testa che l' Imperator restituira
l' Africa e il Re di Romani non voleua la Transiluania pur con tutto
questo a quella occasione furono mandate lettere dal Ser.mo Re di Romani al suo
Ambasciator retenuto la copia delle quali mandai e si rissolse di mandar il secre=
tario al Re di Romani con quella commission che io scrissi e che esso mi disse
il qual se fussi ritornato in tempo o se fosse stato mandatto nouo Ambasciator alla
porta facilmente si haueriano renouate le treue per quatro anni se hauesser uo-
luto ma il Secretario uene fuor di tempo per che gia era uscita l' armata e
caualcatto Agmat Bassa alla uolta di Hungaria oltre che era gia stabilito quello
che si doueua far in sieme con l' armatta del Re Christianissimo Jo son stato
Ser.mo Principe longamente ragionando della natura di questo Bassa che a con
seruar la amicitia che si ha con quella Sig.ria non c' mezzo alcuno piu per che
che hauerlo amico et fauoreuole ne si puo con piu certa uia e piu sicura ac=
quistarlo che con il donargli per che oltre che e di natura molto cupido piu
d'alcun che con presentarlo si faccia conto della persona sua questa strada
tengono tutti quelli che uogliono qualche gratia da luj ne si potria dir quanti
presenti e di quanta importanza li siano portati ogni giorno et quello hauermi
detto Ser.mo Principe tante uolte come ho scritto Jo son amico della Sig.ria
ella non mi conosce e mi conoscera quando mi perdera e un tacito di-
mandar oltre le palese richieste e pero essendo esso di natura tal e hauendo
l' auttorita che ha che non potria esser maggiore e dissignando v. Ser.ta di
star in pace con quel Sig.or io li ricordaria riuerentemente che senza occasione
in certi tempi li mandasse qualche presente senza esser richiesti o di panno o
di setta elletta e di queniche bella sorte per il suo uestir e della sultana
il che non saria di molta spesa e li saria molto gratto uenendo uolontaria=
mente pur ella e prudentiss.a fara quanto giudicara esser benifitio delle
cose sue Muta spesso officij questo Bassa come saria sanzachi e altri
officij di momento per che oltre il benificio che uien al casna del Sig.or
per il tuor le sue littere e commandamenti anchora esso ne riceue gran=
dissima utilita per che non e huomo che riconoscendolo da luj non faccia
honoratti presenti di modo che si uede che guadagnando tanto quanto fa
per ogni uia e non spendendo molto habbia una infinita quantita di da=
nari e altro thesoro non stima molto le gioglie ma li donari non li despiace
no ha fatto et fa ogni cosa per metter inanzi quelli suoi lauori di setta
e d' oro di Brussia e esso medesimamente alcuna uolta porta li ultimanj
di sotto quelli lauori e uendicatiuo ma col tempo e con presenti perdona.

sono quatro di deputati alla audientia del Sig.or nelli quali sempre il Bassa si ri-
ducono inanzi giorno in sieme con li altri della porta del numero delli quali et
ordine mi estenderò solamente dirò che nel seraglio del Sig.or entrano li Bassa
et vanno li oratori et Baili della banda sinistra della detta seconda porta fuori
nella piazza et sotto coperto stanno li Aga di spachi di silictari di Allofagi vorsi et
de Carapiti Glau et poi in suo loco si dirà gli officii di questi talli in questa banda
sinistra in quella piazza stanno in piedi tutti quelli che cercano giustitia così dalli
Magi Bassa como dalli Cadi besquieri et Di ferderi et questo si fa quatro giorni
della settimana cominciando il Sabbato Domenica Luni et Marti in capo di questa
seconda piazza sono le stantie dove stanno li Bassa di Beglierbei Cadileschieri et
De ferderi et li scrivani della Corte et altri officiali questa stantia è a modo de
una logietta lavorata di bellissimi marmori et bellissime colonne han le due fa-
zzate di fuori della detta stantia banche da seder in quelle sentano li chiaus
Bassi lo Capigilarchigaginassi et alcuni chiaussi antichi et li altri chiaussi stanno
in pie in quella stantia di dentro stanno li Bassa senta il p.o Bassa et è al pre-
sente il S.or Rusten alla banda dritta del Sig.or Rusten siede il secondo Bassa al
presente chiammato Agmat Bassa et poi Hibraim Bassa Munucho et poi Caciar
Bassa il quarto etiam Munucho poi senta il Beglierbei della Grecia poi il Beg-
lierbei della Natolia et l'ultimo loco del Beglierbei Cap.o di mar et tutti questi
in una banca et poi al voltar di questa banca senta il Hessangi Bassa il quale
riuede et legge tutti li commandamenti scritti delli scrivani et trouandogli giusti
il ditto Nessangi Bassa li segna et fa quelle lettere grandi che significano la vista
del gran Sig.or et trouando error over mal dettado segna quel loco et lo rimanda alli
scrivani di far un altro Dalla banda sinistra di Rusten in quella medesima
banca stano sentati i doi Cadileschieri et al voltar di detta banca appresso li
Cadileschieri sedino defterdari et dietro delli defterdari separato alto da terra quasi
tre palmi stanno tutti li scrivani quanto hanno la cura delli entrade del Sig.or
et della spesa et di tutto quello che di continuo entra dentro al Casna et di
quanto che si caua fuori et questi sedeno in terra sopra tapedi et appresso questi
sentano a quel modo in terra vesnadari quelli che hanno la cura di pesar et
di contar li ducati et aspri che di continuo sono consignati alla porta et ponerli
in sacchetti di cirame li aspri si mettono 50^m per sachetto et poi bolati et poi piu
oltre è una cassa grandissima attaccata etiam con queste altre stantie pere
separata chiamata Casná ove poi si mettono tutte le scriture delli entrade
del Sig.or Pone in casse tutti li conti che sono mandati da tutte le prouincie
in ogni cassa et scritto di fuori et attaccatti li millesimi [illegible] in [illegible]
li conti delli loci terre et prouincie in quello Casna si mettino [illegible] et
ducatti con le casse et tutto quello che è portato li giorni del diuan alla porta
si mettono etiam le [illegible] coste de panni di lana di setta et panni d'oro

le fodre di Lupi Cervieri & di Zebelini Et ogni altra robba così Cosita come è secondo quella giornata sono presentati al Sig.or ouero Compratti per il bisogno della Sua Corte questo Casna si apre li quattro giorni delli Diuani quando li Bassa sono al Diuan con li Defterderi et oltre ch'è sotto piu chiaue Et etiam bollato del bollo del Sig.or et questo è un bollo d'oro tenutto sempre appresso il primo Bassa Et quando si vol aprir il Casna il chiausbassi va in persona & leua il bollo Et questa Cera del bollo La mostra a quel p.o Bassa & il simile al vasnadier del Diuan va il chiausbassi al p.o Bassa & piglia il bollo & cauandolo il Bassa dal suo seno prima Lo mette in bocca a modo di basciarlo per esser scritto in quello nome del Sig.or similmente prendendolo in mano il chiausbassi Lo bascia & poi si ne uà al Casna & bolla La porta Et ritorna al ditto bollo al Bassa & prima Lo bascia il chiausbassi & poi pegliandolo in mano il bascia il Bassa Et Lo mette in seno Retornatto alla seconda piazza oue si uniscono quelle persone che domandano giustitia stanno tutti in guardia di 8 · 10 · Capizzi Et poi che li Capizzi li Lasciam andar a 10 o 15 suso alla uolta delli Bassa fuori della Statia quoti suso per Contrafaccia delli Bassa fuor della Statia & riuolgendo appresso ad un' altro Capizzi Lo qual Capizzi uedi La faccia del Bassa Et secondo che il Bassa L'ascolta a quelli tali poi ritornati di fuori hauuta La risposta di subito il detto Capizzi Lascia andar dentro alli Bassa delli altri & questa regola si tien per rispetto che tanti nō uadino in sieme per non dar fastidio alli detti Bassa. si da da mangiar dal ditto Diuan a' tutti li gran maistri incominciando dalla se=conda porta alli Aga di Janizzeri con tutti li soi Capi alli 4 Aga di spacti de scilitari di Capizzi & di Allofagi ad ogni una è parte Con li suoi Capi Et a questi si dà una uolta & non piu a' due hore del giorno & in quella medesima hora si da alli Bassa alli Beglierbei alli Cadileschieri alli Defterderi & Cassangibassi questi mangiano in quel loco medesimo nel modo che si trouano sentar poi allo chiausbassi allo Capigilar chechiassi Et a tutti li seruitori il simile alla terza porta a tutti li gran maestri che sono in guardia del. Sig.or Et finito il p.o mangiar lo Aga delli Janizzeri manda a dimandar per un suo Capo nominato Mocher alli Janizzeri allo primo Bassa dicendo lo Aga uol andar al Sig.or per seruitij che li accadeno & uol licentia dal Bassa. Lo Aga di Janizzeri subito si leua dal suo loco & si ne ua di longo alla terza porta accompagnato dallo Capigibassi Et entra la Camera del Sig.or ritorna di Longo. Et ua adrittura in casa sua acco=mpagnato da altri Capi dei Janizzeri a pie li Bassa così auanti mangiar Come di poi sempre danno audientia & poi alla terza hora del giorno ouer quarta secondo che al Sig.or par manda Licentia alli Cadileschieri con un Capigi che possono uenir al Sig.or & subito partito il ditto Capigi dalla terza porta per uenir alli Cadileschieri Et Conosciuto dalla largo dalla piazza presto si da notitia alli Cadileschieri doue stanno sentati appresso il Bassa & subito si Leuano li detti dui Cadileschieri accompagnati dal chiausbassi & Capigilarchechiassi Et se ne uanno alla

terza porta il chiaus bassi non li accompagna di longo ma ritorna subito alli Bassa
li detti Cadileschieri entrati dal Sig.or hanno le loro suppliche in mano incominciano
a leggere cose di lite et criminali in ogni causa a uno per uno ogni supplica
et il Sig.or fa la risposta et quasi in ogni cosa lascia il carico alli detti Cadi-
leschieri che sia fatto per giustitia et secondo la legge et commandamento di Iddio et
in alcuna cosa d'importanza li Cadileschieri rispondono al Sig.or che in tal caso la
legge comanda così et il Sig.or risponde sia fatta et finito li Cadileschieri le sup-
liche loro con il Sig.or ritornano fuori et non vanno al primo loco a sentar appresso
il Bassa ma vanno di longo alla seconda porta et si metteno a seder in mezzo alle
due porte perchè si è detto di sopra che ogni porta si serra per doppio et in mezo di
questa seconda porta danno qualche poco d'audientia et poi vanno alle case loro usciti
fuori li Cadileschieri della camera del Sig.or subito li Bassa si levano di loco ove
sono sentati con li Beglierbei et Defterdari si vanno alla 3. porta et della accom-
pagnati dallo Capigi Bassa et dalli quatro capi di Capigassi et da Canadarbassi et
da chilargibassi et da saragiagassi infino alla porta della camera del Sig.or et entrati
li Bassa con li Beglierbei et Defterderi prima li Beglierbei fanno le suppliche loro
nelle cose che partengono alli loro officij tamen prima già per detti Beglierbei si
fa notitia al primo Bassa et poi in presentia delli detti Bassa parlano al Sig.or di
quello che hanno a far et finite le loro suppliche et hauuto le risposte del Sig.or con
il parere delli Bassa vanno li Beglierbei fuor della camera del Sig.or et di la di longo
vanno alle loro case accompagnati da li loro sesinij a piè et a cavallo et poi restati
li 3. defterdari con li Bassa del Sig.or li Defterdari in presentia di detti Bassa fanno
le loro suppliche al Sig.or et già avanti l'entrar del Sig.or fanno le suppliche al
Bassa grande in quel loco ove li Bassa stanno sentati dove danno l'audientia et
poi entrati al Sig.or fanno il medesimo et il primo Bassa secondo le cause li ris-
ponde quello che li Defterderi hanno da far et il Sig.or conferma overo commanda
secondo il parer suo et finito li Defterdari le suppliche loro fanno la riverentia
et vanno fuori et si mettono a seder in una banca appresso la porta del Casna-
in quel loco sentati tre ragionando delle cause si quitte et di quello che hanno a far
aspettano la uscita delli Bassa del Sig.or et poi la uscita delli Bassa li Defterdari si
levano in piedi et fanno la riverentia alli Bassa et con loro camminando ritornano a
seder con li Bassa in quel primo loco li quatro Bassa dunque restati in camera con il
Sig.or et partiti li Defterdari comincia il primo Bassa a far tutte le sue suppliche et
li altri tre Bassa stanno quieti come quello quello che ha maneggiato ogni cosa et così
di uno in uno fornito di far tutti le loro suppliche et hauuto il primo Bassa di tutti
la risposta si ritornano fuori et vanno nel loco medesimo a seder et incominciano
a dar audientia et ordinato secondo li negotij hauuti dal Sig.or et poi in questo mezzo si
mette in ordine il mangiar che portino alli Bassa et alli altri come di sopra più vien si ha
dechiarito di nouo si mettono dar audientia et passato il mezzo giorno et posto in ricapito
le scritture delli scrivani et bollato il Casna del bollo del Sig.or che sempre si serra il

Bassa si dismete lo Divan et il primo Bassa accompagnato a Cavallo et dalli altri gran maestri se ne va in casa sua li Defterdari non entrano al sig.or se non due fiate li giorni delli Divani cioe il giorno secondo Divan che e la Domenica et il quarto Divan che e il marti li altri dui giorni non entrano dal sig.or cossi ordinatamente si usaua et usa alla Porta ma per la verita al tempo di questo sig.r Hibraino prima et poi Rusten son stati Cadileschieri et Defterdari et per dir una sola parole patroni et sig.ri essi di tutto l'Imperio il qual Rusten Bassa dato dal padre volontariamente per non poter pagar il Carazzo et condotto per quanto esso medesimo mi ha detto con le scarpe di Corda a piede fu retagliato nel Seraglio di Pera e a poco a poco reduto nella Camera a servitio di S. M.ta dicessi che il primo grado di gratia che acquisto appresso il sig.r fu che essendo cascato a sua altezza non so che da una fenestra dalle mani li altri Pagi che stauano a suo servicio intorno corsero per le scalle et per le porte a pigliarlo esso Rusten si gitto giu d'una fenestra per esser piu presto a portar quello che era uscito di mano a sua altezza questo essendo venuto in tempo di uscir del Seraglio usci Embrogaubassi che vol dir mastro di stalla del sig.or grado assai honorato dopo fu fatto Sanzacho in Natolia dopo Beglierbei et havendo il sig.r una fig.la da maritar se ben la madre inclinava di darla a quello che al presente e Bassa del Cairo che e un bel huomo et che per disturbar queste nozze di Rusten facesse dir Sottoman al medico Amon che l'haueua il mal Francese et che era mal desposto pero il S.or la volse dar cosi conseglato ancho da Suliman Bassa che era allhora primo visir il qual poi Rusten premio delli buoni officij fatti per luj fece dimetter et occupo il suo luoco et il modo fu questo si ritrovavano ad un tempo quattro Bassa il p.o Suliman Memet il secondo il 3 Rusten et quarto Ostref procuro prima per mezzo del sig.r et della Sultana che Memet secondo Bassa li cedesse il suo loco …, che esso sedesse nel terzo il che gli fu facile ad ottener poi vedeua che ostaua total grandezza Suliman che era primo visir sapendo che esso era stato al Cairo oue haueva arrendegnato assai et che Ostref quarto Bassa non molto suo amico sapeua molte cose di luj tento spesso esso Ostref che li volesse far intender al sig.r il qual recusando di voler far esso Rusten ottene un commandamento dal sig.r che si facesse alla porta delle operationi et governo di Suliman che del tempo che era stato al Cairo et cosi insieme col il fauor che incominciava hauer hebbe modo di ottener quanto desiderava et perche non pareua che questo gli bastasse torno di novo a tentar Ostref quarto Bassa che al manco quando fosse adimandatto dal sig.r se le cose contenute nel … contra Suliman fossero certe se confirmasse per la verita prometendoli di voler far sempre per luj gran cose l'indusse finalmente et cosi un giorno che li parse commodo presento il … al sig.r et li disse che Ostref Bassa li presente sapeua tuto quello che li era scritto era la verita al qual hauendo il sig.r dimandato se era cosi rispose cosi e sig.or Sulimano alterato rispose che non e che non diceua la verita et che esso era stato buon sera.tor e schiavo di sua altezza alle qual parole volendo risponder Ostref et medesimamente alle sue Soliman il sig.r ordino che parlando con si poco rispetto alla sua presentia Suliman fosse dismisso et a questo modo venne che si fece primo visir Rusten Bassa et per che Capi or hora quarto Bassa et allora uno di 4 Capi Aga Eunuchi

era molto amico di Suliman havendo inteso che esso era stato dismesso et la causa
dessi al sig.or che se esso era stato dismesso per haver parlatto con poco
rispetto il medesimo ancho si doveva far di Ostref et così fu ordinato
che ancho Ostref fosse dismesso Restava Memet che li veniva il loco del
secondo et ancho questo per premio della cortesia che lui havevan fatto sì li fu
tolto di mezzo et fattolo accusar di ribellion ma ultimamente poi li fu fatto
dar il Sanzachato di Bossina et per che vedeva che quello Caidar stando dentro
nel seraglio per esser grattissimo al sig.or et potendoli parlar haveria potuto
far qualche mal officio contra lui operò sotto spetie di honorarlo che fosse cavato
fuori del seraglio et fatto quarto Bassà che se ben li dava un maggior grado
lo toleva però da un minor più pericoloso per la sua grandezza potendo parlar
come ho detto ad ogni hora con il sig.or Da queste cose nasce hora che ogni un
trema di lui et Bassà tutti per quello che mi hanno detto molte volte essi me=
desimi nelli Diuani stanno alla presentia del sig.or come testimonij di molte cose
false Et perché il principal cargo di un Bailo di Constantinopoli è la difension
della mercantia voglio ancho dir due parole intorno questo si trovano in Constan-
tinopoli pochi mercadanti et è da maravegliarsi ancho di quelli pochi che si tro=
vano perché tutti si lamentano che da cavedali di suoi maestri fanno poco
guadagno et la causa è che battuti li comerchi che sono .5. per 100 le provision et
altre spese di sensali cortesie cressimenti di seri.mi a pechi fitti di magazeni calaj
di ori summa quasi alla spesa di .14. per 100 le quali tutte spese si poteuano tor se
tolerar a tempo che la porta levava come a tempo di Hibraino un mondo de
panni di lana et di setta a buon pretio et danari contadi ma adesso che le facult
della porta sono sì strette di modo che in doi anni non si expedisse quanto allora
si faceva in una settimana sono astretti per necessità negotiar con Hebrei
li quali se pagano la robba a contadi la voleno pagar di manco di quello che
costa di cavedal et mò fanno bazaro qualche volta a' baratto lo fanno di
modo che è ruinoso per chi lo fa et se pur è alc.o che voglia sostentare li soi ca=
vedali è ancho esso astretto far il medemo che fanno molti bazarioti che vengono
con le navi li quali per necessità danno per quello che ponno la sua robba et
il medesimo fanno ancho quelli che serviendossi del tempo vogliono tor mercantia
Hanno questi Hebrei rovinato quel viaggio del tutto per che incaparano tutte
le lane et le vendono a suo modo han preso ancho il trafigo di Angori ovi si
fanno li mocaiari et zambellotti fini et facendo far et comprando loro li zam=
belloti vengono a guadagnar quello che soleuano guadagnar quelli che attendevano
a quel viaggio di qua et che si ritrovano pochi che faccino facende come si soleva
in Constantinopoli per che oltre li pochi guadagni o più tosto certe perdite di grandiss.a
importanza l'uno è la morte del sig.or nel qual caso ogni cosa va a risigo

il andar a Sacco l'altro è un foco il qual faria di notte il medesimo effetto
et dj giorno saria da temer che lo facesse se ne aggionge l'altro terzo che io
reputo di gran momento et essendo quelli che son mastri e fattori in Constantinopolj
giovanj non possono star senza donne per fuggir maggior pericoli et uanie
si riducono a torre chebin. cioè a tuor per moglie alcune donne con le qualj
havendo figli se venisse il caso della morte del padre non mancariano garz=
bugli anche sopra la robba che non fosse giustificata non esser del padre et la
giustification è molto dificile non solamente nelle cose private ma nelle
publiche ancho vogliono che le cose siano giustificate per Turchi o Carazzati
queste poche cose ho voluto dir le qualj siano misse poi in quella consideratione
che parerà a questi Sig.ri mercadantj lj qualj mandano li suo cavedalli et havendo
lj trati batudi le spese fanno poi lj suo conti Molte cose ho detto fin' hora di
qualche importanza ma questo che mi apparecchio di dire hora reputto di molto ma=
ggior che è la persona et la qualità dellj Dragomanj Et prima ch'io dica altro
dirò che Dio volesse che un maneggio tanto importante a V. Ser.tà quanto è quello
dj Constantinopolj potessero lj maestri di questo Ill.mo Dominio usar la loro medesima
lingua per interprete dellj suoi concetti Et che ancho potessero intender quello che
gli fosse risposto senza alcun mezzo che certo le cose procederiano più dri=
tamente dirà Ser.mo Prencipe un' Ambasciator o Bailo di V. Ser.tà parole dj
efficatia et piene di dignità e poi in libertà del Dragomano riferir quanto
lj piace Risponderà il Bassà qualche volta parole sopra le qualj si potria far
gran fondamento in una parte o in altra le qualj poi riferite o non sono quelle
medesime o se pur si accostano perdono il vigor et la forza et però in tanta diffi=
cultà quanta ha il negotiar a quella Porta reputo che questa sia una delle
più importantj et alla qual difficilmente ritrovo rimedio per che non pottendo saper
lj Bailj et Ambasciatorj la lingua Turcha è necessario che si riportano a quanto
lie riferito il che provedendo questo Ill.mo Stato ha prudentemente ordinatto che duj
giovanj siano venutti con il mio Cl.mo Succesor per imparar quella lingua dellj
qualj però V. Ser.tà non si potrà servir in altro si non in mandarlj per secre=
tarij allj suoi tempi con lj suoi ministri quando però habbino con la lingua con=
gionte quelle altre parti che si convengono a buon et fedel secretario hor per
lasciar le cose future et che possono et non possono succeder ben dirò che trovai
dui Dragomanj l'uno con titolo di p.o Dragoman eletto dal Clar.mo successor.
che è Franco di negro perotto ma disceso da Genovese l'altro che già più di 20
anni a' servitio dj questo Stato è molto ben conosciuto dalle nostre Sig.rie per
haversj adoperato in diversj tempi in molte cose importantj di m. Franc.o io mi
son servito assai poco non perchè io non credeva che li havesse potuto far
il suo officio assai bene sapendo et intendendo la lingua ma perchè era
molto nuovo in quel maneggio et mi pareva di una natura un poco
vehemente et contentiosa et non atto a' riuscir con Turchi a beneficio di V.
Ser.tà però mi risolsi in Giomisi dal qual per la verità ho havuto offitio
tal che più diligente non potevo desiderar esso quatro giornj della settimana
che son Divanj dalla matina avantj giorno fin che si licentiano che è

piu di mezzo di stava sempre fermo ne si poteva far cosa che ne lo sapesse
et se veniva querella o altro dalli confinj la defendeva et resisteva galgli=
ardamente la medesima diligentia usava poi tutti li giorni divani della setti=
mana et conosciuto da tutti et accarezzato et intende molto ben li humori
di quella natione gratiss.o alli Bassa tutti ma specialmente al Mag.co Rustan
con il qual ha preso tanto animo et tanta domestichezza che parla senza
rispetto et esso vedde nelle cose di v. ser.ta io credo che sia fidelissimo per che
ha causa di farlo quando el guadagna per ogni via et riconoscendo quello
che e et la ...colta che ha acquistata esser venutta dalla gratia et liberalita
di questo stato dopo che il clar.mo m. franc.o Bernardo di 60 mile applico a
questo servitio et certo Ser.mo Principe per dir come io son obligato la verita
io dico alla v. ser.ta che non si potria hora trovar huomo piu atto asservirvi
in questo officio il qual si conoscera all'hora che non si havera piu per questo
non si guarda cosi sottilmente ogni cosa con lui et laudo molto la prudentia
di questo ill.mo stato vi haverj donato in due volte duc.ti 400 per poter
maritar due sue figle il qual ne ha due altre che sono quattro et io lo ho
sempre confermato in questa speranza che continuando esso a esser buon
servittor di v. sig.rie esse non mancarano mai di esser amorevole patrone
et per la verita io essorto v. sig.rie che essendo per beneficio di cose sue di
tanta importanza quel maneggio di Constantinopoli et havendo esso Gianesi
cosi longamente adoperato in esso sapendo anco tutti li secreti et negocij pu=
blici passati da molti anni in qua et quello che piu importa non sapendo
ove dar delle man ne sapendo ove appoggiar lo tengono caro et ben contento
il che credendo io far il beneficio di v. ser.ta mi ho sforzato nel tempo che
son stato li et per che essendo occupato come ho detto dalla mattina alla sera
nelle cose publiche ricercato da tutti li mercadanti con il consiglio di X.
senza nessuna ballotta in contrario fu datto intertenimento ad un suo altro
nominato Pasqual de duc.ti 40 all'anno il qual per esser gia 4 o 5 anni allevato
sotto la sua disciplina e stato in casa delli Baili soppliscce molto ben alla es=
pedition di Navilij si che in questo si ha poco bisogno di essi Giannisin et
per che e molto povero et con molta fameglia e desideroso di affaticarsi et di ve=
nir inanzi et m. Genesino anco grandemente sa la lingua Greca Turca et
la nostra Italiana usa diligentia per imparar a legger Turcho che nissun delli
dui Dragomanj sa et per concluder spero che si havera da lui buon servitio et l'
havergli datto questo principio di trattenimento e stato di contento di tutti per che
per la verita non potiva sopplir Giannisino d'ogni cosa et m. Franco di espedicione
di Navilij et altri non ne sa cosa alcuna et poi che io son in proposito di Dragomani

nō voglio restar di dir che se ben sono molti Dragomani alla porta non m'è
riuscito in maggior Credito ne per man del qual possino cose più impor=
tanti che Hibraimbei di nation Polacho di età di 28 in 30 anni schiavo
di Agmat Bassà costui è di un bel aspetto intende ben la lingua latina
et la parla come Hungaro intende la Turchesca nella qual legge et scrive molto
ben la lingua Greca et la franca et imparando di modo che in breve sarà patrone
ancho di esse questo fu fatto Dragoman dopo la morte di Janusbei per il favor di
Agmat Bassà et in poco tempo è fatto tanto inanzi che ogni cosa passa per man sua
Da lui ho hauuti molti auisi et molte lettere di importanza mandate a v. Sig.rie
di tempo in tempo et dove ha bisognato ho cercato guadagnarlo per ogni via et il
medesimo ho consegnato al mio clar.mo successor et par ancho di ricordar riuerentem.te
a v. Ser.tà che dal Bailo in nome suo gli sia fatto qualche presente perche mi ha detto
molte volte hauer veduto il libro di Janusbei ove erano descritti li presenti che
li faceuano tutti li principi et altri che negotiauano a questa porta et ri=
trouava che niun altro dava ne tanto ne così spesso a Janusbei come la Sig.ria
di Venetia al che molte volte ho risposto che la Sig.ria sol così trattar li suoi
buoni amici con con costui si tratenivano assai Ambasciatori del Re di
Romani prima che fosse retenutto et dopo l'Ambasciator di Franza et con
doni et con ogni officii si l'ha fatto suo non ho mancatto ancor io di hauer
la parte mia perche poi ancho esso è Turcho et per danari fa ogni cosa
Ho hauuto per Secr.rio mio m. Daniel Bon rizzo qui presente dell'ornata
fede del qual non accade che io parli più di quello che han parlato di
lui tante peregrinationi fatte nelli seruitii di questo Ill.mo Stato in
Spagna in Franza in Alemagna in Roma con diversi clar.mi Ambasciatori
et ultimamente in Constantinopoli tra tanti pericoli di peste et trauagli
di diverse altre sorti Ha scritto in questo Bailazo tanto di sua mano che
appena si può veder che arriuano a dieci quinterni di lettere che io ho scritto
a v. Ser.tà che sempre sono state mandate le repplicate oltre tante scriture
mandate di tempo in tempo lascio stare il risponder a tanti Rettori et in
diversi lochi secondo le occorentie et il registrar poi tutte le letterre scritte
a v. Ser.tà oltre le fatiche della Cancellaria nō ha mai recusato sorte
alcuna di pericolo et di fatica in seruitio di v. Ser.tà et a tutte le cose
di questo Ill.mo dominio in beneficio ha hauto sempre maggior cura et
rispetto che alle sue cose Ha perduto essendo in Constantinopoli la madre
et un fratello che era m. … sostegno di casa sua è stato constante et in
trepido hauendo sempre la mira alla benignità di v. Sig.ria che così io
lo ho ancho assicurato et ancho l'assicuro da novo conoscendo la propria
di v. Ecc.tie di difunder gratiosamente le sue gratie sopra quelli quali hanno

servito fidelm.te Come esso ha fatto di me non so che dir Conoscendo che non hó fatto Cosa che mi possa gloriar in quest senatto dj Sauorla fatta che si ben si han mandatti tanti grani in diversi tempi che sianno liberatti molti Sudditi di v. ser.tà dalla fame si nelle pescheve hauendo per advuersario il tiraste Rusten Con il far . . . Al sig.r ottene un Commandamento che non li fosse piu datta molestia di cosa che da v. ser.tà diriuata all'anno ... ducati senza spender un soldo e he Liberatto piu di tanti schiaui in diuersi tempi et non solamente ho intertinuto La ruina de Papnichi sui lj Confini di Spalatro ma ancora ridotte le cose de Spalatinj Come essi desideraunno non ho pero fatta Cosa Come ho ditto di sopra di esser detta qui che si ben ogni Cittadino di questo Ill.mo Statto lj acquistasse una prouincia e facesse v. ser.tà patrona del Mondo deueria dir Cum hec omnia feci domine servus inutilis sum Troppo gran debito é quello Ser.mo Prencipe che si deue hauer alla patria per la qual nessun puo tanto che non sij obligato molto piu et é uoce di animo angusto e sordido dir ho merito Con la patria sono uscite al tempo mio due armate dui annj Continuj sotto un Cap.o superbo et auaro fratello dil Mag.co Rusten é stato necessario presentarlo per beneficio di v. ser.tà honoratamente non eccedendo pero quanto ho ritrouato sopra i libri Scritto esser donato al tempo dj Barbarossa sotto il Clar.mo Zane et da li sora in qua non e uscita altra armata et essendo dopo la pace et sono uenti anni uscite tre armate due hanno toccate a me in duj annj et sono stato lj ... Corso quel disturbo delle acque di Corfu per il qual nel ritorno del Cap.o fu necessario presentarli honoratamente Sanghei e Dragut medesimamente sono stati presentati in queste occorenze e molti altri delle armate il che tuto e' atteso al beneficio di v. ser.tà é andata La porta dui anni Continui in Andrianopoli per il che si e conuenuto far molta spesa straordinaria Mi parti da piedj di v. ser.tà senza pur un soldo del publico et in tante occorrenze dj spese ho fatto meglio che ho potuto promesto a v. ser.tà per la uerrita che io gli ho che il ritrouarmj a Constantinopolj oue si fa ogni cosa Con danari il piu delle uolte senza e quando io era molto stretto mi daua molto trauaglio Conoscendo di mancar d'un appoggio con il qual si puo remediar a molti disordeni Con beneficio e dignita di v. ser.tà Alla qual uoglio riuerentemente ricordar che non Lasci li suoi ministri mai in Constantinopoli senza buona Summa di danari per che quello é un forte oue in ogni bisogno possono saluarsi e conseruar La pace ricordassi pur come fin hora si ha atteso mandar huomeni destri e della bonta e uertu che si haueria ueduto prova ... eccetuando in questa parte La persona mia della qual sia

quei giudicio che piace a v. Ecc.me Sig.rie Torno a dir attenderui a mandar huo=
mini delli quali si possi fidar ne si lascino senza danari Et certo quella elle
tion del cl.mo m. Dominico Triuisano mio successor credo che ritornara con
maggior grandezza sua et in molto beneficio di v. ser.ta del quale se non fosse
l'amor che e stato tra noi gia tanti et tanti anni parlerei piu di quello che io
parlavo contento di dir solamente che mi par conoscer in lui tutte le parti neces=
ssarie a quel maneggio bonta destrezza et liberalita con le quali parti gia si
haveua acquistato la gratia di molti ma sopra tutt. quella del Mag.co Rustan
che importa ogni cosa Lasciai nel mio partir per Andrinopoli vice Bailo
il Mag.co m. Lunardo Emo giouane tanto prudente destro et diligente quanto
hanno potuto veder le v. Ecc.me Sig.rie da molte letere mandate a questo
Ill.mo Senatto Mi piacque sopra modo veder approvatta et laudata questa eletion
per le letere di v. Sig.rie spero che hauendo hauuto da v. Ecc.me Sig.rie
saggio del valor suo lo adopererrano et io aurino che quanto saranno maggior
le cose in che si seruira di lui questa Ill.ma Rep.ca tanto maggior sara il
seruitio che potra aspettar da lui :

Parole del S.or al Mag.co
L'odio de Bassa et la causa

Età di fig.li

Mustafà nato inanzi che venisse all'Imperio anni — — 36
Mehemet morto già anni 6 anni — 3
Selim anni — — — — 28
Baiasit anni ——————— 27
Gangir anni ——————— 21

Mena una fig.la in serraglio maritata in Aga di Jannizzeri che
era come suo fr.lo e' gentiliss.a persona.

L'arme de' Soldati del S.or

Celade Brazzalletto Lanza arco et frizza o Semitara Caualli tutti
leggieri

Tartari da 4 fin' io et tirano fuggendo nemici dopo loro
Corfu Cio e' Pescsiere Rusten Bassa aduersario
Cipro
Sebenico sendo L'armata del Besato
Spalato
Sebeniq
Fermiz
Cinque per Cento di Suria
Delli Contari da Tripoli a Baruto et gio. che ualeno a Coladi et abaratto
Intertenersi con tanti che hanno cercato di metter al porto con risposta no esser
mai stato in Diuan

Delli acque di Corfu
Il negocio delli Mendes [?] si puo dir hauer hauuto il S.or
Per Comissario
Quelli della Porta sono obligati nel partir dalla persona del S.or et li escorta far
il debito suo
Nel Combatter mette p.a li dui Beglierbei ad uno tratto
Difesa dalla fronte dalla Arteglieria
Fianchi di tutto l'essercitto
Le spalle delli Carriaggi et alc. Sanzachi có li schiaui di tutti Solitati
Et Spachi
Alla Conseruation della Pace

1 Vita del Sig.re
2 L'amicitia delli Imp.r
3 Li Rettori della Dalmatia
4 Li Prou.ri delli armata
5 Li Baili di Constantinopoli
6 Li presenti

El ridur in Sanzacati le Prouincie acquistate due effetti p.o intertiene
Li soldati con gl. de altri / 2.o et sempre si fa piu uicino ad acquistar
piu oltra.

Nelle cose da Mar.

Materia Legnami ferri armizi . . . . Biscotti forma

Protti Galeotti Sop. comiti Scapoli Cap.i

Sultan Mustafa un fig.lo di anni 7 nominato Meemet

Sultan Selin un fig.lo di anni 5 nominato . . . .

Sultan Baiasit 2 figli un d'un anno l'altro di mesi 3

Janizzeri scritti in un libro

Spachi Janizzeri

O figli, et fr.li di Spachi

O per Danari

Aias Bassa morto da Peste

Lusti dismesso per la moglie

Soliman per arte di Rustan il qual ha levati gli aduersarij dalli occhi

Contra il Sofi per due Cause

1a Baiasit preso dal Tamberlan

2a Alli 4o ... al tempo di Meemet

Circassa superba madre di Mustafa

Rossa modesta madre di Meemet Selin Baiasit Giangir moglie di Rustan

Amasia . . M.

Magnesia . S

Caramania . B

col ... Novemb ...

H. S.

Da Cost.li di 8 Xmbre 1561 ——

Le Nozze della Figlia di Rusten Bassa di eta d'annj .14. sono co'clusse nel Beglier
bei della Grecia gia Aga di Jannizzeri et ando a marito giovedi giorno de-
putato a q.sto nella stanza o per dir meglio nel palazzo fabricato per q.ste
Nozze presso l'Hipodromo accompagnata da .3.m Cavallj superbissimam.te vestit
et circa Cento Donne piene di zoie et di ricchiss.i adobbam.ti La Sposa
a Cavallo sopra un Barbaro del modo che fanno gli huoi che cossi usano di
far le soltane a guisa di gia Guerrieri Caminava sotto un Baldacchino co'l
viso assai piu discoperto che no' sogliono portare le Turche ma non si vedeva
pero molto per rispetto delli bande del Baldacchino che pendevano molto basso
Dietro di lei seguivano li Gambelli Muli et Cavalli con la Dotte che era
inestimabile oltre le facultà ch'erano rimaste di Rusten et il p'nte fa-
vole di 40.m Cechinj dalla Madre dello Sposo per potersi metter alli ordini di quello
che si riceveva a cosi gran Donna Et oltre di cio venivano i p'nti fatili
dal S.r dalli Bassa da gli Amb.ri et Baili che da q.sto solo si puo giudicar il
resto Et Memet Bassa Ala che vuol dir Compare et amiciss.o dello Sposo tra
gli altri li dono un par di Stivalletti a mezza gamba et un par di Manilli
che per le molte zoie che haveano intorno furono stimati 30.m d.ti Gli strepiti
poi de suoni et di diversi s.ri stromentj intonavano da pertutto l'aere et fu
acceso il Toreschio nuptiale portato da c.ca 500 schiavj grande come un Antenna
di riane et lavorato diligentissimam.te a fiori figure et fogliamj Et per 3
giorni continuam.te arse nella Corte dove si facevano le feste et le
allegrezze et giorno et notte senza pausa alc.a Si va discorrendo che il S.r
habbia maritata q.sta Nipote nel Beglierbei et che faccia venir qui tre
figlie di Selim per darne una al Beglierbei del Mare una al novo Aga
di Jannizzeri et una ad un'altro grande per Comprar li Animi di Jannizzeri
et di tutti Et farli divoti di Selim per stabilirlo nell'Imperio nondimeno
essendo divolgata la dapocaggine di Selim tra tutti li Popoli si crede che
difficilm.te gli andamenti del S.r potessero metterlo in gr.a di quelli Si
pensava anco di maritar la figl.a vidua di Rusten di 40 Anni in Memet
Bassa rimasto vedovo il Sig.r era travagliato per le cose di Bayazet et per
Consiglio di Ali pareva che fossi per assignarli uno stato in Armenia
et perseverando in q.sto pensiero mandava Amb.r al Sofi per stabilir il neg.o

Elizabetha Dei Omnipotentis Maximi Mundi Conditoris et Rectoris gratia [illegible] Angliæ, Franciæ, et Hiberniæ Regina &c.

Augustissimo, invictissimoque Imperatori Sultan Murad Can, Mussulmanici Regni Dominatori potentissimo, Imperij Orientis Monarchæ supra omnes soli ac supremo, salutem et multos cum summa rerum omnium affluentia lætos et felices dies.

Augustissime et invictissime Imperator. Mirifice nobis gratæ fuerunt Maiestatis Vestræ literæ quas per subditos quosdam nostros Anglos qui in Imperio vestro nuper versati sunt perbenigne accepimus. Nam cum tam propensam in nos se esse, tum subditos et amicos nostros volentiorem ostenderunt, ut nos ea de re plurimum Maiestati Vestræ debere maximoque nobis per[illegible] receamus. Hæc vero vos tantæ in nos Amicitiæ, ut [illegible] nostra sumus maiores agnitionis [illegible], ut si Maiestatis Vestræ tanta nobis tribuat quantum literæ vestræ et vestri pertermis amicissime significat, summi ac immortalis beneficij loco ponteremus, si nostra exhortatione gratia et auctoritate concedere ut inter Maiestatem Vestram et Romanorum Imperatorem non solum armorum [illegible] fundo sed etiam pacificationis ratio imatur et per idoneorum hominum [illegible] curam Armis percurratæ quæstiones consilijs componantur. Nam humani sanguinis infreta, et impia effusio evitabitur, quæ [illegible] vincentium insontes et innocentes usque [illegible] ardeat, utrique tamen [illegible] reinare [illegible] aliis [illegible] potentioram etiam [illegible] Principes [illegible] [illegible]

esset, quam caedibus et sanguine humano terram rigare. Nos certe nihil magis in votis habemus, quam eo honore a Vra Maiestate dignam putari, ut nostra auctoritate et intercessione inter Augustam vestram sublimitatem et Romanorum Imperatorem bona pax conficiatur. Quae quo minus coalescet, si interim ... aliquantum armorum impetu per prudentes viros utrinque electos res ad colloquium deducatur. Quod eo impensius petimus, quoniam id ... Mti nostrae ... gloriosum quam utrique parti admodum utile et nobis maxime ... quaerimus. Deus Opt. Max. qui coeli terraeque conditor, Maiestatem Vram salvam ... servet. Datum ... Regia nra ... die ... Augusti ... Anno Servatoris nri Iesu Christi 1594, Regni vero nri XXX ...

Illmo et Rmo Sig: oss.

Ho scritto diverse mie a V S. Illma ... qua i non ne ho hauuto risposta ... tanto desiderato da queste Illmo ... Angio quanto ... tiramento ... sono ... letre dalla Ser.ma Regina ... tenore che ... copia, ... con questa ... appresentare, ... prima non sa ... la ... Ma ... negotiare con questo ... sarebbe senza fondamento ... mente ... Negotii ... altra parte et questo ...

Ser.ma Regina a adoperarse in questo negotio con ogni caldezza appresso il gran Sig.re et a questo si muove essendo che tra li Prencipi Christiani è tenuto esteriore detta Ser.ma Regina sia stata cagione di far muover questa Guerra per Inghilterra et con ogni officii si vuol giustificare per far conoscer tutto il contrario a sì detto che se reciprochi a una buona pace.

Dunque sicome a viva di esso Ill.mo Ing.e ò scritto a V.S. se la harà, che con qualche modo di S. Altezza d'intromettersi in questo, mi si promette di riuscire con Ill.ma cosa honoratam.te et con sodisfattione delli dui Imper.ri et la uo... ...to ... io replichi a V.S. Ill.ma et che le mandi copia di detta lettera con ... per ... a detto Sig.r et anco perche penso che non turba per ... a V.S. Ill.ma la quale sempre ... antica servitù mia.

et la supplico, se li pare conveniente con dui versi darmi risposta per po... ... a ... Ill.mo Ing.re accio sia sicuro, che io non ho mancato di fare quanto mi fu imposto et con questo finisco, bacciando le mani di V.S. Ill.ma con ogni maggior affetto

Di Pera in Cost.li 17 Maggio 1605

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo ser.re ... Ill.mo Sig.r ... Bortolomeo

... ...

Risposta a' discorso intorno alli
disegni del Re catt.co

Così è ch'essendosi dato ogni mio inge
go, come m'accadono à rispondere
al discorso, che contra il Re di Spa
gna è stato indirizzato all'Italia,
non vengo mosso da passione
alcuna d'animo, ne da ambi
tione di niuna sorte, ma sola
mente dal puro zelo di mostrar
quel ch'io credo esser la verità
et da [illegible] [illegible] [illegible]
à coloro, che delle cose di Spa
gna non [illegible] informati come
da me [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

l' inclinationi sue, et sceglierne
ro che, così offendola il contrario
chi crima di aver la verità
si lascia persuader il falso,
come chi dà calunie al vero
doverà essermi gradita que
sta opera, poiche con la varie
tà delle dispositioni suoi far più
vero giuditio, che sopra l'opinione
d'un solo, et crederò questa
risposta, con si saldo fondamen
to come habbia havuto io scrittor
del [illegible] percioche tutto che
ancor io sia Italiano, havendo
pratticato nella corte di Spa
gna ho osservato molte cose.

et sono per auentura. ne dio
di quelli humori et de consigli
congiunti di quello che egli dimostra.
esser informato: al quale essendo
riuelato [illegible] il suo nome, vo
glio ancor io tacere il mio, sebene
venendo a fare questo offitio
senza maledicenza potrei su
sicario, et non temere esserne
biasmato da persona alcuna;
et è ben vero che prima che
mi mettessi a scriuere, sono sta
to in dubbio se doueua farlo
ò no, venne dall'una parte
temena, che rispondendo a que
sto spirito potessi allora [illegible]

di troppo sentitivo. Pareuami
ancor fatica vana rispondere
à calunnie manifeste et che
sarebbe meglio lasciarle scorre
re massime che simili cose
sprezzandosi cessano et toccando
sanno ispesso. Dubitaua ancora
far con la risposta che l'Aut
tor stimasse se stesso più di
quel che forse merita, ò che
potesse stimare hauer saputo
almeno far cosa, qual ella
si sia, che sia stata letta
et considerata
dall'altra parte, nō giudicando
[illegible] lasciar correr
[illegible]

all' Auttor [illegible] questo contro di cui

male, così sicuramente, et che

se [illegible] calunnia, come colla [illegible]

come non si moverebbe alcuno

a [illegible], così si potrebbono

tacere [illegible] coloro che se ne

sentissero offesi dovrebbono mo-

strar di non stimarle, acciochè

[illegible] se stesse più facilmente si con-

sumassero; ma essendo queste

pur calunnie, e convenendo

che da chi si voglia per tali

siano fatte conoscere, verrò

[illegible] alle bugie, che [illegible]

[illegible]

[illegible]

così la verità, cercandosi et
dispensandosi scoprire et nō stima
lo dire il vero che la conserva-
tione che l'auttor si doni a
hauer ritrouato chi ritrouò a suoi
discorsi posti. Et per pruoua
sia il giuditio di ciò che accenna
quest discorso così scritto in fron
te, queste parole, siate sau
Sebiti come serpenti et semplici
come colombe. Non hauer però
l'auttor detto [illegible] giudicar
quell'auertimento per se stesso
poiche in niuna parte da esso
poiche non possa esser lodato
ne di prudentia ne di semplicità.

perche

perchè chi sarà mai, che laudi
che un huomo carli ò tenua,
di un Rè senza riguardo del
decoro tanto più trattando di Pren-
cipe molto potente, et molto Catt.co
et osarei dire che sebene il
Prencipe fosse tristo come che
da Dio ne suoi reconditi secreti
sia constituito signore in terra
sopra tante migliara di huo-
mini deue da suoi vasalli
esser obedito et da gl'altri riue-
rito, et non facendo altrimente
sarebbe un resistere all'ordine
messo da Dio, et tralasciando aut-
torità inspirite della scrittura.

sacra con le quali chiaramen-
te si trova quel ch'io dico, et
come li Rè siano sacri et inviola-
bili et ne habbia Iddio parti
colar protettione. veniamo alli
essempij de savi moderni.
Dove si è mai trovato che alcun
gentilhuomo habbi parlato delli
Rè ne in parole ne in scritto.
fanno di ciò honorato testimonio
tante relationi che si leggono
de Nobili Venetiani che ven-
nero dall' Ambasciarie, in tan-
ti Regni del mondo amici et ne-
mici loro, le quali sogliono pre-
sentar al Ser.mo Dom. come ritratto

della

della coscienza, et dell' intentio
ne di quel Prencipe, non trovan
dosi in alcuna di esse, mai can
la discortesia che offenda le orec
chie de' lettori, anzi guardo d'
amici de' nemici, de' turchi, et
de' barbari christiani, de tutti con
somma modestia trattato, la
cendo egli destissimo quanto ciò
convenga, et come si possa disper
vere, informare avertire et per
suadere sempre con termini pru
denti, modesti et cortesi.
Il Prencipe d'Oranges, il piu osti
nato nemico che habbi havuto
mai il Re di Spagna, quando ...

contra il detto Rè, se ben siagli
mai stà dispiacer per questo, tutta
che sia rivelato non scorse
però mai in parole ingiuriose.
ma è cosa che scritto contra il
Rè di Francia, et che sono stam
pe per tutta quella sua In
vettiva. si mostrarono à que
sta modestia contrarie, et
malamente si crederà, che
quanto sia gentilhuomo libera
mente di rimanente, segno ha
di questo la qual è tanto più bias
mevole, quanto è di colui che
vuol insegnare à correggere
à gli altri. Perche l'avertiva

costui

costui del maggior, e de' pri
giani non si conueniuano usare.
i uerbi ingannare, assassinare
assordirsi, ne meno è uoci culpe
Dembros, nomine, Arma et an
dar quasi in ogni riga, usar
cendo veleno con dire, sfacciata
mente, fraudi, insidie, violen
za, sequito simoniaco, occhi lor
tenebrosi, adulante, impietà, in
umanitate, barbarie, pieuno sat
cerlico et altre simili parole,
che ogn'uno sa dire. ma, piu
proprie di libelli infamatorij,
che di discorsi nobili. Et chi lo
[illegible]

vassallo questo servitore, si potrà
se facilmente far avveder del
suo errore. servirà pe avvantag[illegible]
come senza dubbio prouere
timo che il suo Prencipe costan
to nell'esser di ragione non so do
minerà mai tiranno essendo
sottº. ne immanente doverebb
be mai venir à conoscere, chi
egli vassallo, et inferiore dove
rebbe saper quello che non sa
[illegible] il suo Prencipe di dire,
et se una calunnia auuiene,
che alcuno habbia l'animo
a sospettare, et per qual si voglia
[illegible] al diritto [illegible] suo Prin

cipe.

dentro di se sinistra impressio
ne di alcun Prencipe, et che
gli caiano servi come quel
li di parole, et quelli scritti, che
costui scrive, non per questo
si deuono publicare, anzi la
prudenza consiste in saper
tacere per non esser stimato
maledico, et ma[l] creato, la qual
cosa vien conosciuta dal Fran
cesco Guicciardini scritta non do
uersi dar ad intendere la mala
sodisfatione che si ha di quelle
persone, delle quali per cagion
della grandezza loro si può cir
colo temere, et sperar ne nella

et sebben il Rè di Spagna hà
mostrato con molti essempi di
non esser vendicativo non si
manda à [illegible], che di lui sono
dette [illegible] non si deve abusar
di questa mansuetudine, et
con qualche altro essempio
sarebbe per aventura necessario
[illegible] questo modo di scrivere.
perche sanno à gratia [illegible]
et per secreto che lo scrittor si
sforzi di essere, sarà conosciuto
et castigarò, onde simil insolenza
potrebbe portar danno
et veramente à me par che
lecito [illegible] [illegible], che [illegible]

quel

qual morso di bestia, rotte più
pericoloso piùose delle furiose
il maldicente, et delle domesti
che l'adulatore.
quanto poi al discorrere sopra le
potenze de Prencipi, et sopra li
andamenti loro giudicar le sicure,
o pericolose buone, o ree,
non è cosa facile né nuova,
alcuni in tanti non hanno fatto
et coloro che con Christiano zelo
hanno tenuta la troppo grande
za del suo santo di essa scritto:
ma con ogni grande modestia;
et non l'è el rancto bastare. il mo
strare l'ottimente, ripiso della

Christianità, ma hanno anco inse=
gnato al mondo di occorrere à
suoi profondi disegni, et di togli
ancò lo stato tutto con molto giudizio
perche se si fossero contentati di
starsene sul mostrare solamente
la mala intentione di quel Prencipe
sarebbono state inutili le
ragioni loro, non essendo alcuno
che non sappia, come l'humana
avidità non è mai satia, d'oro
et di stato. Dalche si conosca
haver giudicato, che quelle cose
dalle quali si può cavar utile
per loro il dir male, il far del
morto et del critico ne li istigar
ia

la rabia, ma il trattar del ri-
medio de mali che si temono, et
chi non segue questo ordine, la
chiaramente ad intendere una
di due cose, ò che come è mira
non sa altro che temere, et rian
pere, ò ch'egli non istima ne ri-
queì pericoli che vuol dar à
intendere ad altri, poiche natu-
ralmente ogn'uno procura il
rimedio à quel che teme. Di
questa sorte è questo nuovo scrit-
tor di discorsi, perche non và
seguito il buon modo che fatto han
no gli altri ha dato di haver
... future miserie d'Italia,

et incomportabile, intollerabili per

tutti, non restò più oltre à trat

tar del rimedio; di modo che,

non essendo hoggi mai al mondo huo

mo nè donna, che ad un certo

modo non sappia, quanto sia gran

de la potenza del Rè di Spagna,

et non giudichi che secondo l'usan

za de' Prencipi egli s'ingegni di

mantenere, et di accrescere la

grandezza sua, non era bisogno

dirlo hora, non convenendo allo

quel discorso, ch'egli intitola uti-

le, resta del tutto vano et inuti

le, oltre che si può ancho fare

argumento [illegible] non credo io

che

che dice: ma lasciamo loro da
parte il giuramento, ó il ...
mento, ch'egli fa; et vediamo se
le sue ragioni, et le cose che di
ce sono vere, ó no, et se da esse
si possono far le conietture, ch'egli
forma.

Dunque che con miracoloso preambu
lo ci ha raccontato che in Italia
viene incontaminata la sacrosanta
Religione Catolica, che i Prencipi
di essa godino in pacifico possesso
i stati loro con abondante felicità
di richezze, et di vole, molte
... queste cose, tanto importan
ti, che vediamo, et toccamo.

nelle quali consiste la felicità del
mondo non son altro una. superficie di verità, et un seggio di
intrinseca corruttione, et che
questa casa et questa religione
sono così miserabili, come l'iniquità dell'heresie di quali
si voglia altro stato potrio chiedere
attentione à scoprirlo, ò sia sa
cienza à vederlo: ma forse di
argomenti vi è di bisogno per
far che noi non crediamo quello
che vediamo, et che sappiamo.
Dicite la gratia che efficace
sono. Il primo punto di essa,
è questo; che il Rè di Spagna fomenta.

6

le civili guerre in Francia con
vittoria, auidita di dominare,
et che vol farvi un Ré à questo
suo per suppeditar quel Regno
percio coni dover creder l'Italia,
che vogli far di se stessa:
Che fatta inuositione, strana
intrequerra; ó che giornata.
conclusione è questa: se noi
vediamo l'intentione del Ré, et
non la trova: se argomen
taremo che il fomentar il
Ré di Spagna le guerre di Fran
cia non sia un voler Italia.
varieremo drittamente se diremo
che il voler il Ré non sia ...

re pronostico di veder volto in
heresia, in guerra, in carestia
et in miseria la Religione, la
pace, l'abbondanza, et la felicità
che piace à Dio conceder all'
Italia, potremo facilmente cre
derli.

Veramente io stupisco come gl'
huomini si vadano da se stessi
fabricando senza necessità ne
senza inditio alcuno maligni
augurij et voglino, come si di
ce, destar chi dorme, chi
vorrà ogn'hora star in questa
foggia; potrà far mille false
et inutili lune al contrario

Nell'

dell'altra, perche chi prepo-
pone falso conclude falsissimo:
così avviene in questo sofistico
argomento: Non sarebbe egli
stato più falso discorso et senza
fondamento il dire che sì come le
civili guerre dove annoi ci con-
battè per la Religione, onde qua-
si immortali che così dovevan-
no essere quelle di Francia
et che l'occupazione in essa il Re
di Spagna già vecchio che cap-
pal ... anni perche ma-
... dovesse ve-
dere il fine di quella guerra
et percio dovessi consolar l'Italia.

poiche mentre che fuori d'Ita.
sono intenti i Prencipi alla guer-
ra, la lascieranno goder con
gaudio quella pace, che
fra di loro non è stata. Non
carerà questa ad ogni uno
più giuditiosa, et più conuene
uole consideratione, che uo
ler dalla soggettion di Francia,
che non è l'amor accaduta ne
cessità à ciò che accada,
creder la miseria d'Italia tan
to lontana, che non arriuerà
mai et cominciar sin hora inutil
mente à piangere.

Secondo articolo della sua.

propria è che possedendo il Re
di Spagna in Italia la più bella
et la più florida parte d'essa,
vorrà sottomettervela tutta alla
sua Monarchia con la fraude
et con la violenza, percioche
la spirituale et la temporale
potenza con le insidie procura
abbattere et impoverirle, alle-
gando che dia de' Secolari gran-
de auttorità per la liberalità,
che usa con tutti li Prencipi se-
colari i donativi et le ricchezze.
questo senso che si da alle attioni
del Re è pur troppo improprio,
et troppo stiracchiato perche dal pa-

re

bene non si deue inferir male
la liberalità, et la protettione,
che colà usa in Italia: che ma
la corta: ò io voglio indovi
nare, che per queste vie
vuol venir à farsi tiranno:
Auertite che potreste aßolu
tar male; non vi vedendo
ragion che muova à farc.
questo giuditio, non conuiene.
fondarsi tanto sicuramente so
pra la sua memoria, priuine,
massime quando si vuol affer
mare, che il ciel seren sia
pieno di tempesta. perche per
sarà chi lo creda, et come si
credarà

crederà mai che chi ne honora,
et chi ne arrichisce ne voglia op
primere: sua ragioneuole pare-
re sie, che noi sottomo sconoscen
ti et che speriamo che possedē
do il Rè tanta parte d'Italia come
possiede, dipenda dalla sua, a
gli conuenga per la quiete
commune mantenere amici et
beneficare tutti i Prencipi Ita
liani, come fa, et che nelle vici
uacanti si diesi quel poco sol
leggio che la contraria loro nella
creatione del summo Pontefice;
accioche non possino sorgere
guerre et tumulti come per i

eccetto nostri altre volte ana-
lizate; più avanti et più acre
il giudicio che fo con questo giudi-
cio con bene del bene. et non mai
del bene. Non habbiamo tutti
noi altri italiani grande obligo
ad esso Re confidando di noi
nelle cose maggiori: non sole-
ci il Re di Napoli overo
di Sicilia. Marc. Ant.º Colonna
italiano! non è stato governator
dello stato di Milano il quale
Pietra [illegible] tutte le sue ar-
mi terrestri et maritime. non è
messe così in mano d'Italiani:
non è Gio: Andrea. Doria. generale
di

di Melfi generale di tutta la
sua Armata di mare. non obedi
scono a lui tutti li capi delle squa
dre che sono spagnoli. il
maggior essercito che è in Italia,
anzi che hoggidi si trova al mondo
non è quello di Fiandra, che hora
entrato in Francia. questo non è
stato commandato dalla Eccel
lentia del S. Alessandro Farnese
Duca di Parma, et di Piasenza.
questa auttorita et questa gran
dezza che da esso a gli Italia
ni non si leggera mai per segno
di volerli inquietamente oppri
mere. Hor ancora il Consiglio

che giudicano male delle attioni
del Ré, come à quelli infermi
che havendo corrotto il gusto cre
dono, per l'amarezza che tro
uano nel maggiore, proceda dal
la qualità de cibi et non viene
dal gusto loro, perche se lo risa
nano, trouano dolce quello, che
loro prima pareua amaro.
Il terzo capitolo di questa [illegible]
si potrebbe ben nominare, un al
tesimo di quelli nomi con quale
nel discorso sono chiamati li Spa
gnoli, come entrati quasi nel
santuario, dicendo nato da sacer
doti, cioè da Padri Giesuiti; [illegible]

Labbono

debbono esser quella mano de reli
gioni Claustrali, i quali dice, che
deveriano i nostri pensieri mascherati
di religione. di questo s'embroti;
et che falsi riciti sono trami
criminali, trattano successioni de
Regni, di mezzi casi, guerre
... ribellioni et tradimenti
fatto a servitio de Spagnoli.
Son cose ha voluto stringere
in un fascio: ma tutte tanto
nove et remote, che se vorre
mo trovarle, le troveremo tutte
immaginate, et fantastiche. qua
li sono li Regni, i quali gli Spa
gni de quali questi Padri habbino

mai trattata la successione.

Non sono però tanti al mondo, che non sappiamo annoverarli su le dita!! Dell'Imperio di Spagna, non credo certo, che trattino la successione, perche l'amicitia di questi Principi con il turco credo sia simile di quella, che ha l'autor del Discorso con il Rè di Francia, di quello d'Occidente non se ne tratta, ne è tempo di trattare, come l'Imperator Rodolfo è vivo, sano, et giovine. Se s'intende Regno di elettione, qual'è quello di Polonia, osserva nelle elettioni di

successione

successione sono provveduti di
Prencipe successore, di tal manie
ra che non si tratta di successio
ne, ben sì mero di questi paesi.
solamente della Francia si po
trebbe parlare; ma ogn'uno che
sia mezzanamente informato del
le cose del mondo, sa come sola
mente gli ambitiosi et i com
battenti sono gl'impedimenti, che
s'adoprano hora nella successione
di quel Regno, nel quale havendo
mandato la Sede Apostolica mi
nistri, non per vedere
di comporre quelle cose, non
ha però eletto mai à quell'officio

niuno de' Padri Claustrali tanto
in quel discorso abhorriti, onde con-
vien dire, che queste sue tra-
me siano più tosto sognate, che vere,
sì come, sino deve haver fatto
delle ribellioni, de tradimenti,
et delle altre cose che dice,
essendo tutte senza fondamento
ne da alcun altra persona
mai immaginate. Certo se ha
messo in suo qualche verità,
non si crederebbe. L'Autor conten-
tato di starsene su la genera-
lità: ma sarebbe venuto à par-
ticolari dicendo qual sullevatio-
ne, qual machinatione, qual ribel-
lione

tione: ma non ne sapendo al-
cuna ha voluto empir il foglio
di parole rauentose atte à far
marauigliar gl'ignoranti, che
non le intendono: ma chi sa che
il Rè di Spagna tratta molto
poco con quei Padri, che da lui
non sono tanto fauoriti che egli
si intenda con quelli di san Domi
nico che si trattano nelle altre
sue deuotioni di quelli di san
Gior.mo à quali ha dato il ricco
tempio di san Lorenzo dell'escu
riale chi sa dico queste cose,
crederà poco al discorso, et hò
sentito dire da huomini di [illegible]

bontà, et di molta scienza, che la dottrina, la prudenza, et l'essemplar vita di quei Padri con le altre virtù loro, tra degne di gran lode ma lo sfrenato viver nostro è corso tant'oltre, che non solamente il rimedio: ma non sopporta neanco la riprensione de suoi difetti.

Il quarto canto della corona di questo scrittore à mio parere non è meglio fondato de gl'altri canti. dice, che per al largar il Rè lo stato suo in Italia hà imbrogliato con un partito ma rimedio un Principe d'Italia

credendo

volendo dire il Duca di Savoia,
in una importantissima guerra
accioche alla fine venga à con
segnarli se stesso, et lo stato suo
et per dirla brevemente vol
dire, che hà tolto il Duca di
Savoia per genero, per assassi
narlo, di gratia, pigliamo un
poco più da principio la nova
di queste ragioni, et vediamo
se dalle cose passate, et dalle
presenti che sappiamo di certo
si può per alcun modo imma-
ginar così empia cosa, ne si
maligna calunnia, ò pure se
l'auttor vien spinto dal dolor

che hà del ben d'altri: sappia
mo per esser vero, che haven
do gli anni adietro il Duca di
Savoia, padre di quello, che ho
ra vive, perduto con la guerra
de Francesi quasi tutto il Pia
monte, et la Savoia, gli è poi
stato restituito ogni cosa libera
mente, con l'aiuto de Spagnoli
nelle guerre, il quale militò
in Fiandra molto tempo: per
io nella pace Cateaucambresi la
detta restitutione. Dunque,
se il Re gli ha fatto restituire
lo stato, non deve voler torgli
[illegible] se havesse voluto, altri
era.

haverà il tempo, et con ogni sorta
sodisfattione, che egli havesse
data à Francesi dalla banda
di Piccardia ò in altra parte
gli haverebbono data la posses-
sione del Piemonte; ma il Rè
come si vede non hà mai havuto
sì torto sentiero onde non par
vero, che egli habbia tanta avi-
dità delle cose d'Italia nella
medesima guerra, nella quale
al piu di sua [illegible], fu preso
il Piemonte non credevo anco
à Francesi l'Isola di Corsica,
et o stato di Siena, Corsica veri
[illegible]

à Genovesi, si era stata ripigliata
da Spagnoli, fu dal Rè sene già conceduta.
in feudo al gran Duca di Tosca
na, che ancor hoggidì la pos
siede. che brama, che avidità
è adunque questa delle cose
d'Italia! se questo che si ser
viene in mano lo dà à gl'Ita
liani, è segno questo di voler as
sassinar il genero et la nonna.
figliuola. Non sanno ancor tutti
coloro, che hanno un poco pra
tica delle corti, che quando
si trattava il matrimonio che
costui biasma fra Spagna et
Savoia, che tutti quelli che

sapevano

desideravano la grandezza dell'
Imperio spagnolo, volevano che
al detto Duca fosse data Isabel-
la Infanta maggiore, perche
essendo il Prencipe di Spagna all'
hora alquanto infermo et suc-
cedendo lui alla Corona
essa Infanta, havevano più ca-
ro dovendo ella venir ad esser
Regina ch' ella fosse moglie
del Duca, che dell' Imperatore,
al quale giudicavano che fos-
se destinata, dicendo che impor-
tava più congiongere il Pia-
monte, et la Savoia, allo Stato
di Milano, che non l'imparentarsi.

con l'Imp.re già parentado, et signo-
re da stati non suoi, che egli
diede a Catterina la seconda
figliuola.

Non si sa ancora bentissimo, che il Duca
con l'ardor della gioventù
vedendo la Francia in romo-
re, si è mosso l'armi contra il
Marchesato di Saluzzo suo antico
feudo da se stesso senza esser
stimolato, nè come egli dice,
imbrogliato dal suocero, et noti-
ssimo, ch'io ho parlato con li mi-
nistri, per quali il Re ha fatto
officio con il Duca di Savoia
acciochè non seguitasse ancora

questo

guerra, perche non volse il Du-
ca lasciarsi consigliare. Chi sa tut-
te queste cose, et si mette à
scrivere; che il Ré brama quelli
stati, et gli altri d'Italia, che
se gli può rispondere nulla; ma
lasciarlo nella sua ignoranza.
Oltre di ciò se in questa guerra
il Duca hà guadagnato città,
et castella assai, se perciò vien
ad esser più forte, che prima
non erà, se il Ré l'aiuta con
ogni liberalità, se la Francia
com'egli dice, non è in stato di
ricuperarsi, che contrarietà son
queste? ò dove si fonda à cre-

guerra, che habbi à consignar se, et lo stato suo al Ré di Spagna. Jo non la intendo, ò forse costui non intende se stesso.

Nel quinto capitolo, secondo lui il più importante dice, che questo nemico, cioè il Ré conte querre, smenia questa et quell'altra Provincia d'Italia de soldati, et de Capitani per mandarli à morir infelicemente et che noi piangerano gl'amici et fratelli nostri, che dal ferro, et dal mozzer come egli dice sono lacerati. questa è cosa un punto al proposito perche, Indian.

...

non esser l'intention del Re quella che si dice, anzi che in tutte le sue guerre con quanta maggior parte de' suoi mi si mette all'impre-se, et è stato il contrario di ciò che il discorso si immagina, che li medesimi Italiani non si dogliono del Re di Spagna d'altra cosa, se non che non si servia nelle guerre di loro tanto come vorrebbono, perché desiderano essercitarsi nella guerra et non stare otiosi, et chi la con giudicio da sollevar la grandezza d'Italia, ma ... che douerebbe ... che con esserciti et con officina ...

gli huomini atti à difender la
patria ne bisogni et rimanendo
l'otiosi non vagliono nulla, et il Re
come prudente Capitano com-
pone il suo essercito di varie
nationi. Chi ha visto che il
Re sparagna tanto volentieri il
sangue de Spagnoli come quello
delle altre nationi, vediamo che
in Portogallo, in Fiandra, et
in Francia gli Italiani sono
la minor parte dell'essercito
del Re, et nell'armata che
si fece per Inghilterra non vi
andò pur un Italiano che
cui certa cosa vogliamo noi

di

di questa contra le ragioni del discorso: ma chi vuol fondare sopra appassionate opinioni fondarà nell'aria, et non sarà degno di esser ascoltato.

Contradice anco il discorso à se stesso, perche nel principio dice che la pace d'Italia è un otioso veleno che la consuma, percio par ch'egli desideri guerra: ma quando parla poi della guerra dice che snerva le provincie et uccide i suoi fratelli: onde par che l'abhorrisca. Resto et ultimo à trovar il danno d'Italia è questo che sicure-

i nomi il S.ria snerva l'Italia
di gente, così è usurpati suoi
i thesori con il mezo della nation
Genovese per agevolarsi il far-
sine padrone; et che sotto pre-
testo di parsimonia, regali usu-
frutti, bravo ciarlatta dove si è
mai visto il Re di Spagna cavar
di Italia un soldo, quante volte,
sono venuti à noi li millioni
di oro? dove i habbiamo noi trop-
pi, se dall'abondante fonta-
na di Spagna, ò delle Indie non
escono? se deve forse creder
questo scrittore, che quando li
Genovesi fanno un partito or il

ré di farli pagar in fiandra, ó
in altra sorte millioni de scudi
che questi scudi si cavino d'Ita-
lia per mandargli in spagna, ó in
fiandra e pur é tutto il contrario,
perche escono di spagna, et en-
trano in Italia se ben anco simi-
li negotij si fanno ivi con il cre-
dito che con l'effetto: ma basta
che non é alcuno si poco intenden-
te delle cose del mondo, che
osi affermare, la spagna usur-
pare li thesori all'Italia, anzi
per pagare le spese de propij
stati d'Italia, et specialmente
di Milano, conviene che calachi.

la malizia di Roma, et in ciò
volendo allargarmi potrei mostrar
ben chiara la verità del discorso
et come dalla Spagna et dalli
altri stati del Re non solamente
vengono li tesori, ma ancora le
lane, i zuccari, le cremesi, et
li formenti, di che vivono al-
cune città di Italia delle prin
cipali, alle quali se queste
merci mancassero patirebbono
assai cose, che il Re sa benissimo
ma sa ancora che Iddio ha fa
bricato questo mondo di sorte che
una natione habbi bisogno dell'
altra, acciò li [illegible].

fratelli

fratelli in singolare amicitia, et
che non si deve andar contra que-
sta divisione, et però possa
uscir loro, et li mezzi di trappa
aride non è meno come è stato di
sorte ch'è qui usarsi i nostri [illegible]
a napoli noi gettasse i suoi; ma
chi vol discorrere di tante cose
bisogna sapere molte cose altramente
si dicono a queste menzogne.
Il negar li usufrutti, che dice deve
esser fondato sopra il decreto
che il [illegible] contra Negotian-
ti, l'anno del quaranta cinque,
nel qual morirno gl'interessi con-
forme alla bolla de summi Pontefici.

ma non lo negò, la qual cosa hà
fatto più danno al commercio de'
che à mercanti, perche esso ne
hà patito molti incomodi, et quel-
li sono ricchi di stati, et d'oro co-
me si vede da quelli che possie
dono in Spagna, nel Regno di Na-
poli, et altrove de stati impor
tanti, et gran quantità di en-
trate sopra le rendite Reali.
Mi vado ingegnando di fare que-
sta risposta più breve, che sia
possibile, ma sebben chi risponde
hà bisogno di più consulta, che
chi scrive, et fiede, nondimeno
andarò più succintamente che

sia.

sia costituita rispondendo ad alcu-
ni altri particolari.
Dice che il Rè di Spagna vuole
ò sta in procinto di soggiogarci
tutti, et formar trofei alla sua do-
na della stolida grandezza et
della piena irresolutione de no-
stri Prencipi: si risponde che que-
sto procinto in che sta di soggio-
garci ò è publico ò è secreto,
non deve esser manifesto perche
niuno lo vede, et solo da costui
viene publicato: ma se pure con
l'acutezza del suo ingegno l'hà
penetrato doverebbe, se vuol far
quello utile ch'ei dice, additarci.

cosa tanto vicina, il che non fa-
cendo, dovrà contentarsi che
crediamo più à quel che vedia-
mo, che à ciò ch'egli dica, oltre
di ciò offende pure l'orecchie de
giuditiosi sentire che un huomo
fidi di se stesso tanto che creda
et si lasci uscir dalla penna che
tanti Prencipi d'Italia, tanto savij
circondati da tanti senatori da
tanti Consiglieri di stato carichi d'
anni et d'esperienza del mondo
siano stolidi et irresoluti et ch'egli
solo sia il savio, arrogantia certo
non mai più sentita.
Quando parla delle cose di Francia.
dice.

dice che il Rè di Spagna vol cac-
ciar di quel Regno il Rè legitimo et
investirne l'Altezza sua, le qua-
li parole se sono da gentilhuomo
Catt.co come dice che viene dice
di esser, io lascio considerar ad al-
tri, à me par pare che li Catt.ci
non discordino dalla Chiesa Catt.ca
la qual havendo dechiarato il Pren-
cipe di Bearn, ch'egli chiama
Rè di Francia, per heretico et inha-
bile alla corona; chi lo chiama Rè
legittimo, mostra discostarsi dalla
santa Chiesa.
Dice anco che il Rè di Spagna sotto
apparente titolo di Religione ecc.

assorbire quel Regno. [illegible]
diremo? che convenga, che habbia
quel Re nell'armi che manda
in Francia, o di farsi come costui
dice Signor di quel Regno, overo
con vero zelo di Religione aiutar
i fedeli Catt.ci, che vi sono, et non
consentire, che tante anime fede-
li siano violentate tante Chiese
et tanti altari profanati con dispre-
gio di Dio, de suoi sacerdoti et del-
le cose sacre. qual di questi due
fini vogliamo noi giudicar ch'egli
habbia? che gl'indicii vi sono dall'
una parte et dall'altra? il no-
stro Scrittor dice, che vuole sotto

mendicati

mendicati titoli farsi Arbitro del
mondo non che di Francia: ma
sopra quali effetti, sopra quali
uisibili opere fonda egli il suo
giudicio? non dice altro sopra una
hereditaria causa di nemicitia,
et di credenza. Et se con tutto
ciò mostraremo da gli effetti tut-
to il contrario di quello, che costui
giudica: et che il Re non hà l'an-
sa, et l'auidità ch'egli dice, non
sarà ella miglior causa? Sa
pur tutto il mondo, come sendo ac-
campato il Prencipe di Bearn, ò
uogliamo dire Re di Nauarra
intorno à Parigi con grosso essercito

l'anno 1592 ridotta quella gran
città in estrema fame fu dalla fe-
lice memoria dell Duca di Parma
soccorsa, che di Fiandra vi corse
con l'essercito del Rè di Spagna
fece retirar il Bearn, che non osò
combattere, et su gl'occhi proprij
assaltò, et prese le torri, che sta
vano à l'deuotion sua; le consignò
à Cattolici Francesi ritornandose
ne poi in Fiandra senza pi
gliar in tanto viaggio per sè pur
un castello, havendo speso in quel
soccorso molti danari senza alcu
na ricompensa, che giudicio
faremo poi di questa operatione;

posciá.

poiche per non tediarvi ne voglio
lasciar in dietro tante altre, che
pur vi potrei aggiongere: ma
essendo cosi vicina et nota all'orec-
chie d'ogn'uno, mi par meglio
rimetterle: ogni cosa si può giu-
dicar: ma non che voglia attri-
birvi la Tirannia; queste sono le
vere ragioni dell'animo Reale, et
veramente chi biasma questa attio
ne, et la interpreta mala, merita
biasmo grande, poiche ella si mostra
tutta Christiana, et tutta pia,
et non minor biasmo chi chiama
il Re Heretico, usurpator dell'au
torità Apostolica, che netta sono

nel santuario, che voglia il Vica
rio di Christo subordinato à pastelli
et altre tali parole seminate
per quel discorso, dette tutte solam.te
à fine di compiacer coloro, che si
crede, che le erano volontieri.
Doverebbono pur ricordarsi quan
do sentivano dire queste cose, co
me essendosi ribellati al Rè gli sta
ti della Germania inferiore, o
vogliam dir di Fiandra, l'anno
del. 66. dove si porta dura una
crudel guerra, molte volte son sta
ti cavati danari dall'una parte
et dall'altra per venir ad ac
cordo, et che, furono quelli
stati

stati libertà di Religione, et non
voler il Rè conservare un sol ponto
che discordi dalla Chiesa Roma-
na, lasciò perciò di pigliar la
possessione del suo vero patrimo-
nio tanto importante, anzi per la
fede, et per la Religione mili
tando vi hà spesso più di cento mil-
lioni d'oro; leggansi le lettere, gli
articoli, et tutte scritture, che
si sono stampate di quello, che
si è trattato à Breda, et à Colo
nia sopra la pacificatione di
quelli paesi, et vedrassi se la
Religione era il solo et principal
ponto, che al Rè più premeva

Parerà mai dunque ad alcuno, che
chi sa si potrà fare de stati,
che mattina di poder i suoi puntegge,
che voglia così scrupoloso di consci-
entia, che voglia assorbire quello
d'altri, non più Catt.co né più
facile, anzi più heretico, et più
difficile certo no. Dove ribbono
[illegible] ricordanza, un altro atto de-
gno di memoria, ne segno
di sua avidità, anzi di giu-
stificata conscienza. Molti si
ricordano, et chi non si ricorda,
può haver letto come l'anno
del 57 il Santissimo Pontefice Paolo
quarto nemico de spagnoli volse
il [illegible]

tentare di tuor à questo pronto
Rè Filippo il Regno di Napoli
che gli haueua dato in stato, et
che dopo di hauerli maneggiato
un pezzo l'armi et chiamato dal
Papa l'essercito francese con il
Duca di Ghisa in Italia, andò il
Duca d'Alua con l'essercito del
Rè di Spagna alle mura di Roma.
Et così non hauendo resistenza al
Duca, perche Francesi non si trouarono
che hebbero all'hora à [illegible] quindi
[illegible] se ne tornarono in Francia
rimase la città quasi abbandona-
ta; et senza speranza di poter
resistere à quel grosso essercito.

Con tutto ciò fuggì l'anti il di
metter mano nel santuario et di usur
par l'auttorità Apostolica, ciò fece
ritornar l'essercito. Potremo noi
dire, che s'egli havesse voluto
il Vicario di Christo subordinato à
se stesso, che fosse tempo all'hora
di tentarlo; che s'egli havesse
tanta avidità d'Italia, che ha
verebbe all'hora potuto pigliarne
un'altra sorte: ma è tanto con
trario da questo pensiero che coman
dò al Capitano generale, che ba
ciasse al Papa il piede, et fo con
servasse Roma intatta, che non
fu poco travaglio, perche ne i suoi
le

li soldati quella città nemica su
gl'occhi, malagevolmente potevan
no frenarsi, volendo un'entrare
al sacco di essa. queste sono
quelle attioni, che fanno cono
scere l'intentioni de Prencipi,
non gli appassionati animi, che
sotto una vana ombra d'amor
della patria, biasmando il giusto
et lodando l'ingiusto cercano detra
here all'altrui gloria.

Una compassionevole interrogatione
si legge nel discorso, che fa l'Autt
tore al Regno di Napoli, allo Stato
di Milano, alla Sicilia, et allo
stato Ecclesiastico invitandoli [illegible]

trovate? sapere ciò che possono rispon
dere quelli stati, si troviamo be
nissimo, perche non mai per alcun
tempo sotto niun altro habbiamo
hauuta tanta pace, tanta abon
danza tanta Religione, ne tanta
giustitia come al presente. se
volete certificarvi che cosi sian fatte,
paragone dalla felicità di quel
li a quella di coloro che sono sotto
Prencipi particolari italiani et ve
drete in poco quanto sia meglio
esser vassallo di un gran Prencipe
che di un piccol signore. perche la
grandezza del gran Prencipe non
inuidia cosa alcuna al vassallo

come fa il potente signore..

Restami à rispondere à quella parte dove dice che il Rè di Spagna men dica titoli, lasciata ragioni, et pretensioni lontanissime verso, et per li poveri suoi per usurpar gran parte del Regno di Francia, co s'ha a dire il Ducato di Brettagna il qual pretende ci sia, che appartenga ad Isabella sua maggior figliuola ... et perche ... non sa questa pretension et il fondamento d'essa non si lassi giurare, da tutti ragioni si lasseremo da principio a narrarla, con licenza et ... di V. Alta. ... [illegible]

contana, come l'auttor del discorso dice, ò pure sella ciascuna di lei così nominata, per credersi forse che sia com'egli dice.

Conviene prima d'ogni altra cosa sapere che i Regni di successione si hereditano in due modi, cioè da maschi solam.te come quello di Francia, et da femine ancora come quello di Napoli, et così all' un modo come all'altro si vanno continuando et seguitando i successori, delli quali finita la prima si va alla seconda finche dura, et così di mano in mano all'altre. A questo modo

vanno

hanno hereditato dal maggior
fino al minore tre figliuoli d'Ari
go secondo Re di Francia, cioè
Francesco secondo, Carlo nono,
et Arigo terzo, dopo la morte di
questo ultimo si sono maneg-
giate l'armi, perchè appar-
tenendo per successione mascu-
lina quel Regno a detto Arigo
Prencipe di Bearn il più prossi-
mo del sangue reale, allegan-
do li nostri l'inhabilità sua
alla corona per esser disubi-
diente alla santa sede Apostoli-
ca, et heretico, et per non esser
ditar. le donne buoni in queste

trovaugli, perche, se in essi sempre
succedessero le femine, non vi
sarebbe controversia alcuna, con
che si come i figliuoli maschi di
Arrigo 2° sono andati succeden-
do quietamente l'uno all'altro
alli altri per le primogeniture
et i loro discendenti sarebbero si-
milmente succedute le femine,
figliuole di esso Arrigo con li loro
discendenti, nel qual caso sa-
rebbe la maggior figliuola di esso
Arrigo secondo e moglie di Filippo
secondo Re di Spagna del quale
mancato, sarebbe succeduto
o sia la Infanta Isabella. ma

[illegible]

maggior giustitia Cattolica, è non
ancor maritata, di modo che se
per la legge Salica questa Isa
bella non può hereditar il Re
gno di Francia, non è per que
sto ch'ella non succeda in quei
stati, dove non si attende tal
legge, et in quelli dove le don
ne possono hereditare. Il Du
cato di Bertagna è di quelli
stati dove le donne succedono
però la detta Isabella con la li
nea delli suoi discendenti viene
à quella heredità. Che sia vero
che quel stato possa esser rive
nuto da donne ...

si trova senza controversia
alcuna, perche Anna duches-
sa di Bertagna già vedova
di Carlo ottavo Re di Francia,
si maritò la seconda volta in
Luigi undecimo, che successe
ad esso Carlo, et trasse seco in
dote con il matrimonio il suo
Ducato di Bertagna, il qual à
questo modo rimase unito alla
Corona di Francia. Di questo
maritaggio non rimasero figli-
uoli maschi, ma nacquero Clau-
dia, et Renata femine, la cui
madre morì l'anno 1514. La
Claudia fu moglie del Re Francesco
primo

primo, che successe al detto
Lodovico et Renata d'Hercole
Duca di Ferrara. Di Francesco
primo nacque Arrigo secondo il qual
con Catterina de Medici hebbe
quei tre figliuoli, che sopra hab-
biamo detto, successero nel Regno
et tre figliuole femine. Talmente
che se Anna, essendo donna era
assoluta Duchessa di Bretagna
et che come patrimonio la diede
in dote al marito, resta fermamente
l'haver provato haver le donne
voluto succedere, et per conse-
quenza dover ancora seguir il
medesimo, et che altri mi direte.

Che essendosi unito alla Corona
di Francia venne à restar sog-
getto alle Leggi di essa; risponderei
esser cosa chiara, et da Dottori
non punto dubitata, che quando
un stato s'unisce con l'altro, ogn'uno
in quella unione conserva quelle
Leggi che hà et che sono sue natu-
rali et giurate: esse vengono an-
dar succedendo tutti gl'heredi in-
fallibilmente et l'esperienza mo-
stra che così s'usa; perche hauen-
do il Catto: Re Filippo heredito
il Regno di Portogallo, non è per
questo che quel Regno non goda
quelle cose delle inserationi d'

l. l' esso

esso contadi quali fu fondato, et
in virtu delle quali egli lo resse
dira, et tutto che ancora quivi
li maneggiassero l'armi, et il Re
con la forma c'havesse per aven
tura potuto formar nuove leggi
di stato, nondimeno più tosto
quelle le volse instituti che
da lui furono confirmate, et giu
rate. Maggior essempio se
ne vede nelli stati di Fiandra,
li quali essendo in varij tempi
et da diversi signori uniti insieme
et uniti poi per via di donna,
sotto il dominio di Casa d'Austria,
continuano tutte le loro antiche

Leggi di stato assai differenti fra l'una Provincia et l'altra, et il medesimo si vede in Spagna, et da pertutto.

Hor se questo Ducato è stato hereditato da un pezzo in qua dalli Re di Francia, per non esser venuto il caso, che le donne dovessero hereditarlo, hora che Isabella figliuola di Isabella di Francia per esser donna perciò, sarà anco esclusa dal Ducato di Brettagna, che è suo dritto patrimoniale senza impedimento naturale alcuno; non vedo ragione perche non

debba

de oba offer suo. questa è a me
dicata superstitione, che dice
il [illegible]; ma io credo che l'
auttor di esso non habbi saputo
la genealogia di questi Greci
pi, né le leggi con che questi
stati si reggevano, et percio ha
andato fingendo ciò si imma
ginava. Veramente io desi
derava trovar in quel discor
so alcuna cosa vera o buona,
accioche contradicendo io a molte
parti di esso, potesse insieme
lodarne alcuna. Che d'una come
ne resti farei se le in sapere,
ma certo s'io non m'ingannò

non vi veggio ragione alcuna
per la quale si debba tanto te
mere, et tanto riprendere com
egli fa: ma non voglio, ch'
altri creda, ch'io sia ostinato
à sostenere la mia opinione,
però mi rimetto al parer de
buoni, et de giuditiosi.

Finis

Discorso delle cose del Regno di Napoli.

Fra tutti li esempij delle varie, et maravigliose mutationi de' Stati, et
de' governi, che dalle Historie ci sono diversam.te rappresentati,
quelli delle spesse, et turbulenti revolutioni del Regno di Napoli
parmi che senza comparatione deb.o stare li più considerabili, et più
stupendi, che ci possino porre a contemplare; Percioche la natura
inquieta di questi Popoli, che anco nei tempi più remoti ha mostrato
d'appetir sempre agitatione et de' nuovi Signori et governi, l'ha
dato in gran parte materia, fomento à tante alterationi et a
tanti disordini, de' quali la maggior parte d'Europa, et in particolare
la propria Italia, ne ha fresche cicatrici ancor per chiaro et
lagrimevole testimonio, oltre che per questa mala dispositione et
per gl'humori restij, proprij et accidentali che di giorno in giorno
si sono andati scoprendo in questo corpo tanto agitato, l'infermità si
è fatta di maniera contagiosa, che se non è generata a tutto almeno
pericolosa sempre è stata giudicata la cura sua. La quale sotto tante
altre nationi essendo soggetta caduta nella Spagnuola si vede hora am.te
che con tutto l'havere estenuato, et indebolito mostruosam.te questo corpo et
messo con gelosia et con sospetto tale, che non assicurandosi di lei [illegible]
ogni membro et ogni spirito suo mortificato, et tranquillato ha cercato
[illegible] pure non [illegible] poi difficile
et vani medicamenti et [illegible] ad essere tenuta con
tanto [illegible] di rivuitatione   Molti sono
stati li Regni et le Repub: che con il proprio fine sono stati [illegible]
ad altro Regno ò dominio, et aggiunti à quello con estintione [illegible]

proprio, si sono trasformati in esso et molti altri che travagliati per qualche tempo da invasioni, et assalti de nemici, hanno finalm.te overo persa affatto la libertà, overo confirmatisi nella grandezza loro naturale; ma non si trova già mai un Regno come questo di Napoli, che senza finir mai habbia tante volte finito et che in perpetua servitù habbia fatto tante volte nemico a se stesso, habbia sempre con la grandezza de proprij nemici sostentato, et libertà, et Signoria, la qual cosa si ben si può ridurre alla natura de Regnicoli come ho detto inquieta et inclinata alle novità, nondimeno essendo questa causa ~~efficiente~~ si bene ma remota di queste revolutioni non altramente, che la parte sensitiva nel corpo nostro, la qual sta pronta ordinariam.te ad effettuare quel tanto, che o bene, o male elettivamente muove il discorso dell'intelletto, alcune altre cause nondimeno, et più propinque et più efficaci si possono considerare, che habbino causato le tante alterationi di questo Regno del quale trascorrerò però sommariam.te quanto mi sarà possibile lo stato passato, procurerò di discorrere tanto veram.te quanto comporta la mia poca esperienza, accioche venendo poi a lo stato presente a me sia più facile di dare quella informatione che desidero di più sodisfatione et tenere come con l'essempio delle cose passate si siano ordinate le presenti, et dalle presenti si possa formare anco qualche argomento delle future.

Questa parte d'Italia la quale contiene poco meno che ... hoggi si chiama Regno di Napoli, è quella che si diede à Greci nella divisione, che si fece dell'Imperio a tempo di Carlo Magno et fu anco chiamata già Regno di Puglia et Regno di Sicilia di qua dal Faro et questo principalmente

all'hora

all'hora eresse questo in Regno, che appare nel suo [illegible] inscrittione Ruggerio p.mo Re, la qual denominatione non da altro forte uogho credere che sia deriuata, se non perche essendo Ruggero all'hora Conte di Sicilia et desiderando così d'honorare particolarm.te di questo Titolo Regale lo Stato suo, quello di qua del Faro, perche l'aggiongeua forse da chi lo inuestì in [illegible] chiamata un'altra Sicilia et tanto più, che non se n'era ancora interam.te insignorito mentre che Guglielmo lo possedeua sotto titolo di Duca di Puglia, et di Calabria, se n'andaua a Constantinopoli, per pigliarsi per moglie una fig.la dell'Imperator; et così il Regno tutto si chiamasse poi delle due Sicilie, il che per auentura si può confirmare oltre questa apparenza considerando che esso prima ne inuestì Ruggero fu Anacleto Antipapa, hauendo da esso [illegible] in [illegible] d'Innocentio 2do, et di Lothario 3o [illegible], il quale però per conseruarsi costui amico non è gran cosa che facilm.te le concedesse tutto quello che dimandaua et con quelle conditioni che più a lui fossero piaciute, ma comunque si sia il titolo essentiale è Regno delle due Sicilie, con tutto che communem.te [illegible] si dica di Napoli, assignando cotal denominatione dalla [illegible] de' Re in questa Città [illegible] Metropoli, et capo del Regno, all'hora massime, che il Re Pietro d'Aragona s'insignorì della Sicilia, oue seguirono a [illegible] i Re della quale et di Napoli poi non furono mai intieram.te posseduti se non doppo, che detto Regno di Napoli cioè [illegible] Ferrando il Catt.co [illegible] come si fa dal Re Filippo [illegible]

Fu il p.mo Re come ho detto creato, et inuestito da Anacleto Antipapa, Ruggero Normanno [illegible]

di Sicilia figliolo di quel Ruggero, che liberò essa Isola da Saracini, et che fu fratello di Roberto Guiscardo che nel 1059 fu creato da Nicolò 2° Duca di Puglia, et di Calavria, et fatto Confaloniero della Chiesa sottoponendo se et tutto lo stato suo per pub.co giuramento ad essa Chiesa, di maniera che si vede che la p.ma attentione di questo stato in Regno fu fatta da persona illegittima come intrusa, et invasione persona nemica della Sede Ap.ca, come quello, che intitolandosi Re d'Italia si haveva appropriato il Ducato di Puglia et di Calabria feudo della Chiesa et raccomandato à Callisto 2° da Gulielmo pot.to et che per conservamento di questa sua ambitiosa violenza fomentava lo scisma et la discordia della Chiesa di Dio; et se bene poi questa investitura fu confirmata dai pontefici subsequenti per quiete gñale d'Italia non però è vero, che il Regno per se stesso non havesse questo ingiusto principio, da che si può ben credere, che per divina permissione siano seguite poi le tante perturbationi et afflittioni, che et la maggior parte per mano de Pontefici; continuò poi il Regno ne discendenti di Ruggero sino a tanto, che essendo morto il Re Gulielmo, cognominato il buono, senza figli legittimi et havendo i Baroni eletto in Re Tancredi Nipote bastardo d'esso Gulielmo, Clemente 3° pretendendo, che il Regno fosse devoluto alla Chiesa mosse la guerra in Puglia et doppo lui Celestino 3° coronando, et confirmando Imp.re Henrico VI imponendoli la recuperatione del Regno come feudo di S.ta Chiesa ne i patti successivam.te et per maggior corroboratione di quest' atto dispensando Constantia Abba=

detta

detta di S.ta Maria à Palermo sorella del d.o Tancredi quale prese per moglie, onde che passò con il Dominio di questo Regno da Normanni à Suevi, li quali lo tenero anco poco felicem.te, imperciochè venuto secondo l'Imp.re di Henrico Sesto, Federico 2do persecutore della Sede Apostolica quanto altro mai, Innocentio 4to lo privò dell'Imperio et particolarm.te del Regno di Napoli allignandolo ad Edmondo fig.o di Enrico 3o Re d'Inghil.ra, al quale se bene Aless.ro 4to successore de Innocentio quinci mandò l'Investitura per il Card.l Fiesco, non potendoli per la parte sua dar quell'aiuto che si sperava, essendossi i fig.li di Federico di già in gran parte insignoriti del Regno, et introdottovi di nuovo i Saraceni, Urbano 4to che successe ad Aless.ro lo transferì à Carlo d'Angiò Conte di Provenza, et fratello del Re Lodovico di Francia chiamato il Santo, il quale da Clemente 4o ne fù poi investito, e coronato con particolar conditione che non potesse alcun Re di Napoli esser Imp.re ne investito, ò pretender ragione alcuna sopra li Stati di Lombardia, et di Toscana con 40m scudi di censo l'anno, et una Chinea bianca; i quali furono poi ridotti, et rimessi alli Re Ferdinando 1o detto, et suoi Successori da Giulio 2do con riservatione della sola Chinea per segno di feudo; ma da Leon X ridotti in 7m con la Chinea per la difesa fatta di esso R.o, l'incompatibilità sobstratta dell'Imperio et Stati di Lombardia con la possessione di questo Regno. Restò dunque alla Casa d'Angiò per dritta linea continuò la successione del Regno sino à Giovanna p.ma Nipote del Re Roberto, la quale Urbano 6o privò poi in persona di

Carlo da Durazzo, che discendeva da un fratello del sud.to Re Roberto
privandone in tutto, et p[er] tutto essa Regina, come scomunicata per
la parte, che haveva tenuto nella creatione dell'Antipapa. Et in:
vii intendi, et per il favore, et continuatione di [illegible];
Doppo il qual Carlo regnarono successivam.te due fig.li Ladislao,
che fu anco Re d'Ongaria, come il Pre, et Giovanna, mà non senza
particolar travaglio di guerra et de ribellioni, imperciò che
essendo stato adottato dalla Regina Giovanna Luigi Angiò 2.do
genito di . . . . Re di Francia, et costituito con consenso di
Clemente Antipapa herede suo nel Regno di Napoli, se ben egli
fu vinto et morto dalle genti di Carlo da Durazzo sotto Bari,
il fig.lo Luigi coronato, et investito nel med.mo Regno dal istesso
Clemente tentò egli ancora, mà vanam.te d'intromettere in tempo
di Ladislao, et in tempo della Regina Giovanna poi d.ta 2.da il
[illegible] Luigi parim.te essendo chiamato all'acquisto
di questo Regno da Martino V, che ne l'investì privandone essa
Giovanna per particolar sdegno, et vedendosi essa [illegible] abbandonata
nella guerra contra Braccio da Montone nemico di S.ta Chiesa
riebbe occasione essa Regina di rinnovare [illegible] offerire ad Alfonso
Re d'Aragona, che all'hora si trovava in Sardegna l'adottione
et successione del Regno, perche la sottomise contra questo Luigi.
Ma essendo venuto Alfonso in Napoli, et sdegnatosi, che il governo
tutto passasse in mano della Regina tentò di farla carcerare, et
ucciderla, et [illegible] secretam.te di Napoli in dispetto d'Alfonso

dechiarò

Lucchiari herede tuo Luigi sod.to annullando la p.ma adotione di Alfonso, il quale non ostante, che doppo la morte di Luigi la Regina l'eccitasse medesimam.te successore nell'heredità del Regno Renato f.llo di Luigi, et che poco doppo morta la Regina Eugenio 4.to pretendesse, che 'l Regno fosse decaduto alla Chiesa, onde fossero i Regnicoli tutti divisi in tre fattioni prese Napoli a forza, e ne restò libero sig.re, et ne hebbe da Eugenio facilm.te l'Investitura, et i tratti da Francesi a Catalani ancora la sig.ria di questo Regno, i quali infine non potendo resister alla fortuna, et bestialità, resolutione et instabilità sua lo perderono parim.te, quando che Lodovico XII Re di Francia et il Re Ferrando di Spagna cognominato il Catt.co doppo la fuga del Re Federico se lo divisero, et non potendo Francesi convenirsi fra i termini loro ne furono cacciati finalm.te da Spagnoli, i quali fin ad hoggi ne sono stati padroni. Con questo ord.e adunq.e Romani, Todeschi, Francesi, Catalani, et Spagnoli sono stati in 454 anni diversam.te sig.ri di questo Regno, nel qual tempo si numerano 27 ribellioni seguitate da propri Regnicoli con le quali si sono sempre rinforzate, et mantenute le tante guerre, che hanno deformato tutto questo paese, et confirmate le pretentioni, et disegni, et i pensieri di tanti Principi quali per avventura ne da tanti Pontefici, ne dalla propria ambitione, ne dal stimolo della vendetta si saranno lasciati

coli, poich'è sopravvinere, se aueta la sensibilità d'animi non hauesse promosso loro più di quello, che li proponeua la comodità d'altra qualsivoglia occasione. Seguiron si spesse, et tumultuose ribellioni quantunque diuerse siano state le occasioni due però sono state le cause, la grandezza, et l'arroganza de Prencipi del Regno, et elettione del Re non propria, mà spettante al prencipato souerchiero tutta uariabile, quanto è il Pontificato, et per la breuità della uita de Ponteficî, et per la diuersità delle persone loro, imperciò che essendo stata sempre gran parte del Regno diuisa tra Prencipi naturali grandi, et per le dipendenze, et per l'entrate, questi et per la naturalità, et per l'obligo della seruitù hanno hauuto sempre molto pronti, et diuoti gl'animi de' vassalli loro, i quali fino ad'hoggi se bene sono stati poco amici de Baroni non conoscono però, nè credono altra ricchezza, nè altra nobiltà, che quella del Regno di Napoli, con la qual confidanza però hanno tentato, et pensato tante uolte quei Prencipi d'opponersi, di minacciare, et di contrastare con proprij Re, et per riuscir intento loro all'ordinario spesso sedotti, et confondere tutto il Regno di maniera, che sco perta l'animo, et inclinatione del Pontefice a disponer un Re, potendo loro con questa nouità effettuare quanto che loro pensiero è di uendetta, et di lor interesse senza altro rispetto, che del proprio affetto hanno tante uolte con essenza ... nuouo Re, e de pensieri del Pontefice, et con il magnificare l'innobedienza

et

et di errori delle persone sottoposte al Papa, sollecitandolo à la
mutatione, et spesso interpretando anco ai proprij Re falsamente
le giuste attioni de Pontefici, dato loro le cagioni di muovervi le
censure, et la dispositione facesse à nascere poi quell'altera-
tione di cose, che per solcimento delle loro ambitiose macchinatio-
ni haveano prima, et discorsa, et fabricata; da che si può
chiaram.te conoscere quanto accortam.te habbino li Spagnoli per
confirmatione del Dominio loro in quello stato cercato non solo di stare
uniti con la Sede Apostolica, ma di obligarsi ai Papi, et di snervare
per quanto è stato possibile tutti quelli, che nel Regno per qual-
sivoglia rispetto potessero essere riputati potenti, et con questi due
ponti haver terminata à punto la linea del loro governo, massima-
mente havendo et per obligo, et per confidenza, et per neutralità
conciliatisi in gran parte i Prencipi d'Italia, et assicuratisi così
della rottura esterna, et invero che considerandosi in questo proposito
il Governatore, et il governato, quello imperioso, et altiero, et questo
superbo, et indomito, quello odiato per la sfrenatissima grandezza et
per la natura insopportabile da molti, questo inclinato à le novità et
et perciò atto à poter esser sollevato, et fomentato da diversi interessati.
essendosi quello stabilito talm.te nel possesso, et nel Reggimento che
questo non possa così facilm.te né scoperti, né ricalcitrare si deve
ragionevolm.te o più per la congiontura de tempi, o per singolar sa
sagacità di chi governa ammirare et stupire di così fatto successo
il quale voglio credere nondimeno, che quando sia stato aiutato

dall'opportunità delle occasioni tutto si incaminato, et secondato dal Sig.re Governatori, imperciò che essendo hereditariam.te pervenuto questo Regno nel Re p.nte di Spagna tanto amico et desideroso della pace et particolarm.te d'Italia quando il Padre fosse già inclinato non meno che stanco della guerra ... Con questa rissoluta pretensione di pace si sono andati destram.te levando tutti quelli impedimenti, che potessero confonderla, et con tal stabilitione del Prencipe si è assicurata la possessione dello stato anco in ogni motivo di guerra sendo mortificate le pretentioni di Francesi sopra le cose d'Italia con l'ultima pace del 1559 et particolarm.te con l'occasione de tumulti civili di quel Regno ... In Italia havendo il Re il Papa, che lo rispetta; Venetiani per la loro antica neutralità confidenti; il Duca di Savoia obligato et per l'ultima restitutione delle Terre de Piemonte, et per esser necessitato a trattenersi amico d'ognuno; Fiorentini amici, et per conservatione dello Stato loro et per la poca intelligenza, c'hanno con Ferraresi, et loro impotenti per se soli; Mantova, Urbino, et Parma interessati et per congiuntione di sangue et per stipendij; Genovesi obedienti, et Lucchesi senza forze non restava altro che d'assicurarsi con li Baroni delle isole del Regno senza li quali ogni tentativo, che si facesse in esso riuscirebbe forse sempre frustatorio, et difficile: al che attendendosi particolarm.te si vede ciò esser stato in gran parte effettuato col dar qualche trattenimento, et specialm.te in Corte ai confidenti col dar pure volte amministratione pub.ca ad alcuni grandi et questa molto

imitata

limitava col perseguitare et castigare acerbissimamte i nemici, et i sospetti, et con non ammettere reclamatione alcuna in Corte contra i Gouri. essendo, che con la prima si fa beneuolo il Vassallo, con la seconda non se gli lascia acquistare estimatione appresso il Pontefice, con le due susseguenti poi si preuengono i tumulti per la seuerità del castigo, ma molto più non potendo l'huomo confidarsi di hauer a giustificar per qualche uia le cose sue. oltre che con la prima allettato il Vassallo da così fatta dimostratione fa ogni cosa per farsi capi di più confidenza, et di mentar sempre più appo il Prencipe. et spende quanto hà per magnificare in conspetto del Mondo quel poco di titolo di seruitore del Re di Cauallier, di Collana, et di simil cosa, che gli si dà onde che con la propria inclinatione si fà fedele, et indebolisce tanto con la spesa che non auanza poi ne per se, ne per altri et per la speranza et per il bisogno non sa leuarsi dalla deuotione et dal seruitio. con la seconda si leua l'occasione del far seguito, et con l'altre due poi sapendo che equalmte ci cadono sotto i nemici scoperti et i sospetti si fa ch'ogn'uno proceda tanto chiaramte et tanto cauto ch'il Prencipe può et prometterti et assicurarti della mente, et delle attioni de' Vassalli, quali tutti essendo ò Nobili ò Popolari, et non potendo il Popolo fabricare, ò condurre à fine alcuna machinatione senza l'aiuto del Prence è fauorito scopertamte dalli Spagnoli con Nob. specialmte nelle cose di giustia onde auiene ch'egli sopporta poi patientemte le tante et così graui estorsioni loro, et il popolo uaramte essendo

sempre per prorumpere ne' tumulti senza la guida et la persona del
Nob. si è disseminata et nutrita in maniera la discordia tra loro,
che vivendo disuniti in manifesta malevolenza, resta anco per questo
capo il Regno gravem.te indebolito in se stesso, oltre che tra i Nob.
stessi da' med.mi Spagnoli si mantiene anco viva una odiosissima
dissentione favorendo loro più questo, che quell'altro et esaltan-
dosi tal'hora i nemici di questi, et di quelli, di modo che con questa
disunità d'animi restando smembrate anco necessariam.te le forze
del Regno pare che possa il Re di Spagna non temere d'alcun im-
portante motivo de' vassalli, et tanto maggiorm.te non havendo
loro dove raccomandar li loro pensieri per le cose dello Stato
d'Italia discorse di sopra favorevole alla quiete desidera-
ta da Spagnoli et per la debolezza de nemici forestieri ma
principalm.te per l'ossequio, che si fa da loro à la Sede Ap.lica
con la quale havendo il Re acquistata tanta auttà, che ha
gran.ma parte nella elettione del Papa havendo tanti
Cardinali obligati, et per pensioni, che hanno loro pagate in Spagna,
et per l'affettione et per haver havuto parte nella loro assuntione, et
stringendosi poi sempre col Papa per particolari cose che fa à
parenti suoi si vede come ho detto di sopra che anco con questo
mezo tanto necessario cerca di conservarsi la protettione di
questo Regno, nel quale (senza ricercare troppo lontano gl'essempij)
si sà quanta operatione causassero i ricottini già di Clemente VII.
et ultimam.te di Paolo IV. la buona intelligenza adunq. con la

Sede

sede Ap.ca, et dagl'altri Prencipi d'Italia, et i [illegible] rimosso in gran parte ogni timido di perturbatione nel Regno sono stati gl'antidoti, con quali da tre colm.te più volte si è preservato esso Regno dal veleno della guerra, la quale con tanta prudenza è stata sempre sfugita dal Re Cattolico, con quanta gloria l'esercitasse già il Padre, perche essendosi così obligato à la sola pace et al solo cons.o di Grandi, i quali hanno però sempre cercato di render vali [illegible] ogni altra natione non poteva il Re havendo bisogno per il servitio della guerra di tutte quelle nationi almeno sospette à lui sperare di poter conseguire alcun frutto non havendo esercito; se ap.mi considerai ciò che è dato V. non desiderando di valersi con la natione, et havendo militia conforme al' animo, et ad bisogno suo puote condurre à fine tante imprese quante vuole, le quali quando i stati suoi non fossero stati divisi et intermediati dai proprii nemici, et più facili et maggiori volte sariano riuscite, per la qual cosa anco paim.te si deve credere, che il Re atto il d.to mancamento di militia conciè habbia sempre cercato di sfuggir dalla guerra, cercando di conservarsi in pace et in stato in un istesso tempo; ma perchè esso buono stato si governa ha fatto principalm.te dipendere dalla proportione de contesi nel confrontamento delle occasioni, et della vigilanza et sincerità de Ministri, una di queste conditioni che non concorra conformam.te à quest'ordine altera di maniera, che può far sospettar della riuscita, come per aventura nello stato tutto di questo Regno si può considerare, percioche se bene è stata la ultima rissolutione di procurar per ogni via

notabile, come si è detto, la quiete d'Italia. et indebolito trattando il Regno si, che non ardisca di tumultuare, et che in ciò il Cons.^o habbia accompagnato unitam.^te le occori. i Ministri però hanno trascorso tanto, che là dove il Re doveva avanzare in securtà, deve in questa congiontura de tempi starne con qualche gelosia, poiche con la tanta fede, che ha mostrato di havere nella nation spagnola, et con non havervi potuto fin hora reclamare in Corte si è fatta l'insolenza loro tanto licentiosa, che abusando il proposito del Re intorno all'indebolir i Regnicoli, et tenerli in terrore havo usurpata tirannicam.^te l'avaritia, et superbia loro tanto insopportabile, quanto scandolosa, perche essendosi fatte tutte le gratie venali, et havendosi messo i popoli in necessità di molte gratie, i servitori dei i Re, gl' officiali, et i Gov.^ri de tutte le Provincie si sono fatti ricchi, si come all'incontro i popoli meschini, et per i barbari trattamenti de soldati sparsi per esse Provincie, di modo, che non solo si è indebolito mà avvilito in fastidiosa maniera il Regno, et fatti i med.^mi Regnicoli non meno avari, che crudeli con se stessi che si siano li spagnoli, onde che un tanto disord.^e conosciuto molto ben dai Prencipi circonstanti, et esaggerato dai popoli, et per la propria compassione, et per l'essempio de Francesi in questi tempi certo deve con particolar ansia tener travagliato l'animo del Re, perche se bene ogni motivo di Potentato mai dar Francesi, o altri non ostante le occupationi delle forze spagnole in Fiandra, o altrove, sarebbe loro difficile per l'impedimento che potevano havere da una lega, che si potrebbe accordare facilm.^te in Italia

tuttavia

tuttavia vede la difficoltà di arrivarsi bene; ma non senza la possibi=
lità degl'avvenimenti, dato che i Francesi per altri così, vedendo il
Rè occupato in Fiandra, Portogallo, et Algieri, per l'odio antico
tra queste due nationi, et per sgravarsi dalle guerre civili si
disponessero à tentare questa impresa, suscitando le loro antiche
pretensioni, et per qualche commodità, che fosse loro offerta, come se
ne potrebbe dubbitare quando la venuta fosse risoluta, comportando lo
interesse degli Suoi di formar sempre argomento di proprio benef.o
dalle novità potendo ben esser padroni della Campagna, essendo il
Regno aperto, et come ho detto in gran parte abbandonato, et indebolito,
l'esito di ciò sarebbe al sicuro non meno pericoloso, che di danno, et se bene
il nome Francese odioso grandem.te in questo Regno si può promet=
tere particolar resistenza in evento simile, nondimeno l'impotenza
la necessità, et la desperatione sogliono il più delle volte sforzare
qualsivoglia ostinata constanza d'animo, et di opinione. questa
consideratione però da una parte può travagliar il Re, et dall'altra
il vedere che questo Regno oltre l'honorevolezza, et l'interesse del titolo
serve poco più servitio, che'l dar trattenimento à Spagnoli, et altri ser.i
suoi di maniera che in questi presenti bisogni non può per non sner=
varlo affatto, servirsi straordinariam.te di gente, ò di denari.
Ha il Re d'entrata di questo Regno due millioni, et 500 m. d.ti in circa
compresovi il donativo d'un mill. et 200 m. d.ti che si fa ogni due
anni à S. M.tà, il quale di già è piazzato in entrata ord.ria, così i carlini 31
che si pagano per ciascun foco per li alloggiamenti delle genti d'arme

et per il trattenimento di alcuni Gentil'huomini, che accompagnano
il Vicerè chiamati Continovi; grani 7 per la guardia delle Torri
delle Marine; grani 9 per l'acconciamento delle strade; et
grani 5 per li Barigelli di Campagna, dalla quale entrata detratti
un milli et 300 ducati di pentioni, et altre concessioni,
che si pagano a diversi, il rimanente non basta per li Presidij,
Fanterie, Genti d'arme, galere, et altre spese; quattromilla
sono li fanti Spagnoli, che tiene il Re ordinariamente sotto più capi
et un Mastro di Campo, et un Auditore, il qual corpo di gente si chiama
il terzo di Napoli; Nei Castelli del Regno, et nelle Torri fatte
per guardia delle Marine si pagano 1600 fanti spagnoli ordinarij
compresi gli Offitiali, et si sogliono tener in essi Castelli; vi sono
mille huomini d'arme ripartiti in 16 compagnie cioè cinque sotto
capi spagnoli, et xj d'Italiani, et 60 cavalli per compagnia, eccetto
quella del Vicerè ch'è di 100, et quella del Sr. Marc'Antonio Colonna
ch'è di 80.

Vi sono ancora 450 cavalli leggieri divisi in cinque compagnie; in
tutte le Provincie del Regno sono descritti 5 fanti per ogni 100 fuochi,
li fuochi sono 481454, che a 5 per cento sono fanti ordinarij 24078
questi sono nominati dalli nominati di ciascuna terra, però se non
piacciono a' lor capi bisogna trovarne degli altri a lor satisfattion, sono
sono armati sufficientemente, et atti più al rubare che al guerreggiare,
et è chiamata questa gente la Fanteria del Battaglione, et
questi se bene non sono pagati se non quando servono, i capi però

et

et gl'altri Offitiali hanno le provisioni loro ordinarie; oltre di ciò vi sono 36 Galere sotto la condotta del S.r D. Gio: di Cardona, cioè 32 di Napoli et 4 si pagano a Genovesi, et questi sono li presidij di tutti del Regno in tempo di pace, quali, come s'è detto non bastano a pagarsi dell'entrate, che si cavano dal Regno, essendo loro aggravate da diverse pentioni sod.te, delle quali le maggiori sono di 40.m che si pagano all'Imp.ce Maria sorella del Re, il pagamento della quale è stato venduto credesi per la passata del Prencipe Mathias in Fiandra, et altri tanti à la Regina hoggi di Polonia come herede del Re Sigismondo Augusto, et sono per il frutto di x per c.to di 40.m scudi che furono da esso Re prestati già a Carlo V nella guerra con il Duca di Sassonia; il restante poi è distribuito per la magg.r parte tra Spagnoli, et altri Italiani per benemeriti del Re. [illegible]

Gira il Regno di Napoli 1464 miglia; et essendo egli quasi penisola tra Levante, et mezzo di viene da ogni intorno circondato dal Mare eccetto per il spatio di 150 Miglia, che sono fra terra delli confini suoi di Marsina, et Campagna di Roma; et è il fiume Otente sopra il Mar Tirreno passando per l'Apenino con parte dell'Umbria et Marca Anconitana sino a gl'altri confini del fiume Tronto sopra il Mar Adriatico. È di lunghezza di miglia 450 dal fiume Tronto sud.to, che guarda Tramontana sino al Capo Spartivento ultima parte di Calabria, oltre che è posto verso mezzo giorno. La magg.r larghezza è di 112 Miglia dalli territorij di Gaietta sino à la bocca del sod.to fiume; la minor larghezza è poi di xx miglia

cioè dal Golfo di S.ta Eufemia, ch'è nel Mar Tirreno, et guarda Ponente sino à Squilaci, ch'è nel Mar Ionio verso Levante.
Contiene il Regno queste provincie cominciando dal fiume Ottente una parte del Latio, che anticam.te si stendeua sino al fiume Liri, adesso detto Garigliano; et che hoggi è diuiso in 3 parte con diuersi nomi, cioè Latio, Campagna di Roma, et Maremma. Tiene adunq. il Regno una parte del Latio, quanto è dall'Ottente fiume di Terracina sino al Garigliano tra'l quale è il fiume Sarno; si serra la Campagna Felice hoggi d.ta Terra di Lauoro, à la quale succede la Terra de' Picentini, dal Sarno al fiume Sillaro, che hoggidì si chiama per la magg.r parte Principato. Segue dal Sillaro al Sapri anticam.te d.to Luo la Lucania, adesso per gran parte chiamata Basilicata confina con la Lucania il paese de Brutij dal fiume Sapri verso il Mare Tirreno, sino al Promontorio o Leucopetra nel Mar di Sicilia, hoggi detto Capo dell'Arme doue termina l'Apennino, l'ultima cima del quale sopra d.to capo è chiamata da paesani Punta di Pallaro. Questa Terra de Brutij modernam.te si dice Calabria, et da questo Capo voltando verso Tramontana dal Capo Spartiuento per riuiera sino à Taranto era la Magna Grecia d.ta parim.te Calabria, appresso à quale seguita la Regione de Salentini sopra il Sino d.to Tarantino sino al Capo di Leuca già Promontorio Salentino, et da questo verso Tramontana sino à Brindisi habbiamo quel paese d.to dagl'antichi Calabria sopra il Mar Ionio, il qual paese congionto con quello di

Salentini

Salentini, ch'è quella sinarca di terra, ch'è tra 'l seno Tarentino, et il Mar Ionio hoggi con un sol nome chiamato Terra di Otranto. Tra Brindisio poi, et il fiume Offanto d.to anticam.te Aufido, et l'Apulia cognominata Peucetia et d'alcuni Pedicolia hoggi per Riviera d.ta Terra de Bari, à la quale seguita l'Apuglia piana d.ta anco Capitenata, chiamata gia Apuglia Daunia posta tra il d.to Offante, et il fiume Fortoro hoggi Fertore in passato Capo sant'Angelo nominato già Monte Garganò da qui fino al Tronto poi ultimo confine del Regno, et voltando su per l'Apenino venendo verso la Marca Anconitana vi sono i Frentani, i Maracini, i Vestini, i Precutij, et i Marsi, che fano una sola Regione, et sotto un solo nome si chiama hoggidi Abruzzo; Vi è parim.te fra terra un'altra Regione tra i p.ti poi popoli, che participa del piano, et del Monte di qua, et di là dell'Apenino chiamata anticamente Sannio, et hoggi valle Beneventana, la quale si estende 80 miglia in longhezza fino alle fonti del fiume Sillaro, et questi confederati contra altri pop.li pred.ti, et con gli Hirpini, li sono quei popoli, che confinano col Principato, et Basilicata sono stati da gli scrittori antichi confusam.te chiamati tutti Sanniti, natione tanto bellicosa quanto sia; queste Provincie tutte comunem.te sono ristrette in sette cioè Terra di Lavoro, Basilicata, Calabria, Terra d'Otranto, Terra de Bari, Puglia piana, overo Capitinata, et Abruzzo; Ma dagli Officiali del Regno sono spartite in xij. cioè Terra di Lavoro, Contado di Molise, che abbraccia la Valle Bene=

montana, Abruzzo citra, Abruzzo ultra, Principato citra, Principato ultra, Capitanato, Basilicata, Terra di Bari, Terra d'Otranto, Calabria citra, et Calabria ultra. In queste Provincie si contengono 1563 terre, et tra esse sono [illegible] Arcivescovadi et 107 Vescovadi tenui per la magg.r parte, et alcune sono à se stanti che si tengono per tutti, et nelle quali principalm.te in tempo di sospetto d'armata si tengono Presidij, et sono Pescara in Abruzzo, Bestice et Manfredonia in Capitanata, Barletta, Trani, Bisceglie et Monopoli in Terra di Bari, Brindisi, Otranto, et Galipoli in Terra d'Otranto, Taranto in Basilicata, Cotrone et Reggio in Calabria, Napoli, et Gaeta in Terra di Lavoro; et dentro Terra Civitella in Abruzzo, et in ciascuna di queste terre, eccetto che in Pescara, Bestice, et Civitella è un castello fabricato, però alla antica, in Brindisi due, uno à Baia poco discosto da Pozzuolo, tre in Napoli, et un altro in Capua dentro terra fatto modernam.te il quale con quello di S. Ermo, che sopra sta à Napoli, si tiene, che soli potriano far qualche resistentia à questi nostri tempi. Vi sono ancora sei fiumi, ciò è Tronto in Abruzzo, Fortore, et Candelaro in Capitanato, Ofanto in Terra di Bari, Basento, Acri, Sinno in Basilicata, Lagno, Volturno, et Garigliano in Terra di Lavoro, et Neeto in Calabria; i Porti veram.te in tanto circuito di paese sono pochi, con tutto che alcuni siano nella vana tortuosità di quelle marine possono in certi tempi servire per Porti, sono nondimeno mal sicuri, come particolarm.te è quello di Napoli, che con tutto che

sia

sia difeso dal Molo, serue più tosto à pompa, che à sicurtà
de Nauilij, che ui si trouano, et si suol ordinariam.te quando il
Mare s'è ingagliardito molto, condurre le Galere à Baia, di
doue poco discosto si scuoprono ancor hoggidì per sotto di quella
mirabil reliquia di Nerone chiamata communem.te Marmorto:
Il seno di Gaeta è riputato porto parim.te con tutto, ch'è sia scoperto
da Leuante; in Terra d'Otranto ci è quello di Brindisi, et
in Terra di Bari dicesi, che il porto di Trani accomodato sarebbe
capace di c.to galere, sì come sarebbe di molto più quello di Taranto
in Basilicata, che hoggi si sta serrato, et credesi per non inui=
tare con la comodità sua i Turchi principalm.te à qualche tenta=
tiuo, essendo che già Cleomino Spartano, Aless.dro, et Pirrho ambi
Re di Epiro traghettando da Grecia in Italia si seruirono sempre
di detto essendo vicino, capace, et sicuro, confina il Regno per
terra con la Chiesa, et per Mare con Venetiani per rispetto di
quella parte, ch'è posta sopra il Mare Adriatico di quello Regno, to
nel resto poi essendo unito con la Sicilia Regno fidelissimo, et no-
bilissimo alla diuotione dell'istesso Re ha per confine il nomato Mar
Mediterraneo, del quale per gl'altri Regni, che possiede esso Re
douerebbono li Spagnoli senz'alcun impedimento esser in gran
parte effettiuam.te patroni; sono ripartite per la magg.r parte
le sod.te terre tra Sig.ri particolari del Regno sotto diuersi titoli,
i quali sono accresciuti di nu.ro, et mancati di riputatione, si per
esser cadute in gente bassa, ò per donationi, ò per compreat, che

per essersi consumati nelle spese souerchie, et per non hauer loro per il più hauuto mai carico che habbia potuto a scontar loro mag.ca honoreuolezza. Vi sono adunque quattordeci Prencipi. 25. Duchi; 37. Marchesi. 54. Conti, et 488. Baroni, per la morte dei quali non restando parenti tanto prossimi, che per dispositione delle Prammatiche del Regno possono succedere, li Stati loro ritornano al Re, il quale si è osservato, che per il più li ua uendendo a Mercanti, de quali la maggior parte essendo gente di bassa mano, non hanno spiriti molto alti, et sono mal ueduti dagl' altri titolati Nob.li il che serue principalm.te alla disunione, che si cerca continuare tra titolati; le altre terre non soggette a' Baroni in caso di necessità sta ad arb.o di S. M.tà di uenderle, et tutte in uniuersale sono di maniera aggrauate da debiti tutti particolarm.te per l'alloggiar de soldati Spagnoli, che senza uenderli non sperano di poterli recuperar già mai.

Produce questo Regno tutte le cose necessarie per sostentam.to dell'huomo, molte per medicamento, et molte per delitia, che può darne ad altri paesi abondantem.te, et fra le altre cose caualli nobilissimi, de quali il Re tiene quattro Razze, siccome fanno anco molti altri Sig.ri, et non se ne cauano dal Regno senon con espressa lic.a di S. M.tà, et del Vicerè, et questo anco rare uolte, ma sopra tutto si ha in abondanza grano, Vino, Oglio, et Seta con special utilità del Re, et de Paesani, li quali per questo particolare se non fussero tanto tiranneggiati dagl' officiali, che non possono a pena respirare, potriano chiamarsi felicissimi

al

al pari di qualsivoglia altra natione, poiche non solo hanno questa
fertilità infallibile di tutte le cose, ma comodità grand.ma di smal=
tirle per l'esito, che ne fanno per il stato della Chiesa, et altri, ma spe=
cialm.te per la navigatione, et per il commertio antico con Venetiani
verso la qual natione per questo particolare si può anco credere che i
popoli della Puglia, et della Calabria si mostrino tanto affettionati poiche
veram.te la magg.r parte de negotij, et traffichi loro sono con essa natione,
et senza essa patiscono assai, come si è veduto negl'anni passati che
per la peste era loro interdetta questa prattica, oltre che l'haver i Vene=
tiani posseduto in Puglia diverse Città in diverse occasioni, et fino al tempo
de Re Normani esser stati sempre questi stimati, come amici, o temuti
come nemici, et per questa inmemoratione et per l'interesse sod.to si
conosce una particolar inclinatione di quei popoli, per laquale si potria
anco dire, che il Re sia necessitato di mantenersi in buona intelligenza
con quella Sig.ria con tutto, che la Ministri non si resti di perturbarla,
perche veram.te in occasione di rottura potrebbe dubitare più [illegible]
della Sig.ria, che di qualsivoglia altro Prencipe, et per questa [illegible]
di Napoli et per le fortezze Maritime, et per la vicinità de stati suoi,
come s'è detto, che potrebbe havere de Prencipi stranieri, se non per
il commodo della Sig.ria, almeno per introdursi in Italia, da che se
bene non seguisse forte acquisto per la parte Venetiana ne [illegible]
al sicuro magg.r danno il Re, che di alcun altro motivo, conciò sia che
da due parti oltre questa de Ven.ni si può dubitare dal Turco, et
da Francesi.   Il Turco se bene è più potente di tutti

et che paia però, che si deva più temere, una sedia nondimeno, che necessariamente si spingerebbe in Italia quando volesse far alcun tentativo. Si assicura da quel sospetto, che potessero minacciare le forze sue, sì come de' Francesi si può argomentare, che siano sempre molto difficili tutte le imprese, che tentassero in questo Regno per la lontananza loro, per esser esausti di denari, per la poca comodità d'armata, et per esser odiosissimi a questi popoli; là dove che' Sig.ri come ho detto sono vicini, potenti d'armata, ricchi, amati dai popoli, et atti a poter haver degl'aiuti, almeno col tener occupati in diverse particolare questi, che per diminuir le forze ove gli attaccassero nel quali e in altri luoghi di Terra ferma. Con la Sig.ria di Venetia ancora tiene il Re amorevolissima intelligenza, et per servitio de' popoli di quel Regno, et per assicurarsi da questa parte tanto in esso Regno, quanto in Lombardia contra Francesi et contra il Turco si è preparato con la pace, et amicitia, che si conserva in essa, et col procurar di far quel maggior sforzo, che sia possibile per Mare essendo ciò stato giudicato sempre per principalm.te fortezza di questo Regno, nel quale tutte le innovationi passate sono state sempre conciliate, et però più sicure a venire per la via di Mare, sì per impedire i nemici ancora, come per soccorrer i suoi nell'occorrenze è deliberato attender a questi apparecchi maritimi havendo massimam.te S. M.tà abbondante comodità di tutte quelle cose, che concorrono a questo ritorno parte di fabrica, di legnami

et altro

et altra materia necessaria, quanto d'huomini da remo, et da
comando, et di questo Regno, et di Siciliani, Sardi, Maiorichini,
Biscaglini, Cattalani, et altri Spagnoli, che vivono nel mare.
Si lavora di galere in Napoli, et à Taranto di dove ne furono
due anni sono cinq[ue] fabricate in dieci anni; A questo Arse-
nale, il quale anchora con l'occasione delle galere acquistate nella
Vittoria del 71 da un certo Venetiano bandito, che hà
presentato un Modello, et che hà il carico principale di esso
con d[ucati] 20 al mese si va allargando, facendoli in esso
tutta quella spiaggia che continua dall'ultimo torrione
nel Castel novo verso la torre di S. Vincenzo comprendendoli mezza
strada fin dove arriverà a punto esso Arsenale, nel quale
si veggono anchora 18 [illegible] necessari; li quali sono [illegible]
[illegible] molto poco, si per esser allo scoperto, et
esposti alle pioggie [illegible] sul mare, come per esser
alcuni [illegible] che servono à la fabrica
dei nostri [illegible]. Vi si fabrica da questo Venetiano
anchora una Galleazza, la quale sarà inferiore di corpo a le nostre
[illegible] provato di farne una della medesima grandezza, ciò
non li riuscì; si come [illegible], et molte altre cose
che si bisognano di fare per fornir esso Arsenale siano
per essere [illegible], et [illegible], attendendosi [illegible]
Regni apparentemente à [illegible] certe dimostrationi di magni-
ficare in opere con certa [illegible] [illegible]

suo imitatione ai Re, et trattengono il Mondo in aspettative et in credenza, il che serve principalm.te all'arricchirsi in breviss.o tempo, come fano per comprar stati loro nel Regno, formar entrate, et accumular i più pretiosi addobbamenti, che stiano in Napoli, dove resedendo il Vicerè con tutti gl' altri officiali, et per l'antica residenza i Rè, et per la bellezza del sito suo essendo frequentatiss.a dalla Nobiltà del Regno, da Mercanti et da Paesani, et forastieri et da molti artefici, che in tutto ascendono al n.o di 30 ^{m} anime in cer.a si può haver di essa come un compendioso sommario d'una particolare et distinta relatione delle cose di esso Regno perciochè di quà mandandosi li Gov.ri per le XIJ Provincie le quali 6, sono nominati loro ancora Vicerè però subordinati à quello di Napoli; et così in ciascuna terra del Regno, che non ha di Barone un Cap.o et un Giudice, et rotondosi rispetto le appellationi di questi Cap.i et Giudici hor al Vicerè della Provincia, alla Vic.ria et Cons.o di Napoli come più piace a le parti et havendo i Tribunali di questa Città un flusso, et reflusso incessabile de liti le quali da gl'Avvocati Nod.ri et da loro m.ri di Atti, et di Proc.ri sono fatte immortali, et essendo le carcere della Vicaria piene ordinariam.te di n.ro incredibile di persone si può comodam.te conoscere qual sia la administratione della Giust.a in essa Città et per tutto il Regno, à qual veram.te per il più si dice che sia fatta un'industriosa pratica di mercantia il che si prova molto bene, oltre le perpetue crida et reclamationi de' cittadini et carcerati dalle compreде, che si

fano

fano hoggidi degl'officij, et de gouerni et publiche entrate con
prezzi straordinarij, quali si deue credere, che non si sborsariano
così facilm.te se non ci fusse la certezza di hauerli à rimborsare
et presto, et con auantaggio, doue che tanto nel Ciuile, quanto
nel Criminale si sentono querelle infinite, et si uedono molte
cose monstruosam.te scandolose, le quali procengono particolarm.te
da un certo appetito di uendetta, et da un stimolo ord.rio d'ambitione,
oltre all'utile pecuniario, ch'è un accidente inseparabile di cias-
cun Gou.re, perche quanto un off.le si dechiara più seuero, et
specialm.te con il Nob:, tanto più si acquista luogo, et riputatione
appo lo spagnolo, che lo promoue poi in Corte, et lo fà ascendere à titoli
et gradi maggiori, et dandosi per il più i gouerni, et i carichi di
giust.a à gente bassa introdottaui con la professione delle leggi ma
ueram.te per preponerla alla Nobiltà; questi essendo tutti cosa
odiosi da essa, et per natural emulatione sua dirrodina et
ruina spesso li Titoli, delle quali gran parte sono ora Baroni, et
Vassalli, alle quali cose si aggionge anco un arrogantiss.a presontione
di quei Tribunali, che pretendono di uoler esser preferiti à tutti
i Giudici del Mondo, onde che capitando dinanzi à loro cause de
forestieri, come hoggidì è quella tra le Regine di Polonia, et Suetia
sorelle per la possessione di certe entrate, che haueua il Rè
Sigismondo Augusto di Polonia di f. m. suo fr.llo in questo Regno
et così quella della Ser.ma Sig.ria di Ven.a uano studiosam.te protraben-
dole quanto più ponno per sentirsi lungam.te intonar l'orecchie

col nome di Rè, et di Rep.ca . Sono oltre di ciò le Campagne, et le strade piene di Foruscitti, il che se bene è un' infermità incurabile, et naturale del Regno; tuttavia corre voce, che i Barigelli di campagna, et altri stanno à pane de latrocinij, et delle prede, et hà molto del verisimile, perche ne fanno sfatta strage; le strade particolarm.te di Puglia, et di Calabria sono tuttavia mal sicure, et ripiene di Ladri, et Assassini, la qual cosa si potria forse sopportare, et sfuggire andando le compagnie de passaggieri grosse, et unite. Il viaggio di Mare per la spiaggia Romana, et per tutta la costa di Terra di Lavoro, et Calabria non fosse particolarm.te infestato, et interrotto da Corsari, da che si vien anco conoscer sufficientem.te quale è quanta sia la custodia del Regno poiche con tutta la somma grossissima de dinari, che pagano i popoli per li Barigelli di Campagna con Foruscitti, et per la guardia delle Torri fabricate alle Marine per poter haver aviso, et segno de Corsari non si mantenendo nè qua, nè là le provisioni ordinarie de suoi et in terra, et in Mare, si và à manifestiss.o pericolo della vita, et della robba, et i ladri vengono à man salva alla preda et ai bottini

Stano ordinariam.te le Galere di Napoli al Molo senza palamento, senza soldati, et spesso senza la metà della Ciurma, la quale vien nolleggiata dai Cap.i ai Mercanti Nob.i et ad'altri per scaricar Navi, et per altri servitij Domestici. di maniera che in diverso, come fù quello dell'anno passato che all'isola

de

de Capri otto galeotte, et vedero due galere di Sicilia, et si spese un giorno intiero per spedir dietro à Turchi, non si trouando nè remi, nè soldati. si può dubitar di tenore molto poco seruitio di una spesa così notabile, et così importante, che fa il Rè in queste galere, le quali sono con poverissima speriencia, et con le ciurme, ò di Turchi schiaui, ò de condennati, gl'uni, che seruono dispettosamente, et con pericolo, gl'altri inesperti, et poco atti al vogare; Le genti parimente de Castelli, et delle torri così de Napoli, come degl'altri per il Regno detti di sopra sono due terzi manco di quelli, che paga il Rè. Et lo sforzo dell'Artiglieria, che però è dell'ordinario si uede nelli Castelli nouo, et di Santo Ermo di Napoli, nella fortezza di Gaeta, et nel Castello di Capua, et negl'altri sparti per il Regno non è cosa di molta consideratione. Le monitioni tutte sono poverissime et ristrette, in che però si conosce chiaramente da ogn'uno, il molto, che fanno anco in questo i Ministri Regij sì come fanno anco nelle cose dell'abbondanza, et della grascia che dandosi le tratte facilissimamente à prezzi gagliardi di grani, Vini, Ogli, legumi, et carni, si sono redotte tutte le cose necessarie al uitto à due terzi più di quello che si pagauano, et anni sono, et specialmente nella propria Città di Napoli, la quale è per il numero delle genti che tuttauia cresce in essa abbandonando molti le Città, et luoghi naturali et transferendosi qui per essere come sono essenti da certe grauezze, et dall'alloggiamenti de soldati ch'è insopportabile et gl'ordinarij

che ultimam.te si sono fatte per l'impresa, che dittognava S. M.tà si patisce incredibilm.te pagandosi come ho detto, tutte le cose à prezzo straord.rio, et essendosi anco valevato il molto lavorare che faceva l'arte della seta, con laquale si intrteneva la quinta di questo popolo, concio sia, che havendo il Vicerè imposto una nuova gravezza à quest'arte cioè di tutta la seta, che si cavarà dal Regno e lavorata, et da lavorare si paghi un Carlino per libra essendo che questa gravezza assai è altre, che sono pur nella med.ma estrattione di robba, fà che i Mercanti forestieri non si servono più tanto di questa seta, potendone haver altrove con minor impositione. I Mercanti Napoletani non hanno più fabricar tanti Pani, quanti facevano, havendo in forze de' Lavori non correndo il denaro, come soleva. Si have anco, come ho detto, gravissimam.te, et però hanno rott. voglione che fusse negato a S. M.tà un sossidio, che dimandava di 300 m. d.ti per le cose di Fiandra. Dalle quali cose si potrà dunque concludentissimam.te dire, che altre tanto vivano gl'ditti questi Napoli quanto che i Regnicoli nel general stanno lontani dalle rivolutioni et nel particolare vivono ricchi, et assolutam.te padroni di quanto vogliono. Et veram.te se mai Napoli hebbe occasione di tumultuare tre volte la seghi è offerta important.ma sotto il governo del Marchese di Mondiseiar Vicerè pass.: l'una quando si videsse che Napolitani mangiassero pane di radice di erba detta chiamata Panporcino, che poi si serrete dicendo. Et ciò era fatto solo per

vedere

vedere se in occasione di bisogno poteva servirsi. La seconda
quando volse con la volontà del seggio di Nido che fosse
accettato in esso seggio il Cottinario, che adesso è per questo
prigione in Spagna. La terza quando mandò alcuni
soldati per levar dal Monasterio di S. Sebastiano una fig.a
del Prencipe di Stigliano sotto pretesto di voler sapere qual
fosse la mente sua in proposito di maritarsi, ma veram.te
per volerla accasare con uno de suoi fig.li. Di modo che
in queste stravaganze tanto segnalate non si essendo sco-
perto altro in questi popoli, che una secreta afflittione, et
una dolorosa confusion d'animi si può molto ben credere
che hoggidì non si possa, et non si ardisca tentar alc.a cosa con
questo governo, poiché per occasion molto più leggiere tante
volte questi popoli si siano sollevati anzi è opinione di
molti, che se adesso volesse il Re metterci l'inquisitione
all'usanza di Spagna da dovero, che haveria molto contrasto.
Ultimam.te essendosi anco fatto il donativo ord.rio a S. M.tà
et volendo il Vicerè per non dar adito in parte a chi cercasse
di querelarsi con S. M.tà per nome della città, et del Regno
che donativo si augumentasse, perché havesse a mandare poi
per lui più se fosse piacciuto, et essendosegli opposti molti prin-
cipali non ostante un sforzo gagliardiss.o che fece gran parte
della Nobiltà per escludere questa pretensione di S. E.
ottenne quanto voleva. Ben è vero che pare [illegible]

sia scemata quella somma autorità del Vicerè, la quale da D. Pietro di Toledo fino ai Reggi di c'è stata sempre formidabile et assoluta perche essendo stato necessario per la parte del Vicerè intervenendo alcune procure, et s'accettavano dai partegiani di S. E. per invalide, che la rota tolte ne dava in contr.o tutte quasi, com'è veram.te di esso Vicerè sia stato parte di quest'atto, et non giudice o' nome, come doveva essere, et che si sia aperta la strada lì contendere con il Re. Ma se ha patito di remutatione in questo, ha però accresciuta l'entrata di S. M.tà con la nuova gabella della seta, et importa D.ti 100 m all'anno, et con quella delle carte da gioco, che s'affitta 20 m D.ti le quali con le conseguenze, et si sono contrattate di sopra, questo accrescimento d'entrata massimamente nella seta può haversi per accrescimento tale che non ci sia forse per apportar diminutione che quando sono venuti ho potuto restringere delle cose del Regno di Napoli

[illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], la quale da

[illegible] Vicerè di Toledo [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible]

[illegible] perche [illegible] [illegible] per la pace del

Vicerè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] in

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

RELATIONI

LIBRO

Secondo

Molto Ill.re & R.mo sig.r mio P.ron oss.mo

Hier l'altro mi furono rese tre lettere di V. S. R.ma e non so donde, delli 22. & 25. del passato, & delli 4 di questo, tutte piene di buon succo, & che mi fanno desiderare ogni volta più d'esser appresso alla sua persona, per andar guadagnando da suoi buoni avertimenti consigli, e discorsi. L'ultime due sono in risposta d'altre mie, & non mi occorre di soggiungerle se non che aspetto il Comoreda, qui che gl'Hebrei il Messia, per mandarlo à V. S. R.ma La prima mi da un puoco di fastidio per il particolare del ragguaglio, ch'io le devo, & ch'ella desidera havere delle cose di Francia, perciò che non mi basteria un mezzo quinterno di scrittura à dirgli la mità delle cose, che hò inteso da Mons.r Montorio, il quale mi rincresce non sia passato di costì (dove saria arrivato senza fallo, se la fretta ch'egli havea di correre à Roma, & il voler levare ogni sospetto, & ombra à questi ch'già non l'havessero trattenuto) perche son sicuro, che gl'haveria data intiera sodisfattione, & haverebbe scaricato me di questo peso. Tuttavia dirò qualche cosetta à V. S. R.ma così alla sfugita, se ben non so da che parte cominciare.

Mi pare ch'ella possa desiderare di sapere lo stato degl'affari di Francia, per quel che concerne à tre sorti di persone, cioè d'Umena con gl'altri della lega di Navarra, & seguaci, & del sig.r Cardinale di Piacenza. & questo per le cose successe, & per quel che si va trattando alla giornata, accompagnatoli

[illegible] le hò scritte ha

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black